



**PROVINCIA DI ASCOLI PICENO**  
**Medaglia D'Oro valor militare attività partigiane**

**SETTORE II - TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE**

**REGISTRO GENERALE N. 362 del 24/04/2026**

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 31 del 24/04/2026**

**PROPOSTA N. 503 del 24/04/2026**

**OGGETTO: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA). UNIPROJECT SRL. INSTALLAZIONE UBICATA IN VIA BONIFICA NEL COMUNE DI MALTIGNANO (AP).  
AGGIORNAMENTO AI SENSI DELL'ART.29-NONIES DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I.**

IL TITOLARE DI INCARICO DI ELEVATA QUALIFICAZIONE  
DELEGATO DAL DIRIGENTE

Atteso che con Determinazione Dirigenziale N.583 (Reg. Gen.) del 29/05/2020 dello scrivente Settore è stata rilasciata alla UNIPROJECT SRL, ai sensi dell'art.29-quater del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per l'istallazione ("*stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali liquidi pericolosi e non pericolosi*") ubicata in Via Bonifica n.2 nel Comune di Maltignano (AP).

Premesso che la UNIPROJECT SRL il 13/05/2025 (rif. Prot. Prov. N.9610 del 13/05/2025) ha presentato istanza di modifica non sostanziale della predetta AIA, ai sensi dell'art.29-nonies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Visto il Rapporto istruttorio di Prot. N.8932 del 24/04/2026, parte integrante del presente provvedimento, e dato atto della conclusione favorevole del procedimento in premessa.

Ritenuto per i motivi riportati nel predetto rapporto istruttorio di adottare la presente determinazione.

Considerato che il presente atto è di carattere transitorio, soggetto a revoca o modifica o sospensione per evitare danni a persone ed a beni pubblici e privati ed in tutti gli altri casi in cui ciò si renda necessario nel pubblico interesse, anche per cause non imputabili al titolare dell'autorizzazione, e di subordinarlo in ogni caso anche alle altre norme regolamentari e regionali, più restrittive che dovessero intervenire in materia.

**DETERMINA**

- 1) Di concludere il procedimento di cui all'art.29-nonies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., avviato con Prot. N.11310 del 06/06/2025, con l'aggiornamento ai sensi dello stesso art.29-nonies, comma 1, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) rilasciata con **Determinazione Dirigenziale N.583 (Reg. Gen.) del 29/05/2020** alla UNIPROJECT SRL (P.IVA 01667110447) con sede legale in via Bonifica n.2 nel Comune di Maltignano (AP).
- 2) Di dare atto che l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) è rilasciata alla UNIPROJECT SRL per l'esercizio, nell'istallazione ubicata in via Bonifica n.2 nel Comune di Maltignano (AP), delle attività di seguito specificate:
  - a) Operazioni di deposito preliminare (D15), raggruppamento preliminare (D13), trattamento chimico fisico (D9) e trattamento biologico (D8) di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi;
  - b) Operazioni di deposito preliminare (D15) dei rifiuti non pericolosi prodotti in impianto;
  - c) Emissioni in atmosfera (art.269 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.) per i punti:
    - E1 PUNTI DI SCARICO VASCHE SERBATOI
    - E2 SILO CALCE PUNTO DI SCARICO A
    - E3 SILO CALCE AL CF1
    - E4 SILO CALCE AL CF2

- d) Scarico di acque reflue industriali F1 in pubblica fognatura (art.124 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.).
- 3) Di imporre il rispetto delle condizioni (valori limite, frequenza di controlli e metodiche analitiche di controllo) e delle prescrizioni contenute nel *Quadro prescrittivo* di **Prot. N.8944 del 24/04/2026** che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
- 4) Di dare atto che il predetto *Quadro prescrittivo* di Prot. N.8944 del 24/04/2026 sostituisce il precedente di Prot. N.8956 del 29/05/2020 parte integrante della Determinazione Dirigenziale N.583 (Reg. Gen.) del 29/05/2020.
- 5) Di approvare con il presente provvedimento gli elaborati tecnici progettuali elencati nel Paragrafo 8 del *Rapporto istruttorio* di Prot. N.8932 del 24/04/2026 (parte integrante del presente atto).
- 6) Di dare atto che sono parte integrante e sostanziale della presente Determinazione:
- a) Rapporto istruttorio di Prot. N.8932 del 24/04/2026;
  - b) *Quadro prescrittivo* di Prot. N.8944 del 24/04/2026, unitamente ai seguenti elaborati:
    - *POGR Protocollo operativo di gestione rifiuti (Rev.3 del 03/12/2025)*
    - *PMC Piano di monitoraggio e controllo (Rev.10 del 19/01/2026)*
    - *Schema a blocchi (Settembre 2025)*
    - *Schema a blocchi semplificato (Settembre 2025)*
    - *Planimetria A16 (Rev.14/10/2019)*
    - *Planimetria emissioni in atmosfera (Allegato 13-12 rev. Gennaio 2019)*
- 7) Di disporre che il gestore conduca l'impianto secondo quanto riportato negli allegati al presente provvedimento e secondo quanto indicato negli elaborati progettuali approvati (Paragrafo 8 del Rapporto istruttorio di Prot. N.8932 del 24/04/2026).
- 8) Di dare atto che il presente provvedimento sarà riesaminato entro il **28/05/2032**, termine stabilito in 12 anni dal rilascio della Determinazione Dirigenziale N.583 (Reg. Gen.) del 29/05/2020 ai sensi dell'art. 29-octies, comma 9, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. Entro tale termine, il gestore deve presentare alla Provincia apposita domanda corredata da un aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-ter, comma 1 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
- 9) Di dare atto altresì che, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs 152/2006 il gestore è tenuto a comunicare alla Provincia le modifiche progettate all'impianto, corredate dalla necessaria documentazione, nonché, ai sensi del comma 4 dello stesso articolo, le variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto.
- 10) Di precisare che il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi almeno una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies, comma 4, del D.Lgs 152/2006.
- 11) Di mettere a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, ai sensi dell'art.29-quater, comma 13, del D.Lgs 152/2006, copia del presente atto e degli elaborati progettuali approvati presso gli uffici del Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale della Provincia di Ascoli Piceno, situati in viale della Repubblica n.34 del Comune di Ascoli Piceno.
- 12) Di richiamare che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR Marche entro 60 giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla sua notifica o, comunque, dalla sua piena conoscenza.
- 13) Di provvedere a notificare tramite PEC il presente atto alla *UNIPROJECT SRL*, al Comune di Maltignano, all'ARPAM, nonché agli altri enti coinvolti nel procedimento.
- 14) Di pubblicare in conformità al disposto dell'art.29-quater, comma 2, del D.Lgs 152/2006 la presente determinazione, nell'apposita sezione dedicata alle procedure AIA del sito web della Provincia ([www.provincia.ap.it](http://www.provincia.ap.it)).

- 15) Di dare atto che il Segretario Generale della Provincia con Determinazione N.287 (Reg. Gen.) del 09/04/2026 ha delegato al Dott. Gianni Giantomassi le funzioni con poteri di firma di provvedimenti finali, a rilevanza esterna, di competenza del Settore II.
- 16) Di attestare che dal presente atto non deriva, né può derivare, un impegno di spesa a carico della Provincia di Ascoli Piceno.

Il titolare di incarico di Elevata Qualificazione  
delegato dal Dirigente  
*Dott. Gianni Giantomassi*

---

**VISTO DI REGOLARITA' TECNICA**

La Elevata Qualificazione con delega di firma, ai sensi dell'art 147/bis del TUEL 267/2000 e dell'art.11 del Regolamento sui controlli interni, in ordine alla proposta n.ro 503 del 24/04/2026, esprime parere **POSITIVO**.

Ascoli Piceno, lì 24/04/2026

La Elevata Qualificazione con delega di firma

GIANTOMASSI GIANNI



Fascicolo 17.8.27/2008/ZSA/2977

**Oggetto: Autorizzazione integrata ambientale (AIA). UNIPROJECT SRL. Installazione ubicata in Via Bonifica nel Comune di Maltignano (AP).  
Aggiornamento ai sensi dell'art.29-nonies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.  
Rapporto istruttorio.**

## 1) Identificazione installazione

Denominazione impianto	Centro per il trattamento e lo stoccaggio di rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi	
Ragione sociale	UNIPROJECT S.R.L. P.IVA 01667110447	
Sede legale	Via Bonifica n.2 Comune di Maltignano (AP)	
Comune	Maltignano (AP)	
Codice attività	5.1, 5.3	
Tipologia attività	<p>5.1 Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:</p> <p>a) trattamento biologico; b) trattamento fisico-chimico.</p> <p>5.3 Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:</p> <p>1) trattamento biologico; 2) trattamento fisico-chimico.</p>	
Capacità di trattamento	<p><b>560 m<sup>3</sup>/giorno</b> per i rifiuti liquidi non pericolosi  <b>90 m<sup>3</sup>/giorno</b> per i rifiuti liquidi pericolosi</p>	
Elenco rifiuti ammissibili	Paragrafi 2 e 3 del <i>Quadro prescrittivo</i>	
Certificazioni	ISO 9001:2015	(certificato IT342780 con scadenza 27/03/2028)
	ISO 14001:2015	(certificato IT344050 con scadenza 05/07/2028)
	ISO 45001:2018	(certificato IT346330 con scadenza 05/10/2028)
Procedure di ammissione	<i>POGR Protocollo operativo di gestione rifiuti (Rev.3 del 03/12/2025)</i>	
Particella catastale	Comune di Maltignano Foglio 1 Particelle 706-708 Categoria E9	
Coordinate (WGS84)	42,846901 - 13,668292	
Inquadramento urbanistico	Nel PRG del Comune di Maltignano, adeguato al PPAR, l'impianto insiste su di un'area normata dall'art.38 "zone inserite nell'agglomerato industriale di Ascoli Piceno" e quindi sottoposta alla pianificazione del PICENO CONSIND. Nel Piano Regolatore delle aree produttive dell'agglomerato di Ascoli Piceno e Maltignano del PICENO CONSIND (approvato con Delibera PICENO CONSIND n.10/CG/05 del 31/03/2005) tale area è individuata all'art.3 delle Norme Tecniche d'Attuazione come Zona 1 – Produttiva: "aree destinate alla realizzazione di insediamenti con destinazione produttiva a carattere industriale di ogni tipo, a carattere artigianale di ogni tipo, (compresi quelli industriali e artigianali, per ditte singole ed associate di autotrasporto e per ditte del settore edile), depositi di ogni tipo, impianti per la vendita all'ingrosso e di supporto alla vendita".	

## 2) Riferimenti normativi

- Direttiva 2006/12/CE relativa ai rifiuti;
- Direttiva 2008/1/CE sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);
- Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento).
  
- D.Lgs N.152 del 03/04/2006 "Norme in materia ambientale";
- D.Lgs N.46 del 04/03/2014 "Attuazione della direttiva 201075/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";
- Legge N.447 del 26/10/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- Regio Decreto N.1265 del 27/07/1934 "Testo unico delle leggi sanitarie";

- Decreto N.141 del 26/05/2016 recante criteri da tenere in conto nel determinare l'importo delle garanzie finanziarie, di cui all'art 29-sexies, comma 9-septies, del decreto legislativo 3 Apr.2006, n 152;
- DM 31/01/2005 *"Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 Ago.1999, n.372"*.
- Legge regionale N.10 del 17/05/1999 che delega alle Province le funzioni amministrative concernenti l'approvazione dei progetti e l'autorizzazione all'esercizio di attività relative ad impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti;
- Legge regionale N.6 del 12/06/2007 che delega alle Province la competenza in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale per impianti di gestione rifiuti;
- Legge regionale N.24 del 12/10/2009 *"Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati"*;
- Legge Regionale 9 maggio 2019 n.11 "Disposizioni in materia di Valutazione di impatto ambientale".
- Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Marche approvato con DAALR N.145 del 26/01/2010;
- Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR), approvato con DAALR N.128 del 14/04/2015;
- D.G.R. N.515 del 16/04/2012 *"Modalità di prestazione ed entità delle garanzie finanziarie relative alle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti (eccetto discariche)"*.

### 3) Precedenti autorizzazioni dell'installazione

Con **Determinazione Dirigenziale N.583 (Reg. Gen.) del 29/05/2020** dello scrivente Settore è stata rilasciata alla UNIPROJECT SRL, ai sensi dell'art.29-quater del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per l'installazione (*"stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali liquidi pericolosi e non pericolosi"*) ubicata in Via Bonifica n.2 nel Comune di Maltignano (AP).

Richiamato che, ai sensi dell'art.29-quater, comma 11, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la predetta Determinazione Dirigenziale N.583 (Reg. Gen.) del 29/05/2020 ha sostituito ad ogni effetto tutte le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., e le relative condizioni e prescrizioni, ed in particolare quelle richiamate nel Paragrafo 8 del Rapporto istruttorio di Prot. N.8951 del 28/05/2020 (che forma parte integrante della stessa Determinazione N.583 (Reg. Gen.) del 29/05/2020) e qui richiamate per completezza di esposizione:

- **Deliberazione di Giunta Regionale N.2323 del 28/09/1998**, intestata alla Ditta CEDI di Ciotti Emidio con la quale è stato approvato il progetto ed autorizzato l'esercizio dell'attività di trattamento chimico fisico (D9) e biologico (D8) di rifiuti speciali, per il cd "IMPIANTO PRIMA FASE", ai sensi degli artt.27 e 28 del D.Lgs 22/1997, e successive modifiche e integrazioni;
- **Deliberazione di Giunta Regionale N.2680 del 25/10/1999**, intestata alla Ditta CEDI di Ciotti Emidio con la quale è stato approvato il progetto di variante all'impianto di trattamento chimico - fisico (D9) e biologico (D8) di rifiuti speciali, per il cd "IMPIANTO PRIMA FASE";
- **Determinazione Dirigenziale N.1849/GEN del 10/04/2007**, con cui è stata rilasciata, ai sensi dell'art.210 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., il rinnovo, con contestualmente, accorpamento in un unico atto dei precedenti provvedimenti autorizzativi, alla gestione dell'impianto di trattamento chimico fisico (D9) e biologico(D8) di rifiuti speciali liquidi pericolosi e non pericolosi;
- **Determinazione Dirigenziale N.1851/GEN del 10/04/2007**, con cui è stata rilasciata l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera dello stesso impianto, ai sensi dell'art.269, comma 8, del D.Lgs 152/2006;
- **Determinazione Dirigenziale N.4636/GEN del 14/08/2008**, con cui è stata modificata l'autorizzazione provinciale N.1849/GEN del 10/04/2007, limitatamente all'introduzione dei valori massimi ammessi per alcuni inquinanti alla fine del processo di trattamento;
- **Determinazione Dirigenziale N.1017/GEN del 06/04/2010** con cui è stato autorizzato l'esercizio dell'attività di deposito preliminare (D15) dei rifiuti non pericolosi prodotti in impianto.
- **Determinazione Dirigenziale N.439/GEN del 04/03/2016**, integrata con Determinazione Dirigenziale N.595/GEN del 23/03/2016 con cui è stata recepita la Delibera del Consiglio dei Ministri del 23/12/2015;
- **Determinazione Dirigenziale N.1352/GEN del 04/08/2016** di modifica delle Determinazioni N.1849/GEN del 10/04/2007 e N.4636/GEN del 14/08/2008;
- **Determinazione Dirigenziale N.580/GEN del 12/04/2017** di proroga della Determinazione Dirigenziale N.1849/GEN del 10/04/2007;
- **Determinazione Dirigenziale N.1961/GEN del 15/12/2017** di modifica della Determinazione N.439/GEN del 04/03/2016;
- **Determinazione Dirigenziale N.1692/GEN del 30/11/2018**, autorizzazione provvisoria in esecuzione del Decreto cautelare del Tar Marche N.248/2018, prorogata con i successivi provvedimenti:  
 Determinazione Dirigenziale N.1720/GEN del 07/12/2018  
 Determinazione Dirigenziale N.1885/GEN del 27/12/2018  
 Determinazione Dirigenziale N.684/GEN del 28/05/2019

#### 4) Istruttoria

Premesso che:

- la UNIPROJECT SRL il 13/05/2025 (rif. Prot. Prov. N.9610 del 13/05/2025) ha presentato l'istanza di modifica non sostanziale ai sensi dell'art.29-nonies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) adottata con Determinazione Dirigenziale N.583 (Reg. Gen.) del 29/05/2020;
- la UNIPROJECT SRL il 04/06/2025 (rif. Prot. Prov. N.11175 del 04/06/2025) ha trasmesso il "POGR *Protocollo operativo di gestione rifiuti*" (Rev.2 del 28/04/2025);
- con Prot. N.11310 del 06/06/2025 dello scrivente Settore è:
  - stato comunicato, ai sensi dell'art.29-quater, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., l'avvio del procedimento per l'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA), rilasciata con Determinazione Dirigenziale N.583 (Reg. Gen.) del 29/05/2020;
  - stata disposta ai sensi dell'art.29-quater, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. la pubblicazione (dal 06/06/2025 al 06/07/2025) degli elaborati relativi alla stessa istanza nella sezione "AIA" del sito web della Provincia;
  - stata indetta una conferenza di servizi, ai sensi dell'art.14, comma 2, della legge n.241/1990 e s.m.i. e dell'art.29-quater, comma 5, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. da effettuarsi in forma semplificata e modalità asincrona ai sensi dell'art.14-bis della legge n.241/1990 e s.m.i.;
- ARPAM con Prot. N.23113 del 15/07/2025 (rif. Prot. Prov. N.14294 del 15/07/2025) ha formulato una richiesta di integrazioni;
- la UNIPROJECT SRL il 30/09/2025 (rif. Prot. Prov. N.19710 del 30/09/2025) ha trasmesso gli elaborati integrativi richiesti con Prot. N.15493 del 30/07/2025 ai sensi dell'art.2, comma 7, e art.14-bis, comma 2, della Legge 241/1990 e s.m.i.;
- con avviso di Prot. N.20980 del 17/10/2025 è stata indetta una conferenza di servizi, ai sensi dell'art.14, comma 2, della legge n.241/1990 e s.m.i. e dell'art.29-quater, comma 5, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. da effettuarsi in forma semplificata e modalità asincrona ai sensi dell'art.14-bis della legge n.241/1990 e s.m.i.;
- ARPAM ha espresso il parere favorevole con prescrizioni di Prot. N.39239 del 26/11/2025 (rif. Prot. Prov. N.239547 del 27/11/2025);
- con Prot. N.24512 del 03/12/2025 è stato chiesto alla UNIPROJECT SRL di trasmettere il *Protocollo operativo di gestione rifiuti* (POGR) e il *Piano di monitoraggio e controllo* (PMC) aggiornati come da prescrizioni ARPAM di Prot. N.39239 del 26/11/2025;
- con Prot. N.4131 del 20/02/2026 è stata comunicata la pubblicazione nella sezione "AIA", del sito web della Provincia, dei predetti atti aggiornati trasmessi dalla UNIPROJECT SRL:

<i>Protocollo operativo di gestione rifiuti</i> (POGR)	Rev.3 03/12/2025	(Prot. Prov. N.3318 del 12/02/2026)
<i>Piano di monitoraggio e controllo</i> (PMC)	Rev.10 19/01/2026	(Prot. Prov. N.2064 del 27/01/2026)

#### 5.1 Motivazioni procedimento

Si richiamano i seguenti articoli della Parte seconda del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.:

- l'art.5, comma 1, lett.l) definisce "modifica": *"la variazione di un piano, programma, impianto o progetto approvato, compresi, nel caso degli impianti e dei progetti, le variazioni delle loro caratteristiche o del loro funzionamento, ovvero un loro potenziamento, che possano produrre effetti sull'ambiente"*;
- l'art.5, comma 1, lett.l-bis) definisce "modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto": *"la variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'Autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente o sulla salute umana. In particolare, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII indica valori di soglia, è sostanziale una modifica all'installazione che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa"*;
- l'art.29-nonies, comma 1: *"Il gestore comunica all'Autorità competente le modifiche progettate dell'impianto, come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l). L'Autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera l-bis), ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2 del presente articolo. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate"*;
- l'art.29-nonies, comma 2: *"Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui al comma 1, risultino sostanziali, il gestore invia all'Autorità competente una nuova domanda di autorizzazione corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'articolo 29-ter, commi 1 e 2. Si applica quanto previsto dagli articoli 29-ter e 29-quater in quanto compatibile"*.

Preso atto che la variante proposta con nota del 13/05/2025 (rif. Prot. Prov. N.9610 del 13/05/2025) prevede (*Relazione modifica non sostanziale* Rev. 09/05/2025):

- *Modifiche documentali per l'allineamento tra "Quadro Prescrittivo" e "Piano Operativo Gestione Rifiuti"*
  - *Allineamento della capacità di trattamento*
  - *Inserimento della validità dei certificati analitici dei rifiuti, nella fase di preaccettazione*
- *Impianto di trattamento dei rifiuti pericolosi (denominato CF2):*
  - *modifica della modalità di gestione dei serbatoi di stoccaggio,*
  - *modifica di alcuni limiti al controllo fiscale intermedio F2,*
  - *trattamento contemporaneo di alcune specifiche tipologie di rifiuti pericolosi,*
  - *inserimento di un serbatoio di stoccaggio per l'olio derivante dal trattamento delle emulsioni*
- *Aggiornamento e modifica della gestione dei fanghi prodotti*

Dato pertanto atto che:

- non sono apportate modifiche impiantistiche;
- non sono variate le capacità autorizzate con Determinazione Dirigenziale N.583 (Reg. Gen.) del 29/05/2020: **560 m<sup>3</sup>/giorno** per i rifiuti liquidi non pericolosi e **90 m<sup>3</sup>/giorno** per i rifiuti liquidi pericolosi;
- non sono modificati gli elenchi dei rifiuti ammessi al trattamento stabiliti con il *Quadro prescrittivo* di Prot. N.8956 del 29/05/2020, parte integrante della Determinazione Dirigenziale N.583 (Reg. Gen.) del 29/05/2020, al:
  - paragrafo 2 (rifiuti non pericolosi);
  - paragrafo 3 (rifiuti pericolosi);
- non sono modificati i limiti di emissione dello scarico di acque reflue industriali, in pubblica fognatura, di cui al paragrafo 10 del *Quadro prescrittivo* di Prot. N.8956 del 29/05/2020;
- non sono modificati i limiti di emissione (in concentrazione e flusso di massa) dei punti di emissione convogliate, di cui al paragrafo 11 del *Quadro prescrittivo* di Prot. N.8956 del 29/05/2020.

Pur trattandosi di una richiesta di "*modifica non sostanziale*", è stata comunque effettuata:

- la comunicazione di avvio del procedimento e la pubblicazione sul sito web ai sensi dell'art.29-quater, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- l'indizione della conferenza di servizi ai sensi dell'art.29-quater, comma 5, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art.14-bis della legge n.241/1990 e s.m.i.

## 5.2 Conclusione procedimento

Preso atto del parere favorevole dell'ARPAM di Prot. N.39239 del 26/11/2025 (rif. Prot. Prov. N.239547 del 27/11/2025).

Evidenziato che il Comune di Maltignano ha espresso il parere "non favorevole" di Prot. N.6229 del 02/07/2025 (rif. Prot. Prov. N.13355 del 02/07/2025), comunque non formulato ai sensi dell'art.14-bis, comma 3, della legge n.241/1990 e s.m.i., come rappresentato allo stesso Comune con Prot. N.15493 del 30/07/2025.

Evidenziato altresì che l'AST Ascoli Piceno - Dipartimento di Prevenzione ha formulato le *valutazioni igienico sanitarie* di Prot. N.94595 del 28/10/2025 (rif. Prot. Prov. N.21773 del 28/10/2025), richiamando l'applicazione del D.Lgs 81/2008 e del DM 5/09/1994, senza formulare prescrizioni attinenti la modifica non sostanziale descritta al precedente paragrafo 5.1.

Acquisiti i pareri favorevoli, ai sensi dell'art.14-bis, comma 4, della L. 241/90 e s.m.i. di:

- CIIP S.P.A. - Cicli Integrati Impianti Primari
- Regione Marche Settore Genio Civile Marche Sud

Ritenuto pertanto di:

- concludere positivamente la conferenza di servizi, in forma semplificata e modalità asincrona, indetta, ai sensi dell'art.14, comma 2, della legge n.241/1990 e s.m.i. con Prot. N.11310 del 06/06/2025 e Prot. N.20980 del 17/10/2025;
- adottare di conseguenza l'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) ai sensi dell'art.29-nonies, comma 1, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. richiesto dalla UNIPROJECT SRL con istanza del 13/05/2025 (rif. Prot. Prov. N.9610 del 13/05/2025) integrata il 04/06/2025 (rif. Prot. Prov. N.11175 del 04/06/2025), il 30/09/2025 (rif. Prot. Prov. N.19710 del 30/09/2025), il 27/01/2026 (rif. Prot. Prov. N.2064 del 27/01/2026) e il 11/02/2026 (rif. Prot. Prov. N.3318 del 12/02/2026).

## 6) Garanzie finanziarie

Con nota di **Prot. N.13911 del 20/06/2017** la Provincia ha formalmente accettato la garanzia finanziaria aggiornata prestata dalla UNIPROJECT SRL mediante **deposito cauzionale** per un importo di **€ 232.406** ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n.515 del 16/4/2012 e s.m.i.

## 7) Oneri istruttori

Versati il 22/04/2026 (rif. Prot. Prov. N.8785 del 23/04/2026), come stabilito dalla Regione Marche con Deliberazione della Giunta Regionale N.1547 del 05/10/2009 (Paragrafo 3.4 Allegato I).

## 8) Elenco elaborati approvati

Si aggiorna l'elenco degli elaborati approvati:

	Descrizione		Protocollo UNIPROJECT	Protocollo Provincia
1	Relazione tecnica (settembre 2025)		EU.12386 30/09/2025	Prot.19710 30/09/2025
2	PMC Piano monitoraggio e controllo (Rev.10 19/01/2026)		27/01/2026	Prot.2064 27/01/2026
3	Piano Operativo Gestione Emergenze - Relazione	Riservato	EU.8064 16/10/2019	Prot.22107 23/10/2019
4	Piano Operativo Gestione Emergenze - Planimetria	Riservato	EU.7810 24/05/2019	Prot.12501 27/05/2019
5	Verifica necessità Relazione di Riferimento		EU.6514 15/06/2017	Prot.13660 16/06/2017
6	Procedura verifica assoggettabilità D.Lgs 105/15		EU.7962 02/08/2019	Prot.18067 20/08/2019
7	POGR Protocollo Operativo Gestione Rifiuti (Rev.3 03/12/2025)		11/02/2026	Prot.3318 12/02/2026
8	Relazione tecnica stato di funzionamento impianto (Prof. Battistoni)	Riservato	EU.7632 15/02/2019	Prov.4642 19/02/2019
9	Schema a blocchi (settembre 2025)		EU.12386 30/09/2025	Prot.19710 30/09/2025
10	Schema a blocchi semplificato (settembre 2025)		EU.12386 30/09/2025	Prot.19710 30/09/2025
11	13.6 Volumetrie e principali dimensioni dell'impianto	Riservato	EU.7632 15/02/2019	Prov.4642 19/02/2019
12	13.7 Planimetria acque meteoriche		EU.7632 15/02/2019	Prov.4642 19/02/2019
13	13.11 P&ID (maggio 2025)	Riservato	EU.12130 09/05/2025	Prov.9610 13/05/2025
14	13.12 Planimetria emissioni in atmosfera		EU.7632 15/02/2019	Prov.4642 19/02/2019
15	13.13 Elenco punti assistiti da aspirazione		EU.7632 15/02/2019	Prov.4642 19/02/2019
16	Piano di ripristino Ambientale	Riservato	EU.7810 24/05/2019	Prov.12501 27/05/2019
17	Tavola 2.2 Rev.4 Planimetria stato di progetto Scarico		EU.8064 16/10/2019	Prot.22107 23/10/2019
18	Schema sintetico impianto		EU.8064 16/10/2019	Prot.22107 23/10/2019
19	IO20 - Piano Gestione Odori	Riservato	EU.8064 16/10/2019	Prot.22107 23/10/2019
20	PG12 - Piano di gestione dei controlli	Riservato	EU.8377 20/04/2020	Prot.7024 21/04/2020
21	PG12 - Piano di gestione dei controlli (allegati)	Riservato	EU.8377 20/04/2020	Prot.7024 21/04/2020
22	A14 - Planimetria stato di fatto		EU.7305 20/09/2018	Prot.20595 20/09/2018
23	A16 - Planimetria stato di progetto		EU.8064 16/10/2019	Prot.22107 23/10/2019
24	Elenco applicazione BAT-C		EU.7810 24/05/2019	Prot.12501 27/05/2019
25	IO14 Controllo quantità rifiuti in ingresso (rev.4)		EU.7810 24/05/2019	Prot.12501 27/05/2019
26	Relazione modifica non sostanziale (Rev.1 09/05/2025)		EU.12386 30/09/2025	Prot.19710 30/09/2025

*Il titolare di incarico di Elevata Qualificazione  
delegato dal Dirigente  
Dott. Gianni Giantomassi*

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.*



Fascicolo 17.8.27/2008/ZSA/2977

**Oggetto: Autorizzazione integrata ambientale (AIA). UNIPROJECT SRL. Installazione ubicata in Via Bonifica nel Comune di Maltignano (AP).  
Aggiornamento ai sensi dell'art.29-nonies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.  
Quadro prescrittivo.**

Il presente atto sostituisce il *Quadro prescrittivo* di Prot. N.8956 del 29/05/2020 parte integrante della Determinazione Dirigenziale N.583 (Reg. Gen.) del 29/05/2020.

## 1) Descrizione impianto

Nell'impianto vengono eseguite le seguenti operazioni di trattamento dei rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi di cui ai successivi paragrafi 2 e 3:

- Deposito Preliminare D15
- Raggruppamento preliminare D13
- Trattamento chimico-fisico D9
- Trattamento biologico D8

La capacità di trattamento dell'installazione è pari a:

- **560 m<sup>3</sup>/giorno** per i rifiuti liquidi non pericolosi;
- **90 m<sup>3</sup>/giorno** per i rifiuti liquidi pericolosi.

E' previsto il deposito preliminare D15 dei propri rifiuti, nello stesso luogo di produzione, individuati al successivo paragrafo 4.

Come evidenziato negli schemi a blocchi (Settembre 2025) allegati al presente documento:

- I rifiuti in ingresso, tramite autocisterne, vengono depositati preliminarmente (Operazione D15) o raggruppati preliminarmente (Operazione D13) nelle vasche e serbatoi, individuati nello stesso schema a blocchi, per essere avviati, nel caso di conformità, al trattamento D9 e D8.
- I rifiuti vengono accettati nell'impianto in tre punti:
  - "C" dove vengono immessi in impianto i rifiuti pericolosi;
  - "A" dove vengono immessi rifiuti industriali non pericolosi;
  - "B" dove vengono immessi rifiuti organici non pericolosi.
- L'impianto è dotato di:
  - una linea trattamento chimico-fisico di rifiuti liquidi pericolosi (CF2);
  - una linea di trattamento chimico-fisico di rifiuti industriali non pericolosi (CF1);
  - una linea di trattamento chimico-fisico di rifiuti organici non pericolosi (CF0);
  - una linea di trattamento biologico (BIO) a più stadi, per i rifiuti (riuniti) dopo i rispettivi trattamenti chimico-fisici (CF0, CF1 e CF2).
- All'uscita del trattamento CF2 (rifiuti pericolosi) sono presenti due vasche (VCA e VCB) di controllo del rifiuto.
- All'uscita dell'impianto biologico è presente un sistema filtrante (denominato "Impianto di filtrazione" nella "Planimetria A16" allegata) costituito da:
  - Filtro a quarzite
  - Filtri a carboni attivi
  - Filtro a zeolite
  - Filtro a resine a scambio ionico

Lo stesso tratta tutto il refluo in uscita dall'impianto biologico a valle della vasca BIO-V-21 e a monte del pozzetto di controllo ("POZZETTO FISCALE") dello scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura.

### Scarichi di acque reflue industriali

Come evidenziato nella Tabella 3.12 del *PMC Piano di monitoraggio e controllo (Rev.10 del 19/01/2026)*, allegato al presente atto, sono presenti i seguenti scarichi nella pubblica fognatura, afferente all'impianto di depurazione di acque reflue urbane denominato "CAMPOLUNGO" (DEPUR00404), ubicato in località Campolungo nel Comune di Ascoli Piceno, gestito dalla *CIIP SPA CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI* (gestore del servizio idrico integrato individuato con delibera n.18 del 28/11/2007 dell'Assemblea dell'A.A.T.O. n.5 – Marche Sud):

**F1:** acque reflue industriali dell'impianto di trattamento rifiuti

**S1:** acque reflue domestiche (lato sud ovest impianto)

**S2:** acque reflue domestiche (lato nord est impianto)

Sono presenti, all'interno dell'installazione, due scarichi parziali:

**F2:** refluo all'uscita dell'impianto trattamento CF2

**F3:** reflu all'uscita dell'impianto trattamento CF1

Ai sensi dell'art.101 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art.30 delle NTA del PTA della Regione Marche (DAALR 145/2010) lo scarico di acque reflue industriali **F1**, in pubblica fognatura, deve essere conforme ai limiti di emissione indicati nella tabella 3 dell'allegato 5 (Parte Terza) al D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per lo scarico in:

- "acque superficiali" per i parametri e le sostanze pericolose e prioritarie di cui all'art.108 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. (ai sensi dell'art.30, comma 6, delle NTA del PTA della Regione Marche);
- "rete fognaria" per i restanti parametri.

Gli scarichi di acque reflue domestiche, **S1** e **S2**, in pubblica fognatura sono sempre ammessi nel rispetto dei regolamenti di fognatura, ai sensi dell'art.27, comma 3, delle NTA del PTA della Regione Marche.

Acque meteoriche di dilavamento

Le acque meteoriche di dilavamento di prima pioggia sono raccolte e gestite come rifiuto (in ingresso all'impianto).

Le acque meteoriche di seconda pioggia **S3** sono convogliate al Fiume Tronto per mezzo di un canale, a valle del sollevamento denominato "TREDICI E MEZZO" (SOLFO00289).

Approvvigionamento idrico

Per gli usi igienici si preleva acqua potabile dall'acquedotto pubblico.

Nel ciclo produttivo si utilizza acqua attinta da un pozzo, acqua potabile ed acque di riutilizzo (si intende l'uso di rifiuti liquidi parzialmente depurati).

L'acqua emunta dal pozzo, Tabella 3.2 del *PMC Piano di monitoraggio e controllo (Rev.10 del 19/01/2026)*, viene utilizzata in tutte le sezioni dell'impianto di trattamento rifiuti (impianti chimico-fisici rifiuti pericolosi e non pericolosi, impianto biologico, linee fanghi), nell'impianto di abbattimento emissioni atmosferiche, nel reparto manutenzioni per il lavaggio macchinari e mezzi, nel lavaggio interno degli automezzi che trasportano rifiuti, nella fornitura idrica degli auto spurghi, nel lavaggio strade e piazzali interni, nella irrigazione delle aree verdi interne all'area.

Emissioni in atmosfera

Nell'installazione in oggetto sono presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera, come evidenziato nella Tabella 3.7 del *PMC Piano di monitoraggio e controllo (Rev.10 del 19/01/2026)* e nella "Planimetria emissioni in atmosfera" (Allegato 13-12 rev. Gennaio 2019) allegata:

- E1** PUNTI DI SCARICO VASCHE SERBATOI
- E2** SILO CALCE PUNTO DI SCARICO A
- E3** SILO CALCE AL CF1
- E4** SILO CALCE AL CF2

Sono presenti i seguenti punti di emissione (esclusi dal regime autorizzatorio ai sensi dell'art.272, comma 1, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.)

- E5** GRUPPO ELETTROGENO (GE)
- E6** CAPPE LABORATORI (CAPANNONE LABORATORIO)

Sono presenti altresì le emissioni diffuse individuate nella Tabella 3.9 del *PMC Piano di monitoraggio e controllo (Rev.10 del 19/01/2026)*.

E' previsto il monitoraggio delle emissioni odorigene, come dettagliato nella Tabella 3.10 dello stesso *PMC Piano di monitoraggio e controllo (Rev.10 del 19/01/2026)*, anche con rivelatori automatici di H<sub>2</sub>S e NH<sub>3</sub>.

**2) Rifiuti non pericolosi ammessi al trattamento**

EER	Descrizione	
<b>010413</b>	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	
<b>010499</b>	Rifiuti non specificati altrimenti	<i>Acque di lavaggio e pulizia, acque di processo - tutte le tipologie di soluzioni acquose non specificate altrimenti appartenenti alla famiglia 0104</i>
<b>010504</b>	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	
<b>010507</b>	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli di cui alle voci 010505 e 010506	
<b>010508</b>	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli di cui alle voci 010505 e 010506	
<b>010599</b>	Rifiuti non specificati altrimenti	<i>Acque di lavaggio e pulizia, acque di processo - tutte le tipologie di soluzioni acquose non specificate altrimenti appartenenti alla famiglia 0105</i>
<b>020101</b>	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	
<b>020106</b>	Feci animali, urine, letame (comprese le lettiere usate), effluenti raccolte separatamente e trattate fuori sito	
<b>020199</b>	Rifiuti non specificati altrimenti	<i>Acque di lavaggio e pulizia da produzioni primarie - tutte le tipologie di soluzioni</i>

		<i>acquose non specificate altrimenti appartenenti alla famiglia 0201</i>
<b>020201</b>	Fanghi da operazione di lavaggio e pulizia	
<b>020204</b>	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
<b>020299</b>	Rifiuti non specificati altrimenti	<i>Acque di lavaggio e pulizia carne pesce e alimenti - tutte le tipologie di soluzioni acquose non specificate altrimenti appartenenti alla famiglia 0202</i>
<b>020301</b>	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	
<b>020304</b>	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	<i>Liquidi di scarto come succhi di frutta, passata di pomodoro, melassa ecc.</i>
<b>020305</b>	Fanghi dal trattamento in loco degli effluenti	
<b>020399</b>	Rifiuti non specificati altrimenti	<i>Acque di lavaggio e pulizia, acque di processo - tutte le tipologie di soluzioni acquose non specificate altrimenti appartenenti alla famiglia 0203</i>
<b>020403</b>	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
<b>020499</b>	Rifiuti non specificati altrimenti	<i>Acque di lavaggio e pulizia, acque di processo - tutte le tipologie di soluzioni acquose non specificate altrimenti appartenenti alla famiglia 0204</i>
<b>020501</b>	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	<i>Liquidi di scarto come siero di latte, latte scaduto, ecc.</i>
<b>020502</b>	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
<b>020599</b>	Rifiuti non specificati altrimenti	<i>Acque di lavaggio e pulizia, acque di processo, siero - tutte le tipologie di soluzioni acquose non specificate altrimenti appartenenti alla famiglia 0205</i>
<b>020603</b>	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
<b>020699</b>	Rifiuti non specificati altrimenti	<i>Acque di lavaggio e pulizia, acque di processo - tutte le tipologie di soluzioni acquose non specificate altrimenti appartenenti alla famiglia 0206</i>
<b>020701</b>	Rifiuti da operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	
<b>020702</b>	Rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	<i>Scarti liquidi di distillazione contenenti frazioni alcoliche non commestibili (metanolo, propanolo, ecc.)</i>
<b>020703</b>	Rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	<i>Liquidi da trattamenti di disinfezione, ossidazione, ecc. dei macchinari o dei contenitori. Soluzioni acquose derivanti dal trattamento chimico con ipoclorito o soda o acidi o tensioattivi non risultanti pericolose.</i>
<b>020704</b>	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	<i>Liquidi di scarto come bevande alcoliche scadute o avariate, ecc.</i>
<b>020705</b>	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
<b>020799</b>	Rifiuti non specificati altrimenti	<i>Acque di lavaggio e pulizia, acque di processo - tutte le tipologie di soluzioni acquose non specificate altrimenti appartenenti alla famiglia 0207</i>
<b>030199</b>	Rifiuti non specificati altrimenti	<i>Acque di lavaggio e pulizia, acque di processo - tutte le tipologie di soluzioni acquose non specificate altrimenti appartenenti alla famiglia 0301</i>
<b>030302</b>	Fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	
<b>030305</b>	Fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta	
<b>030309</b>	Fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	
<b>030310</b>	Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	
<b>030311</b>	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310	
<b>030399</b>	Rifiuti non specificati altrimenti	<i>Acque di lavaggio e pulizia, acque di processo - tutte le tipologie di soluzioni acquose non specificate altrimenti appartenenti alla famiglia 0303</i>
<b>040104</b>	Liquido di concia contenente cromo	
<b>040105</b>	Liquido di concia non contenente cromo	
<b>040107</b>	Fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	
<b>040199</b>	Rifiuti non specificati altrimenti	<i>Acque di lavaggio e pulizia, acque di processo - tutte le tipologie di soluzioni acquose non specificate altrimenti appartenenti alla famiglia 0401</i>
<b>040220</b>	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219	
<b>040299</b>	Rifiuti non specificati altrimenti	<i>Acque di lavaggio e pulizia, acque di processo - tutte le tipologie di soluzioni acquose non specificate altrimenti appartenenti alla famiglia 0402</i>
<b>050110</b>	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 050109	
<b>050113</b>	Fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	

<b>050114</b>	Rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	<i>Liquidi di lavaggio delle torri</i>
<b>050199</b>	Rifiuti non specificati altrimenti	<i>Acque di lavaggio e pulizia, acque di processo - tutte le tipologie di soluzioni acquose non specificate altrimenti appartenenti alla famiglia 0501</i>
<b>050702</b>	Rifiuti contenenti zolfo	<i>Liquidi contenenti zolfo</i>
<b>050799</b>	Rifiuti non specificati altrimenti	<i>Acque che scaturiscono dalla purificazione del gas naturale nelle centrali</i>
<b>060199</b>	Rifiuti non specificati altrimenti	<i>Soluzioni di scarto di diversi acidi miscelati non contenenti sostanze pericolose</i>
<b>060299</b>	Rifiuti non specificati altrimenti	<i>Soluzioni di scarto di diverse basi miscelate non contenenti sostanze pericolose</i>
<b>060314</b>	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313	
<b>060399</b>	Rifiuti non specificati altrimenti	<i>Tutte le tipologie di soluzioni acquose non specificate altrimenti appartenenti alla famiglia 0603</i>
<b>060499</b>	Rifiuti non specificati altrimenti	<i>Soluzioni contenenti metalli pesanti</i>
<b>060503</b>	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502	
<b>060603</b>	Rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 060602	
<b>060699</b>	Rifiuti non specificati altrimenti	<i>Reflui contenenti zolfo (solfati, solfiti, ecc.) non contenenti sostanze pericolose</i>
<b>060899</b>	Rifiuti non specificati altrimenti	<i>Rifiuti liquidi originatisi durante la produzione o l'uso di sostanze con silicio non contenenti sostanze pericolose</i>
<b>060999</b>	Rifiuti non specificati altrimenti	<i>Rifiuti liquidi che possono scaturire dai processi chimici del fosforo, fatta eccezione per la lavorazione o l'uso di pesticidi fosforati, non contenenti sostanze pericolose</i>
<b>061099</b>	Rifiuti non specificati altrimenti	<i>Reflui contenenti azoto (ammoniacca, urea, ecc.) non pericolosi</i>
<b>061199</b>	Rifiuti non specificati altrimenti	<i>Reflui di lavaggio o di scarto dalla lavorazione dei pigmenti inorganici non contenenti sostanze pericolose</i>
<b>061399</b>	Rifiuti non specificati altrimenti	<i>Soluzioni di lavaggio derivanti da processi chimici inorganici non contenenti sostanze pericolose</i>
<b>070112</b>	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111	
<b>070199</b>	Rifiuti non specificati altrimenti	<i>Acque di lavaggio e pulizia, acque di processo - tutte le tipologie di soluzioni acquose non specificate altrimenti appartenenti alla famiglia 0701</i>
<b>070212</b>	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211	
<b>070217</b>	Rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 070216	<i>Acque esauste da lavaggio suole senza sostanze pericolose (in particolare solventi organici)</i>
<b>070312</b>	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311	
<b>070412</b>	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411	
<b>070512</b>	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511	
<b>070599</b>	Rifiuti non specificati altrimenti	<i>Reflui organici di scarto da lavorazione di prodotti farmaceutici</i>
<b>070612</b>	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611	
<b>070699</b>	Rifiuti non specificati altrimenti	<i>Reflui organici di scarto dalla lavorazione di detersivi, grassi, cosmetici o disinfettanti</i>
<b>070712</b>	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711	
<b>080116</b>	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115	
<b>080118</b>	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117	
<b>080120</b>	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119	
<b>080199</b>	Rifiuti non specificati altrimenti	<i>Acque di lavaggio e pulizia, acque di processo - tutte le tipologie di soluzioni acquose non specificate altrimenti appartenenti alla famiglia 0801</i>
<b>080202</b>	Fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	
<b>080203</b>	Sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	
<b>080299</b>	Rifiuti non specificati altrimenti	<i>Acque di lavaggio e pulizia, acque di processo - tutte le tipologie di soluzioni acquose non specificate altrimenti appartenenti alla famiglia 0802</i>
<b>080307</b>	Fanghi acquosi contenenti inchiostro	
<b>080308</b>	Rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	
<b>080313</b>	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312	
<b>080315</b>	Fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314	

<b>080399</b>	Rifiuti non specificati altrimenti	<i>Acque di lavaggio e pulizia, acque di processo - tutte le tipologie di soluzioni acquose non specificate altrimenti appartenenti alla famiglia 0803</i>
<b>080414</b>	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413	
<b>080416</b>	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415	
<b>080499</b>	Rifiuti non specificati altrimenti	<i>Acque di lavaggio e pulizia, acque di processo - tutte le tipologie di soluzioni acquose non specificate altrimenti appartenenti alla famiglia 0804</i>
<b>090199</b>	Rifiuti non specificati altrimenti	<i>Altre soluzioni dell'industria fotografica</i>
<b>100121</b>	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120	
<b>100123</b>	Fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 100122	
<b>100199</b>	Rifiuti non specificati altrimenti	<i>Acque di lavaggio e pulizia, acque di processo - tutte le tipologie di soluzioni acquose non specificate altrimenti appartenenti alla famiglia 1001</i>
<b>100299</b>	Rifiuti non specificati altrimenti	<i>Acque di lavaggio e pulizia, acque di processo - tutte le tipologie di soluzioni acquose non specificate altrimenti appartenenti alla famiglia 1002</i>
<b>100499</b>	Rifiuti non specificati altrimenti	<i>Soluzioni di scarto o di lavaggio dalla lavorazione del piombo</i>
<b>100599</b>	Rifiuti non specificati altrimenti	<i>Soluzioni di scarto o di lavaggio dalla lavorazione dello zinco</i>
<b>100699</b>	Rifiuti non specificati altrimenti	<i>Soluzioni di scarto o di lavaggio dalla lavorazione del rame</i>
<b>101120</b>	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 101119	
<b>101199</b>	Rifiuti non specificati altrimenti	<i>Acque di lavaggio e pulizia, acque di processo - tutte le tipologie di soluzioni acquose non specificate altrimenti appartenenti alla famiglia 1011</i>
<b>101213</b>	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	
<b>101299</b>	Rifiuti non specificati altrimenti	<i>Acque di lavaggio e pulizia, acque di processo - tutte le tipologie di soluzioni acquose non specificate altrimenti appartenenti alla famiglia 1012</i>
<b>101399</b>	Rifiuti non specificati altrimenti	<i>Acque di lavaggio e pulizia, acque di processo - tutte le tipologie di soluzioni acquose non specificate altrimenti appartenenti alla famiglia 1013</i>
<b>110110</b>	Fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109	
<b>110112</b>	Soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 110111	
<b>110114</b>	Rifiuti di sgrassaggio diversi da quelle di cui alla voce 110113	
<b>110199</b>	Rifiuti non specificati altrimenti	<i>Acque di lavaggio e pulizia, acque di processo - tutte le tipologie di soluzioni acquose non specificate altrimenti appartenenti alla famiglia 1101</i>
<b>110299</b>	Rifiuti non specificati altrimenti	<i>Soluzioni di scarto o di lavaggio dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi non contenenti sostanze pericolose</i>
<b>110599</b>	Rifiuti non specificati altrimenti	<i>Acque di processo, soluzioni di lavaggio o di scarto derivanti da processi di galvanizzazione a caldo</i>
<b>120115</b>	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114	
<b>120199</b>	Rifiuti non specificati altrimenti	<i>Acque di lavaggio e pulizia, acque di processo - tutte le tipologie di soluzione acquose non specificati altrimenti appartenenti alla famiglia 1201</i>
<b>160199</b>	Rifiuti non specificati altrimenti	<i>Soluzioni di lavaggio provenienti dallo smantellamento o manutenzione di veicoli</i>
<b>160304</b>	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	<i>Soluzioni fuori specifica contenenti sostanze inorganiche non pericolose</i>
<b>160306</b>	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	<i>Soluzioni fuori specifica contenenti sostanze organiche non pericolose. (Soluzioni acquose caratterizzate dal COD elevato dovuto alla presenza di sostanze organiche quali alcoli, ammine, fenoli, idrocarburi, aldeidi, chetoni, acidi grassi, solventi alifatici o aromatici in concentrazioni tali da non rendere pericoloso il refluo. La loro rimozione dall'acqua avviene con un trattamento chimico-fisico di ossidazione e chiariflocculazione seguito da un trattamento biologico.)</i>
<b>160509</b>	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508	<i>Soluzioni di scarto non contenenti sostanze pericolose</i>
<b>160799</b>	Rifiuti non specificati altrimenti	<i>Acque di processo, soluzioni di lavaggio o di scarto derivanti dalla pulizia di serbatoi per</i>

		<i>trasporto e stoccaggio e di fusti (tranne 05 e 13)</i>
<b>161002</b>	Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161001	<i>Acque di lavaggio contenitori o automezzi o stampi o serbatoi e linee o pezzi metallici o pezzi o pavimenti o piazzale o spray o cisterne, acque di strato, acque di piattaforma, acque di prima pioggia, acque di dilavamento piazzale, acque piovane da dilavamento, acque di condensa compressori, acque di estrazione, acque da sviluppo pozzi piezometrici, acque di spurgo piezometri, acque reflue industriali, acque chiarificate, acque di abbattimento fumi, colaticcio, acque inchiostrate, acque di messa in sicurezza d'emergenza, acque di spegnimento, acque di pulizia impianto antincendio o piazzola radiometrica o canaline e pozzetti o impianto rame, acque di processo o da rigenerazione glicole, acque meteoriche, acque di uscita impianto depurazione, acque da bacini cordolati, schiuma estinguente</i>
<b>161004</b>	Concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161003	<i>Concentrati acquosi, soluzioni concentrate da impianto osmosi, soluzioni concentrate da triturazione bombolette</i>
<b>180107</b>	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106	
<b>180206</b>	Sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205	<i>Soluzioni di scarto non contenenti sostanze pericolose</i>
<b>190199</b>	Rifiuti non specificati altrimenti	<i>Soluzioni di lavaggio provenienti dall'attività di incenerimento di rifiuti, non contenenti sostanze pericolose</i>
<b>190206</b>	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205	<i>Fanghi liquidi non contenenti sostanze pericolose da specifici trattamenti chimico-fisici</i>
<b>190404</b>	Rifiuti liquidi acquosi dalla tempra di rifiuti vetrificati	
<b>190599</b>	Rifiuti non specificati altrimenti	<i>Acque di percolazione di impianti di compostaggio, acque dal trattamento di rifiuti solidi urbani</i>
<b>190603</b>	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	
<b>190604</b>	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	
<b>190605</b>	Liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	
<b>190606</b>	Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	
<b>190699</b>	Rifiuti non specificati altrimenti	<i>Acque di lavaggio e pulizia, acque di processo - tutte le tipologie di soluzioni acquose non specificate altrimenti appartenenti alla famiglia 1906</i>
<b>190703</b>	Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 190702	
<b>190805</b>	Fanghi di trattamento delle acque reflue urbane	
<b>190812</b>	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811	
<b>190814</b>	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	
<b>190899</b>	Rifiuti non specificati altrimenti	<i>Soluzioni di lavaggio provenienti dall'attività di trattamento acque reflue</i>
<b>190902</b>	Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione delle acque	
<b>190903</b>	Fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	
<b>190906</b>	Soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	
<b>190999</b>	Rifiuti non specificati altrimenti	<i>Acque di lavaggio e pulizia, acque di processo - tutte le tipologie di soluzioni acquose non specificati altrimenti appartenenti alla famiglia 1909</i>
<b>191106</b>	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 191105	
<b>191212</b>	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	<i>Reflui che scaturiscono alle operazioni meccaniche (triturazione, compattazione, ecc.) di rifiuti non pericolosi</i>
<b>191304</b>	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303	<i>Fanghi liquidi da bonifica terreni non contenenti sostanze pericolose</i>
<b>191306</b>	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305	<i>Fanghi liquidi provenienti dal trattamento delle acque di falda non contenenti sostanze pericolose</i>
<b>191308</b>	Rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191307	
<b>200108</b>	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	<i>Liquidi provenienti da cucine e mense non contenenti sostanze pericolose</i>
<b>200130</b>	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129	<i>Liquidi detergenti provenienti dalla raccolta differenziata non contenenti sostanze pericolose. Detergenti liquidi contenenti candeggine, ammoniaca, acidi, disinfettanti ad uso domestico</i>

<b>200303</b>	Residui della pulizia stradale	<i>Reflui provenienti dalle operazioni di pulizia (spurgo) dei pozzetti e caditoie stradali</i>
<b>200304</b>	Fanghi delle fosse settiche	
<b>200306</b>	Rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico	
<b>200399</b>	Rifiuti non specificati altrimenti	<i>Acque di lavaggio cassonetti per rifiuti - acque di lavaggio da ristorazione ambulante</i>

### 3) Rifiuti pericolosi ammessi al trattamento

<b>EER</b>	<b>Descrizione</b>	
<b>010505*</b>	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli	<i>Fanghi pompabili con tracce di olio. E' esclusa la presenza di IPA, sostanze organiche alogenate, mercurio.</i>
<b>010506*</b>	Fanghi di perforazione e altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	<i>Fanghi pompabili contenenti sostanze corrosive (acidi o basi). E' esclusa la presenza di IPA, sostanze organiche alogenate, mercurio.</i>
<b>040219*</b>	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
<b>050109*</b>	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
<b>060101*</b>	Acido solforico ed acido solforoso	
<b>060102*</b>	Acido cloridrico	
<b>060103*</b>	Acido fluoridrico	<i>Soluzioni di scarto inferiori al 20%</i>
<b>060104*</b>	Acido fosforico e fosforoso	
<b>060105*</b>	Acido nitrico e acido nitroso	
<b>060106*</b>	Altri acidi	<i>Soluzioni di scarto di acidi diversi (carbonico, bromico, ecc.)</i>
<b>060201*</b>	Idrossido di calcio	
<b>060203*</b>	Idrossido di ammonio	
<b>060204*</b>	Idrossido di sodio e di potassio	
<b>060205*</b>	Altre basi	<i>Soluzioni di scarto di basi diverse (idrossidi di magnesio, litio ecc.)</i>
<b>060311*</b>	Sali e loro soluzioni, contenenti cianuri	
<b>060313*</b>	Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	
<b>060405*</b>	Rifiuti contenenti altri metalli pesanti	<i>Soluzioni di scarto con metalli (rame, piombo, ecc.) esclusi arsenico e mercurio</i>
<b>060502*</b>	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
<b>060602*</b>	Rifiuti contenenti solfuri pericolosi	
<b>060704*</b>	Soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto	
<b>061002*</b>	Rifiuti contenenti sostanze pericolose	<i>Liquidi contenenti sostanze corrosive (acido nitrico-nitroso)</i>
<b>070101*</b>	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	
<b>070104*</b>	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	<i>Soluzioni di lavaggio contenenti alcoli biodegradabili.</i>
<b>070111*</b>	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
<b>070201*</b>	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	
<b>070203*</b>	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	
<b>070204*</b>	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	
<b>070211*</b>	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
<b>070301*</b>	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	
<b>070304*</b>	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	
<b>070311*</b>	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
<b>070401*</b>	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	
<b>070411*</b>	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
<b>070501*</b>	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	
<b>070504*</b>	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	<i>Soluzioni di lavaggio contenenti alcoli biodegradabili.</i>
<b>070511*</b>	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
<b>070601*</b>	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	
<b>070604*</b>	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	
<b>070611*</b>	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
<b>070701*</b>	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	
<b>070703*</b>	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	
<b>070704*</b>	Solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	
<b>070711*</b>	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
<b>080115*</b>	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	
<b>080117*</b>	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	

<b>080119*</b>	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	
<b>080121*</b>	Residui di vernici o di sverniciatori	
<b>080312*</b>	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	
<b>080314*</b>	Fanghi di inchiostro contenenti sostanze pericolose	
<b>080316*</b>	Residui di soluzioni chimiche per incisione	
<b>080413*</b>	Fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	
<b>080415*</b>	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	
<b>090101*</b>	Soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	
<b>090102*</b>	Soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	
<b>090103*</b>	Soluzioni di sviluppo a base di solventi	
<b>090104*</b>	Soluzioni fissative	
<b>090105*</b>	Soluzioni di sbianca e soluzioni di sbianca-fissaggio	
<b>090106*</b>	Rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	<i>Liquidi provenienti dal trattamento di soluzioni non deargentate</i>
<b>090113*</b>	Rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 090106	<i>Liquidi provenienti dal trattamento di soluzioni deargentate</i>
<b>100109*</b>	Acido solforico	
<b>100120*</b>	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
<b>100122*</b>	Fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose	
<b>100211*</b>	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	<i>Liquidi provenienti dalla pulizia dei depuratori delle acque di raffreddamento, contenenti oli senza PCB-PCT</i>
<b>100327*</b>	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	<i>Liquidi provenienti dalla pulizia dei depuratori delle acque di raffreddamento, contenenti oli senza PCB-PCT</i>
<b>100409*</b>	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	<i>Liquidi provenienti dalla pulizia dei depuratori delle acque di raffreddamento, contenenti oli senza PCB-PCT</i>
<b>100508*</b>	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	<i>Liquidi provenienti dalla pulizia dei depuratori delle acque di raffreddamento, contenenti oli senza PCB-PCT</i>
<b>100609*</b>	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	<i>Liquidi provenienti dalla pulizia dei depuratori delle acque di raffreddamento, contenenti oli senza PCB-PCT</i>
<b>100707*</b>	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento contenenti oli	<i>Liquidi provenienti dalla pulizia dei depuratori delle acque di raffreddamento, contenenti oli senza PCB-PCT</i>
<b>100819*</b>	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	<i>Liquidi provenienti dalla pulizia dei depuratori delle acque di raffreddamento, contenenti oli senza PCB-PCT</i>
<b>110105*</b>	Acidi di decapaggio	
<b>110106*</b>	Acidi non specificati altrimenti	<i>Soluzioni acide da processi galvanici, da zincature, da fosfatazioni, da pulitura elettrolitica, senza cianuri</i>
<b>110107*</b>	Alcali di decapaggio	
<b>110108*</b>	Fanghi di fosfatazione	
<b>110109*</b>	Fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	
<b>110111*</b>	Soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	
<b>110113*</b>	Rifiuti di sgrassaggio, contenenti sostanze pericolose	
<b>110115*</b>	Eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	
<b>110198*</b>	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	<i>Acque di processo e soluzioni acquose di scarto derivanti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, Zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, Anodizzazione)</i>
<b>110205*</b>	Rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose	<i>Reflui dalla lavorazione del rame contenenti sostanze corrosive (acidi, basi)</i>
<b>110207*</b>	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	<i>Reflui provenienti dalla lavorazione di metalli non ferrosi contenenti sostanze corrosive (acidi, basi)</i>
<b>110301*</b>	Rifiuti contenenti cianuro	<i>Fanghi liquidi contenenti cianuro da sottoporre allo stesso trattamento ossidativo delle soluzioni con cianuro</i>
<b>120109*</b>	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	
<b>120114*</b>	Fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	
<b>120118*</b>	Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	
<b>120301*</b>	Soluzioni acquose di lavaggio	
<b>120302*</b>	Rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	
<b>130105*</b>	Emulsioni non clorate	
<b>130507*</b>	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	
<b>130701*</b>	Olio combustibile e carburante diesel	
<b>130703*</b>	Altri carburanti (comprese le miscele)	
<b>130801*</b>	Fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	
<b>130802*</b>	Altre emulsioni	

<b>130899*</b>	Rifiuti non specificati altrimenti	<i>Soluzioni acquose contenenti oli di origine vegetale o animale</i>
<b>140603*</b>	Altri solventi e miscele di solventi	
<b>160303*</b>	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	<i>Soluzioni fuori specifica contenenti sostanze inorganiche pericolose escluse le sostanze persistenti e bioaccumulabili</i>
<b>160305*</b>	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	<i>Soluzioni fuori specifica contenenti sostanze organiche pericolose escluse le sostanze persistenti e bioaccumulabili. (Soluzioni acquose caratterizzate dal COD elevato dovuto alla presenza di sostanze organiche quali alcoli, ammine, fenoli, idrocarburi, aldeidi, chetoni, acidi grassi, solventi alifatici o aromatici che possono essere rimossi dall'acqua con un trattamento chimico-fisico di ossidazione e chiariflocculazione seguito da un trattamento biologico.)</i>
<b>160506*</b>	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	<i>Soluzioni di scarto contenenti sostanze pericolose escluse le sostanze persistenti e bioaccumulabili</i>
<b>160507*</b>	Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	<i>Soluzioni di scarto contenenti sostanze pericolose inorganiche escluse le sostanze persistenti e bioaccumulabili</i>
<b>160508*</b>	Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	<i>Soluzioni di scarto contenenti sostanze pericolose organiche escluse le sostanze persistenti e bioaccumulabili. (Soluzioni acquose caratterizzate dal COD elevato dovuto alla presenza di sostanze organiche quali alcoli, ammine, fenoli, idrocarburi, aldeidi, chetoni, acidi grassi, solventi alifatici o aromatici che possono essere rimossi dall'acqua con un trattamento chimico-fisico di ossidazione e chiariflocculazione seguito da un trattamento biologico.)</i>
<b>160606*</b>	Elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	
<b>160708*</b>	Rifiuti contenenti olio	
<b>160709*</b>	Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	<i>Rifiuti liquidi contenenti altre sostanze pericolose fatta eccezione per quelle persistenti e bioaccumulabili</i>
<b>160806*</b>	Liquidi esauriti usati come catalizzatori	
<b>160901*</b>	Permanganati, ad esempio permanganato di potassio	
<b>160902*</b>	Cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio	
<b>160903*</b>	Perossidi, ad esempio perossido di idrogeno	
<b>160904*</b>	Sostanze ossidanti non specificate altrimenti	<i>Soluzioni contenenti altri ossidanti (ipoclorito sodico, acido peracetico, ecc.)</i>
<b>161001*</b>	Rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	
<b>161003*</b>	Concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	
<b>180106*</b>	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	
<b>190106*</b>	Rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi ed altri rifiuti liquidi acquosi	
<b>190211*</b>	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	<i>Soluzioni parzialmente trattate con impianti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose escluse quelle persistenti e bioaccumulabili</i>
<b>190702*</b>	Percolato di discarica, contenenti sostanze pericolose	
<b>190807*</b>	Soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	
<b>190808*</b>	Rifiuti prodotti da sistemi a membrana contenenti sostanze pericolose	<i>Controlavaggi o concentrati degli impianti di osmosi, ultrafiltrazione, nanofiltrazione</i>
<b>190811*</b>	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	
<b>190813*</b>	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	
<b>191103*</b>	Rifiuti liquidi acquosi	
<b>191105*</b>	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	
<b>191303*</b>	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	<i>Fanghi liquidi da bonifica terreni, non contenenti sostanze persistenti e bioaccumulabili</i>
<b>191305*</b>	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	<i>Fanghi liquidi provenienti dal trattamento delle acque di falda contenenti sostanze pericolose escluse quelle persistenti e bioaccumulabili</i>
<b>191307*</b>	Rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	
<b>200113*</b>	Solventi	
<b>200114*</b>	Acidi	
<b>200115*</b>	Sostanze alcaline	<i>Liquidi alcalini provenienti dalla raccolta differenziata</i>

#### 4) Rifiuti prodotti ammessi al deposito preliminare (D15) nello stesso luogo di produzione.

EER	Descrizione	Quantità massima stoccabile istantaneamente (tonnellate)
150102	Imballaggi in plastica	5
150103	Imballaggi in legno	5
170405	Ferro e acciaio	10
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	10
190205*	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	30
190206	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205	
190801	Residui di vagliatura	30
190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811	50 <sup>(*)</sup>
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	60
<b>Capacità totale</b>		<b>200</b>

(\*) equivalenti a 4 container

#### 5) Prescrizioni generali.

Senza pregiudizio per quanto stabilito dalla normativa in materia di rifiuti, fatta salva la facoltà della Provincia di procedere al riesame dell'AIA sulla base della documentazione che il Gestore presenterà in ottemperanza al presente atto, si prescrive al gestore quanto segue:

- 5.1. La presente autorizzazione è rilasciata con riferimento al quadro impiantistico descritto negli elaborati approvati con l'AIA, nel presente documento prescrittivo e nel *PMC Piano di monitoraggio e controllo (Rev.10 del 19/01/2026)* parte integrante del presente atto.
- 5.2. Il Gestore deve sempre garantire il regolare svolgimento dell'attività di controllo da parte degli Enti preposti, ed in particolare:
  - a) deve permettere l'accesso all'interno dell'installazione e la possibilità di effettuare tutte le ispezioni necessarie per l'espletamento dei controlli;
  - b) deve assicurare la presenza nell'installazione, durante l'attività lavorativa, di personale incaricato di presenziare ai controlli, ai campionamenti ed ai sopralluoghi;
  - c) non deve ostacolare le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che sono pertinenti la formazione delle emissioni di qualsivoglia tipologia (abituale, occasionale, accidentale, ecc.); tra le sopraccitate operazioni è compreso anche il prelievo di campioni di reflui in corso di formazione e/o presenti nell'insediamento;
  - d) è tenuto ad eseguire tutte le opere eventualmente necessarie per consentire gli accessi, le ispezioni e le operazioni di prelievo sia nel punto di prelievo delle emissioni che nelle altre fasi lavorative ove sono previste misurazioni o controlli;
  - e) deve consentire il controllo di tutta la rete di approvvigionamento idrico compreso il controllo dei relativi misuratori totalizzatori;
  - f) deve garantire l'accessibilità in condizioni di sicurezza e deve garantire la regolare manutenzione di tutti i punti di campionamento finale per le emissioni in acqua e in aria.
- 5.3.
  - a) Ai sensi dell'art.29-decies, comma 1 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., il Gestore, prima di dare attuazione agli adempimenti richiesti secondo le scadenze riportate, deve darne comunicazione (a mezzo PEC) alla Provincia e all'ARPAM.
  - b) Nel caso in cui, per motivate esigenze tecniche, non sia possibile garantire il rispetto di una delle scadenze indicate, il Gestore deve provvedere ad informarne anticipatamente il prima possibile la Provincia e l'ARPAM, indicando le motivazioni e i tempi necessari per adempiere a quanto richiesto.
  - c) Entro 30 giorni dalla realizzazione dell'intervento, il Gestore deve comunicare il completamento dei lavori.
- 5.4. Per l'effettuazione dei monitoraggi e degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati deve essere rispettato quanto previsto dal *PMC Piano di monitoraggio e controllo (Rev.10 del 19/01/2026)*, nonché dalle procedure gestionali (POGR e PG12) approvate con il provvedimento di AIA.
- 5.5. I risultati dei controlli previsti dal *PMC Piano di monitoraggio e controllo (Rev.10 del 19/01/2026)* devono essere resi disponibili agli Enti preposti al controllo. Eventuali criticità riscontrate durante il monitoraggio ambientale, le anomalie e gli incidenti potenzialmente pericolosi per l'ambiente devono essere gestiti secondo quanto previsto dallo stesso PMC e dalle procedure gestionali, tenendo comunque conto delle seguenti indicazioni:
  - a) individuazione della causa per porre in atto azioni correttive;
  - b) registrazione di tutte le informazioni possibili riguardo la causa e l'estensione del problema e le azioni adottate per correggerlo;
  - c) nuovo controllo per verificare la soluzione del problema.

- 5.6. Il Gestore deve inviare il Report Ambientale, con i risultati dei monitoraggi eseguiti, **entro il 31 maggio** dell'anno successivo a quello di riferimento del monitoraggio alla Provincia, all'ARPAM e al Comune di Maltignano, conformemente al *PMC Piano di monitoraggio e controllo (Rev.10 del 19/01/2026)* allegato.
- 5.7. Il Gestore deve inviare alla Provincia, al Comune di Maltignano e all'ARPAM a mezzo PEC, **entro il 31 dicembre** di ogni anno, il calendario dei controlli programmati all'impianto relativamente all'anno solare successivo, con le modalità indicate *PMC Piano di monitoraggio e controllo (Rev.10 del 19/01/2026)*. Eventuali variazioni dovranno essere comunicate tempestivamente agli stessi Enti.
- 5.8. In caso di guasti e di emergenze si applica il PIANO OPERATIVO GESTIONE EMERGENZE, approvato con il provvedimento di AIA.
- 5.9. Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., il Gestore deve informare immediatamente la Provincia e l'ARPAM in caso di violazione delle condizioni dell'autorizzazione, e provvedere ad adottare nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
- 5.10. Ai sensi dell'art 29-undecies, comma 1, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il Gestore deve:
- a) adottare immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti;
  - b) deve inoltre informare immediatamente il Comune, la Provincia e l'ARPAM dell'evento accaduto e delle misure adottate, nel rispetto di quanto stabilito dalle procedure approvate con il provvedimento di AIA, nonché dalla normativa di settore.
- 5.11. Il Gestore deve comunque garantire i controlli specificati dall'art.29-sexies, comma 6-bis, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., previo accordo con la Provincia e l'ARPAM.
- 5.12. Ai sensi dell'art.29-sexies, comma 9-quinquies, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. il Gestore, al momento della cessazione dell'attività, deve elaborare e trasmettere alla Provincia una Relazione di riferimento sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee (art.5, comma 1, lettera v-bis del D.Lgs 152/2006) secondo le modalità del decreto ministeriale di cui al comma 9-sexies dello stesso art.29-sexies.
- 5.13. Deve essere comunicata alla Provincia, secondo le modalità di cui all'art.29-nonies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., ogni modifica apportata agli elaborati approvati con il provvedimento di AIA.
- 6) Prescrizioni ARPAM di Prot. N.39239 del 26/11/2025 (rif. Prot. Prov. N.23947 del 27/11/2025)**
- 6.1. *La miscelazione rifiuti pericolosi può essere ammessa solo per rifiuti con medesimo codice EER e stesse classi di pericolosità.*
- 6.2. *Comunque è vietata la miscelazione di rifiuti classificati HP8 con pH estremamente acido con rifiuti classificati HP8 a pH estremamente alcalino.*
- 6.3. *La scheda di lavorazione deve essere compilata prima del trasferimento e conservata per i controlli.*
- 6.4. *La tracciabilità dei reflui delle vasche di controllo del CF2 (VCA-VCB) inviati a una delle vasche di reazione del CF1 (V3-V4), dovrà essere garantita annotando il contributo quantitativo nella miscela denominata M1-xxx. La destinazione scelta (il numero della miscela batch del CF1) per il refluo trattato e contenuto nelle vasche di controllo, dovrà essere indicata sulla scheda di lavorazione nel campo "annotazioni".*
- 6.5. *È consentito l'impiego di rifiuti con pH acido/alcalino come reagenti di correzione, previa prova di compatibilità. Tutte le operazioni dovranno essere tracciate nel registro e nella scheda di lavorazione.*
- 7) Prescrizioni impiantistiche**
- 7.1. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., il Gestore deve comunicare alla Provincia, almeno 60 giorni prima della data di realizzazione prevista, le modifiche (diverse da quelle di cui al precedente paragrafo) relative a caratteristiche, funzionamento o potenziamento dell'installazione, che possano produrre conseguenze sull'ambiente.
- 7.2. Il Gestore deve allegare alla comunicazione di modifica la planimetria e/o lo schema di funzionamento della parte di installazione modificata, e una relazione che descriva gli aspetti ambientali influenzati dalla modifica e gli aggiornamenti previsti rispetto al quadro autorizzativo riportato nel presente provvedimento.
- 7.3. Ai sensi dell'art.29-nonies, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., il Gestore deve trasmettere, alla Provincia ed all'ARPAM, ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in materia di prevenzione dei rischi da incidenti rilevanti, ai sensi della normativa in materia di valutazione di impatto ambientale ed ai sensi della normativa in materia urbanistica. La comunicazione, da effettuare prima della data di realizzazione degli interventi, deve specificare gli elementi in base ai quali il Gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti

sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

- 7.4. Ai sensi dell'art.29-nonies, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni alla Provincia, anche nella forma dell'autocertificazione, ai fini della volturazione dell'Autorizzazione integrata ambientale.
- 7.5. Le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda da possibili sversamenti; i recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento.
- 7.6. I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
- 7.7. Deve essere sempre ben accessibile il luogo dove vengono depositati i materiali assorbenti per la raccolta degli eventuali sversamenti dei rifiuti e sostanze pericolosi.

## 8) Prescrizioni gestione rifiuti trattati

- 8.1. Sono ammessi al Deposito preliminare (D15), al Raggruppamento preliminare (D13) e al Trattamento chimico fisico (D9), i **rifiuti non pericolosi** elencati nel precedente paragrafo 2, nel rispetto di quanto stabilito nel *POGR Protocollo operativo di gestione rifiuti (Rev.3 del 03/12/2025)* e nel *PMC Piano di monitoraggio e controllo (Rev.10 del 19/01/2026)*.
- 8.2. Sono ammessi al Deposito preliminare (D15), al Raggruppamento preliminare (D13) e al Trattamento chimico fisico (D9) i **rifiuti pericolosi** elencati nel precedente paragrafo 3, nel rispetto di quanto stabilito nel *POGR Protocollo operativo di gestione rifiuti (Rev.3 del 03/12/2025)* e nel *PMC Piano di monitoraggio e controllo (Rev.10 del 19/01/2026)*.
- 8.3. Nessun rifiuto può essere avviato direttamente al trattamento biologico D8.
- 8.4. Le capacità dei trattamenti dell'installazione sono quelle previste dagli elaborati approvati con il provvedimento di AIA:

<b>Rifiuti non pericolosi (paragrafo 2)</b>		
D15 (Deposito preliminare)	170	m <sup>3</sup>
D13 (Raggruppamento preliminare)	750	m <sup>3</sup>
D9 (Trattamento fisico-chimico)	560	m <sup>3</sup> /giorno
<b>Rifiuti pericolosi (paragrafo 3)</b>		
D15 (Deposito preliminare)	270	m <sup>3</sup>
D13 (Raggruppamento preliminare)		
D9 (Trattamento fisico-chimico)	90	m <sup>3</sup> /giorno

- 8.5. Per l'accettazione dei rifiuti presso l'impianto, l'impresa dovrà effettuare le procedure di "omologa" descritta nel PIANO DI GESTIONE DEI CONTROLLI e nel *POGR Protocollo operativo di gestione rifiuti (Rev.3 del 03/12/2025)*, che costituisce requisito essenziale e propedeutico al sistema di gestione dei rifiuti relativo al processo produttivo svolto presso l'installazione in oggetto.
- 8.6. I rifiuti, siano essi pericolosi o non pericolosi, devono essere gestiti, fin dal loro ingresso in piattaforma, in base all'operazione assegnata e stabilita a seguito dell'omologa rilasciata.
- 8.7. Non sono comunque ammesse miscele tra rifiuti pericolosi e non pericolosi.
- 8.8. Nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro, la gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione ed informato sulla pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno indossare idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
- 8.9. Il Gestore deve, fra l'altro, indicare nella Relazione annuale prevista dal *PMC Piano di monitoraggio e controllo (Rev.10 del 19/01/2026)* secondo le modalità ivi indicate:
- le tonnellate di rifiuti gestiti nell'anno precedente per ciascuna linea di lavorazione;
  - le tonnellate di rifiuti e di materie secondarie prodotte nell'anno precedente per ciascuna linea di lavorazione;
  - indice annuo di recupero rifiuti (%): Kg annui di rifiuti inviati a recupero/Kg annui di rifiuti prodotti per ciascuna linea di lavorazione;
  - indice annuo di smaltimento rifiuti (%): kg annui di rifiuti inviati a smaltimento/Kg annui di rifiuti prodotti per ciascuna linea di lavorazione.
- 8.10. Le aree di deposito dei rifiuti devono essere chiaramente distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime o da quelle secondarie.
- 8.11. Ciascuna area di deposito deve essere contrassegnata da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per la manipolazione dei rifiuti e per i contenimenti dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente. Inoltre, devono essere riportati i codici EER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.

- 8.12. I contenitori o i serbatoi fissi o mobili debbono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, nonché sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e svuotamento.
- 8.13. Il deposito di olii minerali usati deve essere realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs 95/1992 e s.m.i. e al DM 392/1996.
- 8.14. La separazione tra le aree di stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi deve essere indicata e tali aree devono essere contrassegnate da tabelle ben visibili per dimensioni e collocazione riportanti i codici EER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.
- 8.15. Tutti i contenitori di rifiuti (cisterne, fusti, etc.) presenti nei settori di stoccaggio devono recare l'indicazione del codice di rifiuto contenuto, della data di arrivo e dell'area a cui sono assegnati. Inoltre, deve essere garantita la possibilità di risalire facilmente alla data di arrivo ed al produttore del rifiuto.
- 8.16. I contenitori di rifiuti devono poter essere identificati univocamente e non possono essere intercambiabili, in particolare quelli scarrabili.
- 8.17. I recipienti e gli apparati utilizzati all'interno degli impianti, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni.
- 8.18. Nelle operazioni di trattamento ed in tutte le altre operazioni devono essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare emissioni di odori molesti e spargimento di liquami ed in ogni caso in modo da evitare problemi di natura ambientale.
- 8.19. I rifiuti devono essere stoccati in modo tale da escludere la formazione di prodotti esplosivi ed infiammabili, aeriformi, tossici, ovvero lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da generare pericolo per impianti, strutture ed addetti.
- 8.20. Durante tutte le operazioni di stoccaggio e trattamento dei rifiuti devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.
- 8.21. Nella gestione dell'impianto nel suo complesso e dei singoli apparati tecnici che lo compongono devono essere seguite e rispettate scrupolosamente le indicazioni e le modalità tecniche contenute nelle relazioni e negli elaborati progettuali approvati con il provvedimento di AIA.
- 8.22. Nel caso di cessazione dell'attività di gestione dei rifiuti autorizzata, tutti i rifiuti e le attrezzature ed eventuali componenti contaminati o meno, dovranno essere rimossi e conferiti ad impianti autorizzati.
- 8.23. La movimentazione dei rifiuti depositati deve essere realizzata in condizioni di sicurezza per gli addetti e per la protezione dell'ambiente naturale.
- 8.24. L'impianto deve essere gestito in maniera ordinata e razionale, l'organizzazione degli spazi all'interno del sito deve consentire facilità di passaggio e di intervento. Lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire con modalità che non occupino le aree adibite alla circolazione ed alla movimentazione interna.
- 8.25. Il deposito dei rifiuti pericolosi deve rispettare le norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute.
- 8.26. Nelle operazioni di deposito preliminare non devono mai in alcun momento essere raggiunte in giacenza le soglie quantitative di singole sostanze pericolose o di categorie di sostanze pericolose, anche in sommatoria; qualora dovesse verificarsi, si richiama l'applicazione dei disposti degli artt.6 e 7 ed 8 del D.Lgs 334/99 e s.m.i. ("Attuazione della Direttiva 96/82/CE) del D.Lgs 105/2015 ("Attuazione della direttiva 2012/18/UE *relativa al controllo di pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose*").
- 8.27. La sistemazione dei contenitori mobili deve essere tale da garantire una sicura movimentazione ed una facile ispezione tra le file, al fine di rendere possibile l'immediata rimozione e messa in sicurezza dei contenitori dai quali si originassero eventuali perdite.
- 8.28. I contenitori devono essere idonei o, dove previsto da specifica normativa, omologati, provvisti di tappi a vite o coperchi a leva a tenuta ermetica; le cisternette devono essere di tipo omologato.
- 8.29. Tutti i contenitori devono essere ancorati a dispositivi per la movimentazione in sicurezza (pallet) o essere muniti di idonei dispositivi atti a tale scopo e non devono risultare riempiti oltre il peso massimo ammissibile.
- 8.30. I cassoni devono essere a tenuta, protetti da adeguate coperture e, in caso di rifiuti suscettibili di rilascio di esalazioni moleste, ermeticamente chiusi.
- 8.31. Tutti gli imballi si devono presentare integri ed esenti da esalazioni, emanazione di polveri e sgocciolamenti.
- 8.32. I rifiuti di tipologia diversa devono essere stoccati in modo tale da escludere la formazione di prodotti esplosivi ed infiammabili, aeriformi, tossici, ovvero lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per impianti, strutture e addetti.

- 8.33. I contenitori di rifiuti liquidi devono essere chiusi ermeticamente, di materiale resistente e compatibile con le proprietà chimiche dei rifiuti in essi collocati.

## 9) Prescrizioni gestione rifiuti prodotti

- 9.1. Sono ammessi al Deposito preliminare (D15) nello stesso luogo di produzione i rifiuti speciali non pericolosi elencati nel precedente paragrafo 4, per un quantitativo (istantaneo) massimo di 200 tonnellate, nel rispetto di quanto stabilito con il presente atto prescrittivo e nel *PMC Piano di monitoraggio e controllo (Rev.10 del 19/01/2026)* allegato al provvedimento di AIA.
- 9.2. Come da parere ARPAM di Prot. N.39239 del 26/11/2025:
- I rifiuti non pericolosi contraddistinti dal codice 190801, 190812 e 190814 dovranno essere avviati a smaltimento o recupero con cadenza bimestrale.*
  - I rifiuti contraddistinti dal codice 190206/190205\* potranno essere avviati a smaltimento o recupero con cadenza quadrimestrale.*
  - Nelle more dell'avvio a smaltimento con le cadenze indicate (...) i cassoni dei rifiuti EER 190801, 190812, 190814 190206/190205\* dovranno essere dotati di idonee coperture.*
- 9.3. E' vietata ogni attività di triturazione tendente a modificare lo stato chimico-fisico dei rifiuti in deposito preliminare (D15).
- 9.4. E' altresì vietata ogni attività di miscelazione dei rifiuti depositati aventi diverso codice, tendente a modificare lo stato chimico fisico del rifiuto, nonché qualsiasi separazione della componente liquida da quella solida del rifiuto.
- 9.5. E' vietata la miscelazione di rifiuti, smaltibili in impianto, aventi caratteristiche diverse.
- 9.6. L'effettuazione di operazioni di travaso (purché non comportanti modificazione dello stato chimico fisico dei rifiuti) in contenitori diversi da quelli utilizzati per la raccolta, deve essere effettuata in apposita area, idonea allo scopo, in grado di garantire condizioni di sicurezza all'ambiente e alle persone.
- 9.7. Allo scopo di rendere nota durante il deposito preliminare (D15), la natura, lo stato chimico fisico, l'origine e la pericolosità dei rifiuti, i recipienti fissi e mobili, devono essere opportunamente segnati con etichette o targhe apposte sui recipienti stessi o collocate nelle aree di stoccaggio; detti contrassegni devono essere ben visibili per dimensioni e collocazione.
- 9.8. Per tutti i rifiuti prodotti (compresi quelli autorizzati al D15) si applicano i controlli previsti dal *PMC Piano di monitoraggio e controllo (Rev.10 del 19/01/2026)* allegato al provvedimento di AIA (paragrafo 3.1.12).
- 9.9. Tutti i rifiuti prodotti devono essere preventivamente caratterizzati analiticamente ed identificati con i codici dell'Elenco Europeo dei rifiuti (EER), al fine di individuare la forma di gestione più adeguata alle loro caratteristiche chimico fisiche, come dettagliato nel *PMC Piano di monitoraggio e controllo (Rev.10 del 19/01/2026)*.
- 9.10. Le aree di deposito dei rifiuti devono essere chiaramente distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime o da quelle secondarie.
- 9.11. Il Gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui vengono consegnati i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni.
- 9.12. I rifiuti prodotti e gestiti vanno registrati ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
- 9.13. I rifiuti pericolosi devono essere imballati ed etichettati in conformità alla normativa in materia di sostanze pericolose.
- 9.14. Ciascuna area di deposito deve essere contrassegnata da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimenti dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente; inoltre, devono essere riportati i codici EER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.
- 9.15. La separazione tra le aree di stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi deve essere indicata e tali aree devono essere contrassegnate da tabelle ben visibili per dimensioni e collocazione riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.
- 9.16. I contenitori o i serbatoi fissi o mobili debbono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, nonché sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e svuotamento.
- 9.17. Tutti i contenitori di rifiuti (cisterne, fusti, etc.) presenti nei settori di stoccaggio devono recare l'indicazione del codice di rifiuto contenuto, della data di arrivo e dell'area a cui sono assegnati. Inoltre, deve essere garantita la possibilità di risalire facilmente alla data di arrivo ed al produttore del rifiuto.
- 9.18. I recipienti e gli apparati utilizzati all'interno degli impianti, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni.

- 9.19. Devono essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare emissioni di odori molesti, dispersione di aerosol e di polveri e spargimento di liquami, ed in ogni caso in modo da evitare problemi di natura ambientale.
- 9.20. I rifiuti devono essere stoccati in modo tale da escludere la formazione di prodotti esplosivi ed infiammabili, aeriformi, tossici, ovvero lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da generare pericolo per impianti, strutture ed addetti.
- 9.21. La movimentazione dei rifiuti depositati deve essere realizzata in condizioni di sicurezza per gli addetti e per la protezione dell'ambiente naturale.
- 9.22. Il deposito dei rifiuti pericolosi deve rispettare le norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute.
- 9.23. La sistemazione dei contenitori mobili deve essere tale da garantire una sicura movimentazione ed una facile ispezione tra le file, al fine di rendere possibile l'immediata rimozione e messa in sicurezza dei contenitori dai quali si originassero eventuali perdite.
- 9.24. Tutti i contenitori devono essere ancorati a dispositivi per la movimentazione in sicurezza (pallet) o essere muniti di idonei dispositivi atti a tale scopo e non devono risultare riempiti oltre il peso massimo ammissibile.
- 9.25. Tutti gli imballi si devono presentare integri ed esenti da esalazioni, emanazione di polveri e sgocciolamenti.
- 9.26. I rifiuti di tipologia diversa devono essere stoccati in modo tale da escludere la formazione di prodotti esplosivi ed infiammabili, aeriformi, tossici, ovvero lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per impianti, strutture e addetti.
- 9.27. I contenitori di rifiuti liquidi devono essere chiusi ermeticamente, di materiale resistente e compatibile con le proprietà chimiche dei rifiuti in essi collocati.

#### 10) Limiti di emissione e prescrizioni scarico di acque reflue industriali F1 in pubblica fognatura.

- 10.1. Ai sensi dell'art.101 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art.30 delle NTA del PTA della Regione Marche (DAALR 145/2010), lo scarico di acque reflue industriali F1, dell'installazione in oggetto, nella pubblica fognatura afferente all'impianto di depurazione di acque reflue urbane denominato "CAMPOLUNGO" (DEPUR00404), deve essere conforme ai limiti di emissione riportati nella **Tabella 3.14** del *PMC Piano di monitoraggio e controllo (Rev.10 del 19/01/2026)*, per i parametri indicati nella stessa.
- 10.2. Devono essere effettuati i controlli riportati nel paragrafo 3.1.7 del *PMC Piano di monitoraggio e controllo (Rev.10 del 19/01/2026)*.
- 10.3. Deve essere garantito alle autorità di controllo l'accesso al pozzetto di controllo dello scarico industriale F1 (denominato "POZZETTO FISCALE" nella "*Planimetria A16*" allegata).
- 10.4. Deve essere messo a disposizione delle stesse autorità di controllo il campionatore automatico autosvuotante per il controllo dello scarico di acque reflue industriali F1.
- 10.5. Se non altrimenti specificato con il presente quadro prescrittivo e/o dal *PMC Piano di monitoraggio e controllo (Rev.10 del 19/01/2026)*, deve essere rispettato il regolamento di fognatura del gestore del servizio idrico integrato.

#### 11) Limiti e prescrizioni emissioni in atmosfera.

- 11.1. Per i punti di emissione E1, E2, E3, E4 devono essere rispettati i valori limite ( $\text{mg}/\text{Nm}^3$ ) e i flussi di massa ( $\text{g}/\text{h}$ ) riportati della Tabella 3.7 del *PMC Piano di monitoraggio e controllo (Rev.10 del 19/01/2026)*.
- 11.2. I controlli degli stessi punti di emissione devono essere effettuati secondo le modalità specificate nel paragrafo 3.1.6 del *PMC Piano di monitoraggio e controllo (Rev.10 del 19/01/2026)*.
- 11.3. Deve essere comunicato alla Provincia e all'ARPAM, entro 8 ore dall'evento, il superamento dei valori soglia indicati nella **Tabella 3.10** (*Monitoraggio emissioni odorigene*) del *PMC Piano di monitoraggio e controllo (Rev.10 del 19/01/2026)*, unitamente alla descrizione dell'evento e delle specifiche azione correttive adottate.
- 11.4. Per le emissioni diffuse ed odorigene devono essere attuate le procedure dettagliate nel paragrafo 3.1.6 del *PMC Piano di monitoraggio e controllo (Rev.10 del 19/01/2026)* e nel PIANO DI GESTIONE DEGLI ODORI (IO20) approvato con il provvedimento di AIA.
- 11.5. Eventuali variazioni dei parametri fissati alla Tabella 3.7 del *PMC Piano di monitoraggio e controllo (Rev.10 del 19/01/2026)*, che possono determinare un aumento delle emissioni, compresa la durata delle emissioni e la portata o anche variazioni qualitative degli inquinanti, costituiscono modifica sostanziale dell'impianto e devono essere preventivamente autorizzate.
- 11.6. In caso di rottura e/o malfunzionamento dei sistemi di abbattimento deve essere data comunicazione entro otto ore, alla Provincia e all'ARPAM, specificando le azioni correttive intraprese o da intraprendere al fine di ripristinare la corretta funzionalità degli stessi sistemi di abbattimento.

**12) Impatto acustico.**

- 12.1. Il Gestore deve rispettare i limiti di immissione assoluti e differenziali stabiliti dalla vigente normativa in materia di acustica.
- 12.2. Nel caso di modifiche e/o interventi che possono influire sulle emissioni sonore, deve essere effettuata una campagna di rilievi acustici, da parte di un tecnico competente in acustica, presso i principali ricettori sensibili e al perimetro dell'impianto.
- 12.3. Devono essere effettuati i controlli di cui alla Tabella 3.25 del *PMC Piano di monitoraggio e controllo (Rev.10 del 19/01/2026)*.

**13) Prescrizioni procedure gestionali.**

- 13.1. Le fasi di gestione del rifiuto devono essere supportate da adeguate procedure nelle seguenti fasi: Preaccettazione, Accettazione, Stoccaggio, Trattamento, Stoccaggio dei residui ed emissioni al suolo, aria ed acqua (BREF WT aggiornamento anno 2018 e BAT n.52).
- 13.2. Devono essere adottate le procedure descritte nel PIANO DI GESTIONE DEI CONTROLLI e nel *POGR Protocollo operativo di gestione rifiuti (Rev.3 del 03/12/2025)*.
- 13.3. Ogni aggiornamento delle predette procedure deve essere comunicato ai sensi dell'art.29-nonies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., e deve essere conforme a quanto stabilito nel presente atto prescrittivo e nel parere ARPAM di Prot. N.22745 del 08/07/2019 (rif. Prot. Prov. N.15861 del 09/07/2019), come sotto specificato.
- 13.4.
  - a) La fase di preaccettazione dovrà essere razionalizzata e tenuta a disposizione delle autorità competenti al controllo, completa almeno delle seguenti informazioni:
    - i. Anagrafica del produttore e dell'impianto di provenienza
    - ii. Descrizione del processo da cui si sono prodotti i rifiuti
    - iii. Descrizione del rifiuto inclusa la composizione chimica basata su un campione rappresentativo e le proprietà di pericolo
    - iv. Valutazione sui rischi legati alla radioattività ove pertinente
    - v. Stima della quantità di rifiuto che sarà avviato all'installazione per carico e per quantitativo complessivo su base annua
    - vi. Informazioni inerenti la variabilità del processo che dà origine al rifiuto
    - vii. Eventuali accertamenti svolti dal gestore direttamente al sito di produzione del rifiuto, compresi campioni prelevati sul posto ed analizzati al fine di integrare/valutare le informazioni analitiche fornite dal produttore nelle fasi di cui ai precedenti punti elenco
    - viii. Evidenze di eventuali dati/informazioni estratti da schede tecniche di processo conformi al regolamento REACH.
  - b) A seguito delle valutazioni effettuate sulla documentazione di cui alla lett. a), dovrà essere razionalizzata una valutazione tecnica di compatibilità (accettabilità) del rifiuto per le fasi di stoccaggio e trattamento in conformità a quanto previsto nel Decreto AIA ed alla capacità di trattamento dell'installazione.
  - c) Il personale addetto alla fase di preaccettazione dovrà essere oggetto di adeguata formazione tecnica inerente tutti gli aspetti di cui tale fase si compone.
  - d) Tutte le informazioni analitiche a corredo della fase di preaccettazione sono utilizzate anche allo scopo di una corretta gestione delle sostanze pericolose contenute nei rifiuti, con l'obiettivo primario di abbattere il contenuto inquinante ed evitare miscele che potrebbero portare alla diluizione delle stesse.
  - e) Tutte le informazioni di cui alla fase di preaccettazione sono conservate per almeno 3 anni dalla data di ricezione del rifiuto, e archiviate possibilmente in un database informatico di gestione dell'intero complesso (Software gestionale).
  - f) Come da parere ARPAM di Prot. N.39239 del 26/11/2025:  
*La fase di preaccettazione dovrà essere ripetuta ogni qual volta cambia il tipo di rifiuto, il processo che dà origine al rifiuto, ogni volta che il rifiuto è valutato non conforme già in fase di preaccettazione, ed in ogni altro caso:*
    - i. *non oltre un anno dal primo conferimento per i rifiuti non pericolosi "a specchio" (escluso EER 190703 percolato di discarica) e rifiuti pericolosi;*
    - ii. *non oltre tre anni dal primo conferimento per i rifiuti non pericolosi assoluti (compreso EER 190703 percolato di discarica).*
  - g) Il processo di controllo analitico effettuato nella fase di preaccettazione (o di accettazione del rifiuto) dovrà essere svolto tramite laboratori aventi procedure di garanzia della qualità del dato analitico (in questo caso laboratori accreditati UNI EN ISO 17025 rappresentano la "best practices") nel caso in cui il rifiuto presenti una separazione di fasi, la caratterizzazione analitica dovrà essere ripetuta per ciascuna fase di cui il rifiuto si compone.

13.5. Fatto salvo casi emergenziali, tutti i rifiuti che giungono all'installazione, devono essere precedentemente oggetto di fase di preaccettazione e di pianificazione come da procedure approvate con il provvedimento di AIA; tutta la modulistica dovrà essere conservata per almeno tre anni dalla data di ricezione del rifiuto.

Le relative istruzioni operative dovranno conformarsi/adeguarsi ai seguenti principi derivanti dal BREF WT – anno 2018 ed ai principi della BAT n.52:

- a) I rifiuti in fase di accettazione devono essere valutati nella loro conformità ai dati di preaccettazione, oltre alle valutazioni che l'istruzione operativa già prevede in sede di controllo dei Formulari e degli eventuali documenti di trasporto;
- b) Nella procedura di accettazione devono essere chiaramente individuati ed elencati i casi di rigetto del rifiuto secondo i criteri stabiliti dal Gestore;
- c) Il personale addetto all'accettazione dei rifiuti deve avere una adeguata formazione/addestramento in campo ambientale formalizzata attraverso documentazione appropriata;
- d) Nella fase di accettazione devono essere verificati i seguenti aspetti prima di conferire il rifiuto in impianto:
  - i. Disponibilità di una capacità di residua di stoccaggio nelle aree dedicate alla specifica tipologia di rifiuto;
  - ii. Valutazione del rispetto delle capacità massime autorizzate in impianto;
  - iii. Valutazione delle soglie di cui all'allegato 1 al D.Lgs 105/2015 in relazione alle sostanze contenute nel rifiuto;
- e) I prelievi dei campioni di rifiuto liquido in ingresso all'impianto dovranno essere effettuati tutte le volte che ciò sia reso necessario al fine di definire lo specifico trattamento depurativo del rifiuto; ciascun prelievo dovrà essere effettuato da personale qualificato, secondo metodiche ufficiali riconosciute, non in contrasto con la norma UNI 10802:2013;
- f) I dati e le informazioni relative alle fasi di campionamento dovranno essere conservati nel database aziendale (Software gestionale) per una durata minima di tre anni dalla data di ricezione del rifiuto;
- g) Un'aliquota dei campioni di rifiuto sono trattenuti presso l'impianto almeno fino ad un periodo di un mese successivo al termine delle fasi di trattamento dello stesso;
- h) Tutti i dati relativi alla fase di accettazione sono parte integrante del sistema di gestione interno (Software gestionale) e sono utilizzati a valle, nella definizione dei processi di trattamento dei rifiuti;
- i) Deve essere individuata un'area cosiddetta di quarantena, interna all'installazione, di caratteristiche adeguate al deposito temporaneo dei rifiuti qualora essi arrivino all'impianto in condizioni di imballaggio non corrette o di etichettatura non completa (codice EER, produttore, data di arrivo ed eventuali classi di pericolo e codici di pericolo), o risultino carenti di dati analitici, per cui devono essere sottoposti ad opportune valutazioni prima di essere accettati in impianto; il tempo di quarantena non dovrebbe superare di norma i 5 giorni lavorativi;
- j) Il deposito in area di quarantena entra a far parte del software gestionale interno;
- k) Il punto di prelievo dei campioni deve essere adeguatamente attrezzato al fine di evitare che traboccamenti o perdite accidentali possano raggiungere le matrici ambientali suolo, acqua ed aria;
- l) Prima dell'ingresso del rifiuto in impianto di trattamento, devono essere stabiliti a priori e valutati al momento del trattamento criteri idonei a valutare eventuali incompatibilità tra rifiuti per reazioni esotermiche od esplosive, oltre alle caratteristiche di pericolo EUH014, EUH029, EUH031 ed EUH32 (il Documento di riferimento, BREF WT anno 2018, predispone un valido riferimento con la tabella 2.7 quale strumento di valutazione della compatibilità tra sostanze pericolose in operazioni di trattamento di miscelazione, trattamento chimico fisico o nelle fasi successive all'accettazione quali lo stoccaggio nelle vasche o nei serbatoi di accumulo).

13.6. Dopo la fase di accettazione, la tracciabilità del rifiuto all'interno dei diversi cicli di lavorazione aziendali dovrà essere garantita da un adeguato software gestionale, in grado di riportare per in ogni momento le seguenti informazioni (BAT n.2 lett.c):

- a) Quantità totale di rifiuti presenti nel sito, disaggregata nelle rispettive unità in cui i rifiuti sono depositati o in corso di trattamento;
- b) Quantità di rifiuti stoccati in attesa di essere avviati al rispettivo trattamento chimico-fisico, connessi alla descrizione sintetica del trattamento prevista per gli stessi;
- c) Informazioni relative allo stoccaggio dei rifiuti prodotti, disaggregato per codici EER ed aree di deposito;
- d) Informazioni delle tipologie dei rifiuti basate sulle caratteristiche di pericolo degli stessi e dei codici di pericolo ad essi associati (questi dati possono essere integrati con i dati di cui alla fase

- di preaccettazione o di schede tecniche di sicurezza utilizzate nel ciclo di lavorazione che ha dato origine al rifiuto prima del conferimento al trattamento);
- e) Informazioni inerenti le soglie di rifiuti autorizzate nelle varie fasi di gestione (deposito o trattamento) da comparare con le quantità effettivamente presenti nel sito;
  - f) Informazioni inerenti le quantità dei rifiuti pericolosi, connesse alle soglie di cui all'allegato 1 al D.Lgs 105/2015 per le categorie di pericolo di cui alla parte 1;
  - g) Il conteggio del periodo di tempo che il rifiuto è in gestione all'impianto;
  - h) Ai dati di sistema, dovranno essere aggiunti anche i dati generici dei rifiuti, quali:
    - i. Data di arrivo del rifiuto in sito
    - ii. Dati del produttore
    - iii. Codice EER
    - iv. Dati di preaccettazione ed accettazione
    - v. Tipologia di gestione del rifiuto (es. D9 oppure D8)
    - vi. Indicazioni di pericolo connesse al rifiuto
    - vii. Ubicazione del rifiuto internamente all'impianto
    - viii. Indicazione delle procedure decisionali e gestionali applicate nella valutazione della gestione del rifiuto;
  - i) L'impresa dovrà mettere a sistema un registro o scheda di lavorazione dei rifiuti, contenente almeno le seguenti informazioni, necessarie a verificare il percorso dei rifiuti all'interno dell'installazione per ogni specifico processo di trattamento (conformemente alla BAT n.3 lett.i), attraverso i diversi cicli di lavorazione aziendale:
    - i. N° progressivo della scheda di lavorazione/anno
    - ii. Data di inizio operazioni
    - iii. Data di fine operazioni
    - iv. Tipologia della lavorazione effettuata (es. CF2 – EQ2 – BIO)
    - v. Movimento di carico dei rifiuti che entrano nella scheda di lavorazione (in caso di rifiuti di riciclo o di miscele di ricircolo, immettere il codice interno della miscela stessa)
    - vi. Codice EER del rifiuto (nel caso di miscele o lavorazioni già effettuate aggiungere l'appropriato codice EER interno)
    - vii. Descrizione del codice EER
    - viii. Peso iniziale del rifiuto
    - ix. Eventuali codici di pericolo associati al rifiuto
    - x. Dati analitici o informazioni di accettazione/preaccettazione relativi al rifiuto e che possono avere rilevanza nella predisposizione della lavorazione del rifiuto
    - xi. Tipologia di additivi utilizzati nel processo di lavorazione e quantità aggiunta
    - xii. Controlli di processo previsti ed effettuati
    - xiii. Prove di trattamento e caratterizzazione dei rifiuti come da IO01
    - xiv. Caratteristiche del rifiuto/miscela di rifiuti nei punti di controllo di processo e nei punti di limite fiscale di processo (intermedi e di end of pipe).

**Allegati:**

1. *POGR Protocollo operativo di gestione rifiuti (Rev.3 del 03/12/2025)*
2. *PMC Piano di monitoraggio e controllo (Rev.10 del 19/01/2026)*
3. *Schema a blocchi (Settembre 2025)*
4. *Schema a blocchi semplificato (Settembre 2025)*
5. *Planimetria A16 (Rev.14/10/2019)*
6. *Planimetria emissioni in atmosfera (Allegato 13-12 rev. Gennaio 2019)*

*Il titolare di incarico di Elevata Qualificazione  
delegato dal Dirigente  
Dott. Gianni Giantomassi*

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

**UNIPROJECT S.R.L. Zona Ind.le  
Basso Marino – Via Bonifica, 2  
Comune di Maltignano -  
Provincia di Ascoli Piceno**

**IMPIANTO IN ESERCIZIO DI  
STOCCAGGIO E TRATTAMENTO  
DI RIFIUTI SPECIALI LIQUIDI  
PERICOLOSI E NON PERICOLOSI**

**PROCEDIMENTO RIESAME DI A.I.A.  
(Prot. 8402 del 29/03/2019 Provincia di Ascoli Piceno)**

**Proponente: UNIPROJECT SRL**

**Elaborato:**

**PROTOCOLLO OPERATIVO DI  
GESTIONE RIFIUTI  
(POGR)**

- Rev. 0 del 16/10/2019
- Rev. 1 del 15/01/2020** (nelle tabelle CRTZ x, z, h, k, l, c l'elenco dei codici EER è stato definito in modo esaustivo)
- Rev. 2 del 30/09/2025** (modifica non sostanziale – durata temporale di validità della documentazione di omologa – modifiche alla gestione dei serbatoi del CF2 e nuove crtz aggiuntive)
- Rev. 3 del 03/12/2025** (modifica non sostanziale – allineamento alle prescrizioni ARPAM del 26/11/2025, prot. 39239)

## INDICE

- 1. PREMESSA**
- 2. TIPOLOGIE RIFIUTI AMMISSIBILI – CARATTERIZZAZIONI RIFIUTI**
- 3. PROCEDURE DI PREACCETTAZIONE**
- 4. PROCEDURE DI ACCETTAZIONE**
- 5. PROCEDURE DI LAVORAZIONE**
- 6. TRACCIABILITÀ INFORMAZIONI**

## DOCUMENTI ALLEGATI

TAB. 2.7 BREF WASTE TREATMENT ANNO 2018 – COMPATIBILITA’  
SCHEDE DESCRITTIVA E DI CARATTERIZZAZIONE RIFIUTO  
SCHEDE DI OMOLOGA (PREACCETTAZIONE)  
SCHEDE DI ACCETTAZIONE  
SCHEDE DI MISCELAZIONE  
SCHEDE DI LAVORAZIONE  
PDT MISCELA  
CRTZ

## 1. PREMESSA

Il presente protocollo stabilisce le modalità operative di gestione adottate dalla UNIPROJECT SRL per l'accettazione dei rifiuti conferiti all'impianto nel rispetto del criterio di tracciabilità del rifiuto dalla sua origine (conferimento) fino alla sua trasformazione (trattamento), disponendo di strutture impiantistiche idonee ad evitare la dispersione/diffusione di sostanze pericolose nelle matrici ambientali suolo, acqua e aria durante le operazioni di smaltimento effettuate.

La normativa vieta la miscelazione di rifiuti pericolosi aventi diverse caratteristiche di pericolosità e di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi. UNIPROJECT SRL rispetta tali vincoli senza chiedere deroga.

La normativa consente altresì la miscelazione di rifiuti non pericolosi. UNIPROJECT esegue la miscelazione di rifiuti non pericolosi durante le fasi di accorpamento (D13) e di trattamento chimico-fisico (D9), disponendo di apposite procedure finalizzate ad individuare le tipologie di rifiuti che possono essere miscelate tra di loro senza incremento del rischio sicurezza per la salute umana e per l'ambiente.

Tali procedure tengono in considerazione la tipologia di rifiuto, le sue caratteristiche e la destinazione successiva dei rifiuti stessi. La compatibilità chimica dei rifiuti non pericolosi da miscelare viene preventivamente testata attraverso l'effettuazione di apposite prove di miscelazione.

La tracciabilità del rifiuto è assicurata dalle registrazioni previste durante ogni fase di lavoro del rifiuto.

### DESCRIZIONE GENERALE DEL CICLO RIFIUTI

L'accettazione dei rifiuti in conferimento si articola in quattro fasi temporali:

- 1) Caratterizzazione e omologazione dei rifiuti prodotti da terzi
- 2) Programmazione conferimenti
- 3) Conferimento dei rifiuti presso l'impianto e verifiche di accettabilità
- 4) Esecuzioni delle operazioni di deposito e/o miscelazione e/ trattamento chimico-fisico.

Il conferimento di rifiuti avviene esclusivamente tramite automezzi di trasportatori terzi. La consegna avviene con autocisterne o con pianali; questi ultimi contengono contenitori mobili i cui rifiuti liquidi sono da travasare ai punti di scarico oppure sono pallettizzati da consegnare.

Le autocisterne si possono trovare su autotreni con motrice e rimorchio o su autoarticolati con semirimorchio oppure su motrici con cisterna o autospurgo.

I rifiuti conferiti sono gestiti in impianto secondo le seguenti modalità:

- Scarico delle autocisterne/autobotti al punto di scarico C dell'impianto CF2 per i rifiuti pericolosi. Nel parco di 9 serbatoi verticali da mc.33 cad. avviene la fase di stoccaggio in base alle caratteristiche chimico fisiche dei rifiuti (caratteristiche di pericolosità, compatibilità, linee di trattamento, etc). L'impianto di trattamento chimico-fisico (CF2) è a ciclo continuo ed è munito di sezioni specifiche e di sezioni aspecifiche per la fase di trattamento comune. I reflui di fine processo sono controllati e all'esito del controllo avviati al successivo trattamento biologico ovvero ritrattati a monte del CF2. Sono prodotti fanghi di risulta e oli recuperati destinati ad essere conferiti esternamente.
- Scarico delle autocisterne/autobotti al punto di scarico A dell'impianto CF1 per i rifiuti NON pericolosi. Nel parco di 2 vasche da mc.150 cad. avviene la fase di stoccaggio con miscelazione tenendo conto delle caratteristiche di trattabilità dei rifiuti. L'impianto di trattamento chimico-fisico (CF1) è a ciclo discontinuo ed è munito di tre vasche per reazione/sedimentazione. I reflui di fine processo sono controllati e all'esito del controllo avviati al successivo trattamento biologico ovvero ritrattati al CF1. Sono prodotti fanghi di risulta destinati ad essere conferiti esternamente.
- Scarico delle autocisterne/autobotti al punto di scarico B (sub B1, B2, B3) dell'impianto CF0 per i rifiuti NON pericolosi aventi caratteristiche prettamente organiche. In due linee di trattamento chimico-fisico a ciclo continuo avviene la miscelazione dei rifiuti e dei reagenti chimici in base alle caratteristiche di trattabilità biologica dei rifiuti. I reflui di fine processo, dopo sedimentazione, sono avviati alle rispettive fasi di equalizzazione del trattamento biologico (linea B2 e linea B1). Sono prodotti fanghi di risulta destinati ad essere conferiti esternamente.

Non sono avviati rifiuti direttamente al trattamento biologico (D8) che, pertanto, riceve solamente i reflui già trattati dagli impianti chimico-fisici (CF2, CF1, CF0) previa fase iniziale di equalizzazione.

L'impianto biologico si sviluppa in due linee che, a seconda delle esigenze, possono lavorare in parallelo o in serie. Le acque reflue in uscita dagli impianti biologici previa fase di equalizzazione e controllo sono avviati allo scarico in pubblica fognatura (pozzetto fiscale controllo F1) ovvero ritrattati a monte dell'impianto. E' in itinere l'approvazione e realizzazione di un sistema di trattamento terziario a filtrazione multipla in sostituzione dello scarico diretto al pozzetto fiscale.

## 2. TIPOLOGIE RIFIUTI AMMISSIBILI – LE CARATTERIZZAZIONI DEI RIFIUTI

### TIPOLOGIE DI RIFIUTI AMMISSIBILI ALL'IMPIANTO

All'impianto chimico fisico biologico UNIPROJECT possono essere conferiti esclusivamente i rifiuti speciali allo stato liquido e/o fangoso pompabile ritirati in conto terzi classificati, ai sensi della Decisione della Commissione 2014/255/UE del 18 dicembre 2014, come rifiuti speciali pericolosi (RP), contrassegnati da asterisco, e non pericolosi (RNP).

I conferimenti pertanto possono avvenire attraverso autocisterne/autobotti o in contenitori per liquidi (cisternette, fusti, taniche).

Ai fini della accettabilità presso l'impianto i rifiuti RP e RNP conferiti dovranno presentare le seguenti caratteristiche:

<b>LIMITI DI ACCETTABILITA' dei rifiuti negli impianti UNIPROJECT</b>
stato fisico esclusivamente <b>LIQUIDO</b> o <b>FANGOSO POMPABILE</b>
Caratteristiche di pericolosità di cui al Regolamento UE n.1357/2014 del 18/12/2014 ess.mm.ii.:
HP 3 "Inflammabile"
HP 4 "Irritante-Irritazione cutanea e lesioni oculari"
HP 5 "Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)/Tossicità in caso di aspirazione"
HP 6 "Tossicità acuta"
HP 7 "Cancerogeno"
HP 8 "Corrosivo"
HP 10 "Tossico per la riproduzione"
HP 12 "Liberazione di gas a tossicità acuta"
HP 13 "Sensibilizzante"
HP 14 "Ecotossico"
DICHIARAZIONE DEL PRODUTTORE che il Rifiuto non contiene <b>elementi e/o composti Radioattivi</b> .
DICHIARAZIONE DEL PRODUTTORE che il Rifiuto non contiene <b>elementi e/o composti di Amianto</b> .
DICHIARAZIONE DEL PRODUTTORE che il Rifiuto non contiene <b>Pesticidi né contiene Hg (Mercurio)</b> .
DICHIARAZIONE DEL PRODUTTORE che il Rifiuto non contiene <b>PCDD (Dibenzo-p-diossine) e PCDF (Dibenzofurani policlorurati)</b> .
DICHIARAZIONE DEL PRODUTTORE che il Rifiuto non contiene <b>Composti organo metallici dello Sn (Stagno)</b> .
DICHIARAZIONE DEL PRODUTTORE che il Rifiuto non contiene <b>CFC (Clorofluorocarburi) e HCFC (Idrofluoroclorocarburi)</b> .
DICHIARAZIONE DEL PRODUTTORE che il Rifiuto non contiene <b>POP (Persistent Organic Pollutants)</b> .
DICHIARAZIONE DEL PRODUTTORE che il Rifiuto non contiene <b>PFOA (Acido perfluorottanoico) e PFOS (Perfluorottano sulfonato)</b> .
DICHIARAZIONE DEL PRODUTTORE che il Rifiuto non contiene <b>PCB (Policlorobifenili) e PCT (Policlorotrifenili)</b> .

I rifiuti conferibili agli impianti UNIPROJECT sono suddivisibili in macrofamiglie o CARATTERIZZAZIONI (**CRTZ**): ciascuna costituisce un gruppo definito di tipologie di rifiuti aventi in comune la medesima destinazione impiantistica ovvero la sequenza di trattamento a cui saranno sottoposti in impianto ovvero caratteristiche chimiche analoghe per ciò che riguarda la tipologia d'inquinante in essi contenuta.

Copia informatica - PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - interno - Prot. 8944/PROT del 24/04/2026 - titolo 17 - classe 8 - sottoclasse 27

## RIFIUTI PERICOLOSI

*Operazioni:* Deposito preliminare D15, raggruppamento preliminare D13, trattamento D9,

*Classificazione:* rifiuti esclusivamente pericolosi (RP)

*Stato fisico:* liquido

Nell'impianto UNIPROJECT S.r.l. non sono ammesse miscele tra rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi.

Sono ammesse miscele solamente del medesimo rifiuto pericoloso conferito per ragioni logistiche attraverso conferimenti multipli successivi della medesima giacenza (stesso produttore, stesso CER, stesse classi di pericolo, stessa omologa).

Ai fini della accettabilità presso l'impianto i rifiuti pericolosi RP dovranno presentare esclusivamente una o più delle seguenti caratteristiche di pericolosità di cui al Regolamento (UE) N.1357/2014 del 18 dicembre 2014:

**HP 3 “Inflammabile”:** *rifiuto liquido infiammabile;*

**HP 4 “Irritante-Irritazione cutanea e lesioni oculari”:** *rifiuto la cui applicazione può provocare irritazione cutanea o lesioni oculari;*

**HP 5 “Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)/Tossicità in caso di aspirazione”:** *rifiuto che può causare tossicità specifica per organi bersaglio con un'esposizione singola o ripetuta, oppure può provocare effetti tossici acuti in seguito all'aspirazione;*

**HP 6 “Tossicità acuta”:** *rifiuto che può provocare effetti tossici acuti in seguito alla somministrazione per via orale o cutanea, o in seguito all'esposizione per inalazione.*

**HP 7 “Cancerogeno”:** *rifiuto che causa il cancro o ne aumenta l'incidenza.*

**HP 8 “Corrosivo”:** *rifiuto la cui applicazione può provocare corrosione cutanea.*

**HP 10 “Tossico per la riproduzione”:** *rifiuto che ha effetti nocivi sulla funzione sessuale e sulla fertilità degli uomini e delle donne adulti, nonché sullo sviluppo della progenie.*

**HP 12 “Liberazione di gas a tossicità acuta”:** rifiuto che libera gas a tossicità acuta a contatto con l’acqua o con un acido.

**HP 13 “Sensibilizzante”:** rifiuto che contiene una o più sostanze note per essere all’origine di effetti di sensibilizzazione per la pelle o gli organi respiratori.

**HP 14 “Ecotossico”:** rifiuto che presenta o può presentare rischi immediati o differiti per uno o più comparti ambientali.

I rifiuti pericolosi possono ricadere nell’ambito di applicazione del D. Lgs.105/2015 (Seveso) sulla base delle eventuali classi di pericolo CLP associate alle classi di pericolo HP. Tale eventualità ed il conteggio delle quantità rispetto alle soglie prestabilite è costantemente monitorato dal gestore.

I rifiuti pericolosi conferibili all’impianto sono suddivisibili in almeno 6 macrofamiglie o CARATTERIZZAZIONI (d’ora in poi **CRTZ**): ciascuna costituisce un gruppo definito di tipologie di rifiuti aventi in comune la medesima destinazione impiantistica ovvero la sequenza di trattamento a cui saranno sottoposti in impianto ovvero caratteristiche chimiche analoghe per ciò che riguarda la tipologia d’inquinante in essi contenuta.

Le CRTZ relative ai rifiuti pericolosi sono le seguenti: **x, z, h, k, l, a**.

La provenienza intesa come settore di produzione o le famiglie dei codici EER non sono uniformemente e definitivamente accorpabili nelle diverse CRTZ individuate da UNIPROJECT; queste infatti tengono in considerazione le caratteristiche chimiche caratterizzanti il rifiuto e quindi la specifica fase di trattamento cui sono sottoposti in impianto piuttosto che il raggruppamento in base all’origine del rifiuto secondo i criteri del Catalogo europeo.

I Codici EER ammessi sono riportati in TABELLA 3 della Relazione Tecnica AIA.

Elenco rifiuti aventi CRTZ **X**:

CER	Denominazione
060311*	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri
110301*	rifiuti contenenti cianuro
110198*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
161001*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose

Elenco rifiuti aventi CRTZ **Z**:

CER	Denominazione
060313*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
060405*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti
110106*	acidi non specificati altrimenti
110107*	alcali di decapaggio
110111*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose
110198*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
110205*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose
120301*	soluzioni acquose di lavaggio
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
160902*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio
161001*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose

Elenco rifiuti aventi CRTZ **h, h<sub>r</sub>**:

CER	Denominazione
060101*	acido solforico ed acido solforoso
060102*	acido cloridrico
060103*	acido fluoridrico
060104*	acido fosforico e fosforoso
060105*	acido nitrico e acido nitroso
060106*	altri acidi
060313*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
060405*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti
060602*	rifiuti contenenti solfuri pericolosi
060704*	soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto
070101*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070201*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070301*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070401*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070501*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070601*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070701*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
100109*	acido solforico
100122*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose
110105*	acidi di decapaggio
110106*	acidi non specificati altrimenti
110111*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose
110113*	rifiuti di sgrassaggio, contenenti sostanze pericolose
110115*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose
110198*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
110205*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose
120301*	soluzioni acquose di lavaggio
160903*	perossidi, ad esempio perossido di idrogeno
160904*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti
161001*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
160709*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
190807*	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
190808*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana contenenti sostanze pericolose
200114*	acidi

Elenco rifiuti aventi CRTZ **k, k<sub>r</sub>**:

<b>CER</b>	<b>Denominazione</b>
<b>060201*</b>	idrossido di calcio
<b>060203*</b>	idrossido di ammonio
<b>060204*</b>	idrossido di sodio e di potassio
<b>060205*</b>	altre basi
<b>060602*</b>	rifiuti contenenti solfuri pericolosi
<b>110107*</b>	alcali di decapaggio
<b>110111*</b>	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose
<b>110113*</b>	rifiuti di sgrassaggio, contenenti sostanze pericolose
<b>110115*</b>	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose
<b>110205*</b>	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose
<b>120301*</b>	soluzioni acquose di lavaggio
<b>161001*</b>	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose
<b>160303*</b>	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
<b>160506*</b>	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
<b>160507*</b>	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
<b>160508*</b>	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
<b>160709*</b>	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
<b>190807*</b>	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
<b>190808*</b>	rifiuti prodotti da sistemi a membrana contenenti sostanze pericolose
<b>200115*</b>	sostanze alcaline

Elenco rifiuti aventi CRTZ I:

CER	Denominazione
010505*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli
070101*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070611*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
100211*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100327*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100409*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100508*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100609*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100707*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento contenenti oli
100819*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
110105*	acidi di decapaggio
110111*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose
110113*	rifiuti di sgrassaggio, contenenti sostanze pericolose
110198*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
110205*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose
110207*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
120109*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
120114*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio
120301*	soluzioni acquose di lavaggio
120302*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
130105*	emulsioni non clorate
130507*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
130701*	olio combustibile e carburante diesel
130703*	altri carburanti (comprese le miscele)
130801*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione
130802*	altre emulsioni
130899*	rifiuti non specificati altrimenti
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
160708*	rifiuti contenenti olio
161001*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose
190211*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose

Elenco rifiuti aventi CRTZ **a**:

CER	Denominazione
010506*	fanghi di perforazione e altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose
040219*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
050109*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
060405*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti
060502*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
061002*	rifiuti contenenti sostanze pericolose
070101*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070104*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070111*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070201*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070203*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070204*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070211*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070301*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070304*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070311*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070401*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070411*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070501*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070504*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070511*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070601*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070604*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
070611*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070701*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070703*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
070704*	solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
070711*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
080115*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080117*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080119*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080121*	residui di vernici o di sverniciatori
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080314*	fanghi di inchiostro contenenti sostanze pericolose
080316*	residui di soluzioni chimiche per incisione
080413*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080415*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
090101*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
090102*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa
090103*	soluzioni di sviluppo a base di solventi

090104*	soluzioni fissative
090105*	soluzioni di sbianca e soluzioni di sbianca-fissaggio
090106*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici
090113*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 090106
100120*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
110108*	fanghi di fosfatazione
110109*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
110111*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose
110113*	rifiuti di sgrassaggio, contenenti sostanze pericolose
110115*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose
110198*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
110205*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose
110207*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
120114*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio
120301*	soluzioni acquose di lavaggio
120302*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
140603*	altri solventi e miscele di solventi
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
160606*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata
160709*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
160806*	liquidi esauriti usati come catalizzatori
160901*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio
161001*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose
161003*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose
180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
190106*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi ed altri rifiuti liquidi acquosi
190211*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
190702*	percolato di discarica, contenenti sostanze pericolose
190811*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
190813*	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
191103*	rifiuti liquidi acquosi
191105*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
191303*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
191305*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
191307*	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
200113*	solventi

La scheda attività dell'impianto CF2 è la seguente:

CRTZ CF2		parametri caratterizzanti di riferimento ②	RIFIUTI			ATTIVITA'			Punto di controllo			destinazione rifiuti trattati
CRTZ ①	nome		miscelazioni	codici EER	Classi di pericolo HP potenzialmente associate alla CRTZ ⑦	D15	D13	D9	processo - intermedio	finale-critico	fiscali	
<b>X</b>	ossidazione cianuri	CIANURI	NO	cer RP con CN	HP5, HP6, HP12, HP14	S8	S8	CF2	I1	C5	F2	vasca V3-V4 (CF1)
<b>Z</b>	riduzione chimica	CROMO ESAVALENTE	NO	cer RP con Cr6	HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP13, HP14	S6	S6	CF2	I1	C5	F2	vasca V3-V4 (CF1)
<b>I</b>	flottazione	IDROCARBURI, BORO	NO	cer RP con idrocarburi e boro	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP10, HP12, HP14	S1,S2, S3	S1,S2, S3	CF2	I1	C5	F2	vasca V3-V4 (CF1)
<b>h</b>	correzione del pH acido	pH	NO	cer RP di acidi	HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP12, HP13, HP14	S6,S7	S6,S7	CF2	I1	C5	F2	vasca V3-V4 (CF1)
<b>h<sub>r</sub></b>	Correzione del pH acido - rifiuto con proprietà da riutilizzo	pH	NO	cer RP di acidi	HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP12, HP13, HP14	S6, S7	S6, S7	CF2	I1	C5	F2	vasca V3-V4 (CF1)
<b>k</b>	correzione del pH alcalino	pH	NO	cer RP di basi	HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP12, HP13, HP14	S8, S9	S8, S9	CF2	I1	C5	F2	vasca V3-V4 (CF1)
<b>k<sub>r</sub></b>	Correzione del pH alcalino - rifiuto con proprietà da riutilizzo	pH	NO	cer RP di basi	HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP12, HP13, HP14	S8, S9	S8, S9	CF2	I1	C5	F2	vasca V3-V4 (CF1)
<b>a</b>	acidificazione	SOSTANZA ORGANICA	NO	cer RP di sgrassaggi, fotografici, ecc	HP3, HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP12, HP13, HP14	S4, S5	S4, S5	CF2	I1	C5	F2	vasca V3-V4 (CF1)

Nota ①: si possono miscelare rifiuti pericolosi aventi stesso codice CER, stesse classi di pericolo e stessa caratterizzazione

Nota ②: sono i parametri caratterizzanti della CRTZ indicata

L'abbinamento Serbatoio/CRTZ è il seguente:

<u>Serbatoio</u>	<u>CRTZ</u>	<u>Attività</u>	<u>Destinazione successiva</u>
<b>S1</b>	<b>I</b>	<b>D15→D13</b>	<b>Trattamento D9 in impianto CF2</b>
<b>S2</b>	<b>I</b>	<b>D15→D13</b>	<b>Trattamento D9 in impianto CF2</b>
<b>S3</b>	<b>I</b>	<b>D15→D13</b>	<b>Trattamento D9 in impianto CF2</b>
<b>S4</b>	<b>a</b>	<b>D15→D13</b>	<b>Trattamento D9 in impianto CF2</b>
<b>S5</b>	<b>a</b>	<b>D15→D13</b>	<b>Trattamento D9 in impianto CF2</b>
<b>S6</b>	<b>h, h<sub>r</sub>, z</b>	<b>D15→D13</b>	<b>Trattamento D9 in impianto CF2</b>
<b>S7</b>	<b>h, h<sub>r</sub></b>	<b>D15→D13</b>	<b>Trattamento D9 in impianto CF2</b>
<b>S8</b>	<b>k, k<sub>r</sub>, x</b>	<b>D15→D13</b>	<b>Trattamento D9 in impianto CF2</b>
<b>S9</b>	<b>k, k<sub>r</sub></b>	<b>D15→D13</b>	<b>Trattamento D9 in impianto CF2</b>

**NOTA:** nei serbatoi S6 e S8 possono essere stoccati indifferentemente i rifiuti liquidi pericolosi rispettivamente della CRTZ h, h<sub>r</sub> o z e della CRTZ k, k<sub>r</sub> o x. Il cambio d'uso da una CRTZ all'altra è sempre preceduto dallo svuotamento completo e dal lavaggio di serbatoio e tubazioni.

Nei successivi capitoli relativi alla pre-accettazione, alla accettazione ed alla lavorazione dei rifiuti sono indicati gli ulteriori aspetti relativi alle caratterizzazioni dei rifiuti RP.

### *Descrizione dell'operazione:* **Deposito preliminare D15**

I rifiuti pericolosi non vengono miscelati a meno che non siano rifiuti pericolosi aventi lo stesso codice eer, le stesse classi di pericolo e la stessa caratterizzazione; nel qual caso:

- I rifiuti fortemente acidi e fortemente alcalini saranno mantenuti separati già nella fase di preaccettazione, in quanto le caratterizzazioni sono diverse (“h” per i rifiuti fortemente acidi, “k” per i rifiuti fortemente alcalini), di conseguenza lo stoccaggio avverrà in serbatoi separati;
- Verrà eseguita la verifica della “prova di miscelazione” prima dell’operazione di scarico, il cui esito sarà registrato sull’etichetta del campione e sulla “MSP04-01 Scheda Conferimenti”.

Ciascun rifiuto conferito viene immesso e stoccato in uno specifico serbatoio per la fase di deposito preliminare D15 la cui durata è funzionale alla accettazione del rifiuto. Durante questa fase il rifiuto non è lavorabile in quanto non si è ancora concretizzata la accettazione vera e propria dello stesso. La quantità in giacenza del rifiuto è controllata per il conteggio delle soglie delle sostanze pericolose ricadenti nell’ambito di applicazione del D.Lgs.105/2015 (Seveso).

Nel momento in cui il rifiuto sarà considerato accettato da UNIPROJECT in virtù dei controlli eseguiti, si andrà a completare la *Scheda di accettazione rifiuto* che sancirà il passaggio dal Deposito preliminare D15 al Raggruppamento preliminare D13 mantenendo il rifiuto all’interno del medesimo serbatoio.

- Attrezzature, impianti e modalità operative

I rifiuti conferiti dalle autocisterne/autobotti sono immessi al Punto di scarico C nella vasca di scarico da dove una pompa sommersa li solleva alla fase di grigliatura immettendoli in vasca di sollevamento A o B. Da queste ultime i RP sono sollevati a/m di pompa centrifuga ai serbatoi di destinazione. Qualora i rifiuti in arrivo abbiano CRTZ **h**, **h<sub>r</sub>** oppure abbiano un valore di pH inferiore a 6,0 vengono immessi direttamente al serbatoio di destinazione attraverso un collegamento diretto tra l'autocisterna e la tubazione di carico ai serbatoi.

Le emissioni che si generano dalle operazioni di pretrattamento sono convogliate all'impianto di abbattimento centralizzato (scrubber) tramite la linea CF2.

Se i RP sono conferiti in contenitori, questi saranno allocati sopra la apposita vasca di contenimento in fase di quarantena per il controllo di conformità del rifiuto. Questa operazione viene registrata come operazione D15. Avvenuta l'accettazione del rifiuto, i contenitori vengono vuotati in vasca di scarico del punto di scarico C e gestiti come rifiuti sfusi. I contenitori subiscono un lavaggio le cui acque di risulta andranno a confluire insieme al rifiuto stesso.

*Descrizione dell'operazione:* **Raggruppamento preliminare D13**

I rifiuti una volta accettati restano nello stesso serbatoio dove sono stati depositati per la fase di D15 onde evitare superflue movimentazioni di rifiuti pericolosi. Il passaggio in D13 consente la possibilità di iniziare l'avvio al trattamento D9. La quantità in giacenza verrà aggiornata a fine giornata lavorativa sottraendo alla quantità iniziale quella trattata. Il gestore attua a fine giornata lavorativa il flussaggio delle tubazioni con reflui di riutilizzo al fine di rimuovere la presenza del rifiuto nelle condotte di trasferimento.

Fin quando il rifiuto all'interno del serbatoio non sarà completamente terminato non sarà possibile reintrodurre un nuovo rifiuto. In fase di vuotamento del serbatoio il gestore attua un lavaggio del fondo e delle tubazioni che saranno trattati alla stregua del rifiuto che vi era contenuto.

*Descrizione dell'operazione:* **trattamento chimico-fisico D9.**

Il RP viene trasferito alla sezione dell'impianto chimico fisico CF2 deputata al suo trattamento secondo la CRTZ attribuita al rifiuto durante l'omologa.

Il gestore normalmente preleva un campione del rifiuto e ripete su di esso una prova di trattamento per la messa a punto del processo al fine di verificare il raggiungimento di una positiva chiarificazione del refluo; così facendo definisce con accuratezza le quantità di reagenti utilizzabili durante il ciclo di trattamento associandole alle caratteristiche del rifiuto effettivamente pervenuto. Nel corso del trattamento esegue il

controllo del processo attraverso le sonde di monitoraggio presenti nelle vasche della filiera a ciclo continuo dell'impianto. Qualora lo reputi opportuno, a supporto del controllo del processo con le sonde di pH e Redox, può far eseguire analisi chimiche in ogni fase per verificare il raggiungimento degli abbattimenti attesi delle sostanze caratterizzanti il rifiuto stesso.

I reagenti chimici utilizzati ed il loro dosaggio sono registrati da parte del gestore. La lavorazione dei rifiuti pericolosi RP avviene esclusivamente nell'impianto CF2 dove il gestore al fine di mantenere la tracciabilità del rifiuto compila la scheda di lavorazione CF2.

Copia informatica - PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - interno - Prot. 8944/PROT del 24/04/2026 - titolo 17 - classe 8 - sottoclasse 27

## RIFIUTI NON PERICOLOSI

Ai fini della accettabilità presso l'impianto i rifiuti non pericolosi RNP non dovranno presentare caratteristiche di pericolosità di cui al Regolamento (UE) N.1357/2014 del 18 dicembre 2014. I rifiuti non pericolosi sono miscelati, previa verifica di compatibilità.

I Codici EER ammessi sono riportati in TABELLA 3 della Relazione Tecnica AIA.

*Operazioni:* Deposito preliminare D15 opzionale, accorpamento in miscelazione D13 e trattamento D9

*Classificazione:* rifiuti esclusivamente non pericolosi (RNP)

*Stato fisico:* liquido

I rifiuti non pericolosi conferibili all'impianto sono suddivisibili in almeno 3 macrofamiglie o CARATTERIZZAZIONI (d'ora in poi **CRTZ**): ciascuna costituisce un gruppo definito di tipologie di rifiuti aventi in comune la medesima destinazione impiantistica ovvero la sequenza di trattamento a cui saranno sottoposti in impianto ovvero caratteristiche chimiche analoghe per ciò che riguarda la tipologia d'inquinante in essi contenuta.

La provenienza intesa come settore di produzione e le famiglie dei codici EER non sono uniformemente e definitivamente accorpabili nelle diverse CRTZ che tengono in considerazione le caratteristiche chimiche caratterizzanti il rifiuto e dunque la specifica fase di trattamento a cui debbono essere sottoposti in impianto piuttosto che la descrizione dell'origine del rifiuto.

Le CRTZ relative ai rifiuti non pericolosi sono le seguenti: **c, b, den**

I rifiuti non pericolosi possono essere stoccati in fase di deposito preliminare D15 la cui durata è funzionale alla accettazione del rifiuto. Nel momento in cui il rifiuto sarà considerato accettato da UNIPROJECT in virtù dei controlli eseguiti, si completa la Scheda di accettazione rifiuto che sancirà il passaggio effettivo (con pompa) dal Deposito preliminare D15 al Raggruppamento preliminare D13 dell'impianto CF1 oppure al Trattamento D9 dell'impianto CF0.

L'abbinamento vasca/CRTZ/attività è il seguente:

<u>Vasca</u>	<u>CRTZ</u>	<u>Attività</u>	<u>Destinazione successiva</u>
<b>PV1</b>	<b>c</b>	<b>D15</b>	<b>D13 in vasca V1, V2 in impianto CF1</b>
<b>PV2</b>	<b>b, den</b>	<b>D15</b>	<b>D13-D9 in vasca EQ1, V10 in impianto CF0</b>
<b>V1</b>	<b>c</b>	<b>D13</b>	<b>Trattamento D9 in vasca V3, V4 in impianto CF1</b>
<b>V2</b>	<b>c</b>	<b>D13</b>	<b>Trattamento D9 in vasca V3, V4 in impianto CF1</b>
<b>V10-V9</b>	<b>den</b>	<b>D13-D9</b>	<b>Trattamento D8 in impianto Biologico linea B2</b>
<b>EQ1-V6</b>	<b>b</b>	<b>D13-D9</b>	<b>Trattamento D8 in impianto Biologico linea B1</b>

## CRTZ c - RIFIUTI LIQUIDI NON PERICOLOSI

- Origine e tipologie di rifiuti da miscelare:

Rifiuti liquidi con inquinanti misti organici e inorganici. Comprendono residui delle attività di verniciatura e sgrassaggio parti metalliche, dalla stampa con inchiostri a base acquosa, da scatolifici e lavorazioni cartone con utilizzo di colle, da lavaggio di automezzi o altri macchinari con utilizzo di saponi e tensioattivi, da pulizia pozzetti contenenti sabbia e tracce di idrocarburi, da altre soluzioni acquose destinate ad essere trattate fuori sito caratterizzate dalla presenza di sostanze organiche, ammoniaca, fosfati, dalla presenza di metalli, idrocarburi, tensioattivi, acidi e basi anche se a concentrazioni inferiori a quelle che li renderebbero classificati come pericolosi.

Elenco rifiuti aventi CRTZ **C**:

CER	Denominazione
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407
010499	rifiuti non specificati altrimenti
010504	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
010507	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli di cui alle voci 010505 e 010506
010508	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli di cui alle voci 010505 e 010506
010599	rifiuti non specificati altrimenti
020199	rifiuti non specificati altrimenti
020703	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
030199	rifiuti non specificati altrimenti
030302	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)
030305	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta
030309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310
030399	rifiuti non specificati altrimenti
040104	liquido di concia contenente cromo
040105	liquido di concia non contenente cromo
040107	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo

<b>040199</b>	rifiuti non specificati altrimenti
<b>040220</b>	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219
<b>040299</b>	rifiuti non specificati altrimenti
<b>050110</b>	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 050109
<b>050113</b>	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
<b>050114</b>	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
<b>050199</b>	rifiuti non specificati altrimenti
<b>050702</b>	rifiuti contenenti zolfo
<b>050799</b>	-rifiuti non specificati altrimenti
<b>060199</b>	rifiuti non specificati altrimenti
<b>060299</b>	rifiuti non specificati altrimenti
<b>060314</b>	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313
<b>060399</b>	rifiuti non specificati altrimenti
<b>060499</b>	rifiuti non specificati altrimenti
<b>060503</b>	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502
<b>060603</b>	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 060602
<b>060699</b>	rifiuti non specificati altrimenti
<b>060899</b>	rifiuti non specificati altrimenti
<b>060999</b>	rifiuti non specificati altrimenti
<b>061099</b>	rifiuti non specificati altrimenti
<b>061199</b>	rifiuti non specificati altrimenti
<b>061399</b>	rifiuti non specificati altrimenti
<b>070112</b>	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111
<b>070199</b>	rifiuti non specificati altrimenti
<b>070212</b>	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211
<b>070217</b>	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 070216
<b>070312</b>	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311
<b>070412</b>	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411
<b>070512</b>	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511
<b>070599</b>	rifiuti non specificati altrimenti
<b>070612</b>	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611
<b>070699</b>	rifiuti non specificati altrimenti
<b>070712</b>	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711
<b>080116</b>	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115

080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119
080199	rifiuti non specificati altrimenti
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
080203	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici
080299	rifiuti non specificati altrimenti
080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312
080315	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314
080399	rifiuti non specificati altrimenti
080414	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413
080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415
080499	rifiuti non specificati altrimenti
090199	rifiuti non specificati altrimenti
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120
100123	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 100122
100199	rifiuti non specificati altrimenti
100299	rifiuti non specificati altrimenti
100499	rifiuti non specificati altrimenti
100599	rifiuti non specificati altrimenti
100699	rifiuti non specificati altrimenti
101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 101119
101199	rifiuti non specificati altrimenti
101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
101299	rifiuti non specificati altrimenti
101399	rifiuti non specificati altrimenti
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109
110112	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 110111
110114	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelle di cui alla voce 110113
110199	rifiuti non specificati altrimenti
110299	rifiuti non specificati altrimenti
110599	Rifiuti non specificati altrimenti
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114
120199	rifiuti non specificati altrimenti
160199	rifiuti non specificati altrimenti
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303

<b>160306</b>	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305
<b>160509</b>	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508
<b>160799</b>	rifiuti non specificati altrimenti
<b>161002</b>	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161001
<b>161004</b>	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161003
<b>180107</b>	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106
<b>180206</b>	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205
<b>190199</b>	rifiuti non specificati altrimenti
<b>190206</b>	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205
<b>190404</b>	rifiuti liquidi acquosi dalla tempra di rifiuti vetrificati
<b>190599</b>	rifiuti non specificati altrimenti
<b>190603</b>	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
<b>190604</b>	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
<b>190605</b>	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
<b>190606</b>	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
<b>190699</b>	rifiuti non specificati altrimenti
<b>190703</b>	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 190702
<b>190805</b>	fanghi di trattamento delle acque reflue urbane
<b>190812</b>	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811
<b>190814</b>	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813
<b>190899</b>	rifiuti non specificati altrimenti
<b>190902</b>	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione delle acque
<b>190903</b>	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
<b>190906</b>	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
<b>190999</b>	rifiuti non specificati altrimenti
<b>191106</b>	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 191105
<b>191212</b>	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
<b>191304</b>	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303
<b>191306</b>	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305
<b>191308</b>	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191307
<b>200130</b>	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129
<b>200303</b>	residui della pulizia stradale
<b>200399</b>	rifiuti non specificati altrimenti

Scheda attività relativa alla CRTZ **C**:

CRTZ CF1		PARAMETRI CARATTERIZZANTI di riferimento	RIFIUTI			ATTIVITA'			Punto di controllo			Destinazione reflui trattati
CRTZ	nome		Miscelazione	codici EER	classi di pericolo HP potenzialmente associate alla CRTZ	D15	D13	D9	Processo Intermedio	Finale	Fiscale	
<b>C</b>	<b>chiari flocculazione</b>	COD, METALLI	SI	cer RNP	nessuna	PV1, PV2	V1, V2	CF1 vasche V3, V4, V5	2	6	F3	vasca V8 - linea B2

- Vasche, impianti del CF1

RIFIUTI NON PERICOLOSI (RNP) AL CF1		
vasca	impianto	attività aut.
<b>Contenitori mobili</b>	<b>CF1</b>	<b>D15 Quar.</b>
<b>PV1, PV2 opzionale</b>	<b>CF1</b>	<b>D15</b>
<b>Vasche di scarico</b>	<b>CF1</b>	
<b>V1</b>	<b>CF1</b>	<b>D13</b>
<b>V2</b>	<b>CF1</b>	<b>D13</b>
<b>V3</b>	<b>CF1</b>	<b>D9</b>
<b>V4</b>	<b>CF1</b>	<b>D9</b>
<b>V5</b>	<b>CF1</b>	<b>D9</b>

Nei successivi capitoli relativi alla pre-accettazione, alla accettazione ed alla lavorazione dei rifiuti sono indicati gli ulteriori aspetti relativi a questa caratterizzazione del rifiuto RNP.

*Descrizione dell'operazione:* **Deposito preliminare D15**

I rifiuti non pericolosi possono essere pre-stoccati in vasca di deposito preliminare al fine di isolarli in attesa di ulteriore controllo prima di effettuare l'accorpamento in miscelazione. In questa fase potrebbero venire miscelati esclusivamente rifiuti dello stesso Produttore e della stessa unità locale aventi il medesimo CER. L'attivazione di questa operazione dipende da quanto previsto in fase di pre-accettazione (omologa) oppure da quanto potrebbe emergere in fase di controllo durante lo scarico dell'automezzo conferente il rifiuto. L'operazione di Deposito D15 avviene specificatamente nella vasca PV1 ma in via optionale anche nella vasca PV2 qualora ne ricorra la necessità. Dal D15 uscirà il rifiuto originale mantenendo lo stesso CER. La destinazione possibile è la restituzione al Produttore (non accettazione del rifiuto) oppure l'avvio alla fase successiva di miscelazione D13 (accettazione del rifiuto).

- Attrezzature, impianti e modalità operative

I rifiuti conferiti dalle autocisterne/autobotti sono immessi in vasca di prestoccaggio previa grigliatura a filtro. Nella vasca è presente una pompa sommersa che poi solleverà i rifiuti verso la fase di D13.

Le emissioni che si generano dalle operazioni di pretrattamento sono convogliate all'impianto di abbattimento centralizzato (scrubber) tramite la linea CF1.

Se i RNP sono conferiti in contenitori, questi saranno allocati sopra la apposita vasca di contenimento in fase di quarantena per il controllo di conformità del rifiuto. Questa operazione viene registrata come operazione D15. Avvenuta l'accettazione del rifiuto, i contenitori vengono vuotati in vasca di scarico del punto di scarico A e gestiti come rifiuti sfusi. I contenitori subiscono un lavaggio le cui acque di risulta andranno a confluire insieme al rifiuto.

Dopo ogni utilizzo le vasche PV1 e PV2 sono lavate con reflui di riutilizzo che sono poi avviati insieme al rifiuto precedentemente contenuto.

*Descrizione dell'operazione:* **Miscelazione D13**

La miscela di rifiuti derivanti da questa caratterizzazione ha inquinanti organici ed inorganici ed è caratterizzata dalla necessità di una chiariflocculazione per rimuovere le sostanze non prontamente biodegradabili che sono presenti in forma colloidale ed i metalli disciolti.

Allo scopo di rendere tracciabili le operazioni preliminari di raggruppamento D13 il contenuto della singola vasca di stoccaggio non potrà essere inviato alla successiva fase di trattamento fintanto che il gestore dell'impianto non darà disposizioni di "chiusura" delle operazioni di miscelazione dei rifiuti. Per motivazioni analoghe durante l'invio della miscela di rifiuti al trattamento D9 non sarà consentito il carico

di nuovi rifiuti nella specifica vasca. Le operazioni di accorpamento/miscelazione e vuotamento della vasca (il più completo possibile) si succederanno pertanto in sequenza e saranno registrate in dettaglio dal gestore nella scheda di Miscelazione.

- Attrezzature, impianti e modalità operative

I rifiuti conferiti sono previamente sottoposti a pretrattamento di grigliatura e dissabbiatura in vasca al punto di scarico A delle autocisterne/autobotti. Il trasferimento in vasca V1 o V2 avviene a mezzo di pompa centrifuga sommersa.

Dopo la fase di miscelazione (D13) in vasche agitate (V1 e V2), i reflui sono trasferiti tramite pompe centrifughe esterne in vasche di trattamento batch (V3 e V4) dove sono aggiunti i reagenti chimici necessari. Al termine del processo avviene il trasferimento del mixed liquor a mezzo pompa centrifuga esterna in vasca di sedimentazione V5.

Le emissioni che si generano dalle operazioni di pretrattamento e miscelazione/trattamento sono convogliate all'impianto di abbattimento centralizzato (scrubber) tramite la linea CF1.

La miscela di rifiuti non pericolosi è mantenuta in agitazione per omogenizzare il carico e ad ogni aggiunta di rifiuto viene ripetuto il test di compatibilità alla miscelazione.

Potrebbero essere utilizzati in questa fase solo reagenti chimici necessari per il controllo degli odori e del pH durante lo scarico delle autocisterne.

*Descrizione dell'operazione:* **trattamento chimico-fisico D9.**

La miscela viene trasferita completamente in vasca batch V3 o V4 aventi analoghe caratteristiche e volumetria.

Il gestore preleva un campione ed esegue una prova di trattamento sulla miscela per la messa a punto del processo chimico-fisico.

I reagenti chimici utilizzati hanno la funzione di acidificare, alcalinizzare, flocculare e precipitare i metalli.

Il loro dosaggio è registrato nella scheda di lavorazione da parte del gestore.

- Attrezzature, impianti e modalità operative

Dopo la fase di miscelazione (D13) in vasche agitate (V1 e V2), i reflui sono trasferiti tramite pompe centrifughe esterne in vasche di trattamento batch (V3 e V4) dove sono aggiunti i reagenti chimici necessari.

De agitatori a motore esterno consentono il mantenimento del grado di miscelazione necessario per rendere omogeneo il mixed liquor assicurando la distribuzione dei reagenti su tutta la miscela batch. A spegnimento degli agitatori in vasca avviene la sedimentazione dei fiocchi formati durante la chiariflocculazione del rifiuto.

Le emissioni che si generano dalle operazioni di pretrattamento e miscelazione/trattamento sono convogliate all'impianto di abbattimento centralizzato (scrubber) tramite la linea CF1.

- Destinazione della miscela dopo trattamento.

I reflui sono destinati alla vasca V8 dove si uniscono ad altri reflui provenienti dall'uscita dell'impianto CF2 e dell'impianto CF0 per una fase di equalizzazione a monte della linea B2 dell'impianto biologico (D8).

I fanghi pompabili prodotti dall'impianto CF1 sono avviati alla vasca di ispessimento o direttamente alla centrifugazione. I fanghi palabili ricadenti su un letto di accumulo hanno come destinazione impianti esterni mentre le acque di processo che si generano sono reimmesse alla linea di trattamento del CF1.

La fase di trattamento del CF1 viene registrata in apposita scheda di lavorazione per assicurare la tracciabilità dei rifiuti.

## CRTZ den - RIFIUTI LIQUIDI NON PERICOLOSI

- Origine e tipologie di rifiuti da miscelare:

Rifiuti liquidi con inquinanti prevalentemente organici trattabili in un impianto biologico. Detti reflui comprendono prodotti caratterizzati dalla presenza di elevato contenuto di sostanze organiche derivanti dalle vasche di prima pioggia o percolazione di impianti di trasferimento/trattamento dell'umido da raccolta differenziata di RSU, dal settore alimentare di preparazione alimenti e bevande, da altri trattamenti di rifiuti organici a base di oli di frittura, compostaggi e soluzioni acquose destinate ad essere trattate fuori sito caratterizzate comunque da da alto carico organico e relativamente basso carico ammoniacale.

Elenco rifiuti aventi CRTZ **den**:

CER	Denominazione
020106	feci animali, urine, letame (comprese le lettiere usate), effluenti raccolte separatamente e trattate fuori sito
020199	rifiuti non specificati altrimenti
020201	fanghi da operazione di lavaggio e pulizia
020299	rifiuti non specificati altrimenti
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020399	rifiuti non specificati altrimenti
020499	rifiuti non specificati altrimenti
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020599	rifiuti non specificati altrimenti
020699	rifiuti non specificati altrimenti
020701	rifiuti da operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020799	rifiuti non specificati altrimenti
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
060199	rifiuti non specificati altrimenti
060299	rifiuti non specificati altrimenti
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611
080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305
161002	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161001
161004	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161003
190599	rifiuti non specificati altrimenti
190603	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
190604	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani

190605	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
190606	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
190699	rifiuti non specificati altrimenti
190703	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 190702
190899	rifiuti non specificati altrimenti
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303
191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305
191308	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191307
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense
200304	fanghi delle fosse settiche
200399	rifiuti non specificati altrimenti

Scheda attività relativa alla **crtz den**:

CRTZ CF0		PARAMETRI CARATTERIZZANTI di riferimento	RIFIUTI			ATTIVITA'		Punto di controllo			Destinazione reflui trattati
CRTZ	nome		Miscelazione	codici EER	classi di pericolo HP potenzialmente associate alla CRTZ	D15	D13-D9	Processo - Intermedio	Finale	Fiscale	
den	denitrificazione	COD	SI	cer RNP	nessuna	PV1, PV2	V10, V9	8	9	F1	vasca V7, V8 - linea B2

- Vasche, impianti del CF0 con CRTZ den

RIFIUTI NON PERICOLOSI (RNP) AL CF0 linea B2		
vasca	impianto	attività aut.
PV2, PV1 opzionale	CF0	D15
Vasche di scarico 1, 2	CF0	
V10	CF0	D13-D9
V9	CF0	D9

Nei successivi capitoli relativi alla pre-accettazione, alla accettazione ed alla lavorazione dei rifiuti sono indicati gli ulteriori aspetti relativi a questa caratterizzazione del rifiuto RNP.

*Descrizione dell'operazione:* **Deposito preliminare D15**

I rifiuti non pericolosi possono essere pre-stoccati in vasca di deposito preliminare al fine di isolarli in attesa di ulteriore controllo prima di effettuare l'accorpamento in miscelazione. In questa fase potrebbero venire miscelati esclusivamente rifiuti dello stesso Produttore e della stessa unità locale aventi il medesimo CER. L'attivazione di questa operazione dipende da quanto previsto in fase di pre-accettazione (omologa) oppure da quanto potrebbe emergere in fase di controllo durante lo scarico dell'automezzo conferente il rifiuto. L'operazione di Deposito D15 avviene specificatamente nella vasca PV2 ma in via optionale anche nella vasca PV1 qualora ne ricorra la necessità. Dal D15 uscirà il rifiuto originale mantenendo lo stesso CER. La destinazione possibile è la restituzione al Produttore (non accettazione del rifiuto) oppure l'avvio alla fase successiva di miscelazione D13-D9 (accettazione del rifiuto).

- Attrezzature, impianti e modalità operative

I rifiuti conferiti dalle autocisterne/autobotti sono grigliati con filtro a cestello mentre confluiscono nella vasca di stoccaggio posta nei pressi del punto di scarico A.

Da questa vasca una pompa sommersa li solleva alla vasca V10 per il trattamento al termine del deposito preliminare.

Le emissioni che si generano dalle operazioni di scarico in prestoccaggio sono convogliate all'impianto di abbattimento centralizzato (scrubber) tramite la linea CF1.

Se i RNP sono conferiti in contenitori, questi saranno allocati sopra la apposita vasca di contenimento del CF1 in fase di quarantena per il controllo di conformità del rifiuto. Questa operazione viene registrata come operazione D15. Avvenuta l'accettazione del rifiuto, i contenitori vengono vuotati in vasca di scarico del punto di scarico B e gestiti come rifiuti sfusi. I contenitori subiscono un lavaggio le cui acque di risulta andranno a confluire insieme al rifiuto stesso.

*Descrizione dell'operazione:* **Miscelazione e Trattamento D9**

La miscela di rifiuti derivanti da questa caratterizzazione ha inquinanti organici anche a elevato carico di COD ed è caratterizzata dalla necessità di un controllo del valore di pH e della rimozione dei solidi sospesi sedimentabili che andrebbero ad appesantire il carico di solidi al successivo impianto biologico.

In alcuni casi particolari di rifiuti, come ad esempio nelle acque di strato, occorre intervenire durante il trattamento chimico-fisico monitorando anche il valore del potenziale Redox (ORP) al fine di abbattere i mercaptani con ipoclorito sodico o altri reagenti ossidanti.

Sui rifiuti percolato di discarica viene eseguito il controllo del colore aggiungendo reagenti decoloranti che, a loro volta, producono una flocculazione del rifiuto.

I rifiuti miscelati confluiscono in vasca di calma (vasca V9) per subire una separazione dei solidi sedimentabili. Il passaggio avviene tramite pompa sommersa che consente di vuotare la vasca V10 oppure per gravità attraverso un'asola di sicurezza posta tra V10 e V9.

Qualora i rifiuti ricevuti non vengano tutti completamente trasferiti negli stadi successivi quelli che resteranno in deposito in vasca V10 saranno considerati accorpatisi in Miscelazione D13 fin quando successivamente non saranno trasferiti in vasca V9.

Le emissioni sono convogliate allo scrubber tramite il ramo CF0. I reagenti chimici utilizzati consistono in idrossido di sodio (soda al 30%), flocculante base ferro/alluminio e decolorante organico/poliammina. Durante la fase di scarico rifiuti dalle autocisterne/autobotti per la grigliatura possono essere dosati prodotti per il controllo degli odori (ipoclorito sodico e/o acqua ossigenata, deodorizzanti).

- Attrezzature, impianti e modalità operative

I rifiuti conferiti sono previamente sottoposti a pretrattamento di grigliatura grossolana/fine e dissabbiatura in vasche contenute all'interno di un box oppure solo di grigliatura a cartuccia su filtro in linea di pompaggio. Il trasferimento in vasca V10 avviene a mezzo di pompe centrifughe sommergibili interne al box di grigliatura oppure a mezzo di pompe centrifughe esterne a cui si collegano direttamente i tubi flessibili delle autocisterne. Le emissioni che si generano dalle operazioni di pretrattamento e miscelazione/trattamento sono convogliate all'impianto di abbattimento centralizzato (scrubber) tramite la linea BIO.

- Destinazione della miscela dopo trattamento.

I fanghi pompabili dal fondo della vasca V9 sono avviati alla vasca EQ1 attraverso la quale si uniscono ai fanghi sedimentati in vasca V6.

I reflui sono destinati all'impianto biologico (D8) linea B2. Dalla vasca V9 tramite un'asola il chiarificato si riversa in vasca V8-V7 dove avviene la equalizzazione dei reflui. A questa prima sezione dell'impianto biologico linea B2 confluiscono altresì i reflui trattati negli impianti CF2 (rifiuti pericolosi) e CF1 (rifiuti non pericolosi) nonché reflui di ricircolo in uscita dalla vasca OX1 per un'azione opzionale di precontatto.

## CRTZ b - RIFIUTI LIQUIDI NON PERICOLOSI

- Origine e tipologie di rifiuti da miscelare:

Rifiuti liquidi con inquinanti prevalentemente organici trattabili in un impianto biologico. Detti reflui comprendono prodotti caratterizzati dalla presenza di sostanze organiche derivanti dal settore agroalimentare di preparazione alimenti e bevande, dalla pulizia di fosse biologiche e fognature, dal vuotamento di vasche di prima pioggia, da alleggerimento fanghi di depuratori biologici, dalla percolazione di impianti di gestione/trasferenza rifiuti, da operazioni di risanamento delle acque di falda e da altre soluzioni acquose destinate ad essere trattate fuori sito caratterizzate dalla presenza di sostanze organiche, ammoniaca, fosfati. In particolare sono in prevalenza caratterizzati da alto carico organico ed ammoniacale.

### Elenco rifiuti aventi CRTZ b:

CER	Denominazione
010504	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
020101	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020106	feci animali, urine, letame (comprese le lettiere usate), effluenti raccolte separatamente e trattate fuori sito
020199	rifiuti non specificati altrimenti
020201	fanghi da operazione di lavaggio e pulizia
020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020299	rifiuti non specificati altrimenti
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020305	fanghi dal trattamento in loco degli effluenti
020399	rifiuti non specificati altrimenti
020403	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020499	rifiuti non specificati altrimenti
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020599	rifiuti non specificati altrimenti
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020699	rifiuti non specificati altrimenti
020701	rifiuti da operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020799	rifiuti non specificati altrimenti
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica

<b>060299</b>	rifiuti non specificati altrimenti
<b>070612</b>	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611
<b>080416</b>	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415
<b>160306</b>	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305
<b>161002</b>	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161001
<b>161004</b>	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161003
<b>190599</b>	rifiuti non specificati altrimenti
<b>190603</b>	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
<b>190604</b>	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
<b>190605</b>	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
<b>190606</b>	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
<b>190699</b>	rifiuti non specificati altrimenti
<b>190703</b>	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 190702
<b>190805</b>	fanghi di trattamento delle acque reflue urbane
<b>190812</b>	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811
<b>190899</b>	rifiuti non specificati altrimenti
<b>190902</b>	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione delle acque
<b>190903</b>	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
<b>190999</b>	rifiuti non specificati altrimenti
<b>191212</b>	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
<b>191304</b>	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303
<b>191306</b>	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305
<b>191308</b>	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191307
<b>200108</b>	rifiuti biodegradabili di cucine e mense
<b>200303</b>	residui della pulizia stradale
<b>200304</b>	fanghi delle fosse settiche
<b>200306</b>	rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico
<b>200399</b>	rifiuti non specificati altrimenti

Scheda attività relativa alla **crtz b**:

CRTZ CF0		PARAMETRI CARATTERIZZANTI di riferimento	RIFIUTI			ATTIVITA'		Punto di controllo			Destinazione reflui trattati
CRTZ	nome		Miscelazione	codici EER	classi di pericolo HP potenzialmente associate alla CRTZ	D15	D13-D9	Processo - Intermedio	Finale	Fiscale	
<b>b</b>	<b>biologico</b>	COD, N tot	SI	cer RNP	nessuna	PV1, PV2	EQ1, V6	4	10	F1	vasca EQ2 - linea B1

- Vasche, impianti del CF0 con CRTZ **b**

RIFIUTI NON PERICOLOSI (RNP) AL CF0 linea B1		
vasca	impianto	attività aut.
<b>PV2, PV1 optionale</b>	<b>CF0</b>	<b>D15</b>
<b>Vasche di scarico 1, 2</b>	<b>CF0</b>	
<b>EQ1</b>	<b>CF0</b>	<b>D13-D9</b>
<b>V6</b>	<b>CF0</b>	<b>D9</b>

Nei successivi capitoli relativi alla pre-accettazione, alla accettazione ed alla lavorazione dei rifiuti sono indicati gli ulteriori aspetti relativi a questa caratterizzazione del rifiuto RNP.

### *Descrizione dell'operazione:* **Deposito preliminare D15**

I rifiuti non pericolosi possono essere pre-stoccati in vasca di deposito preliminare al fine di isolarli in attesa di ulteriore controllo prima di effettuare l'accorpamento in miscelazione. In questa fase potrebbero venire miscelati esclusivamente rifiuti dello stesso Produttore e della stessa unità locale aventi il medesimo CER. L'attivazione di questa operazione dipende da quanto previsto in fase di pre-accettazione (omologa) oppure da quanto potrebbe emergere in fase di controllo durante lo scarico dell'automezzo conferente il rifiuto. L'operazione di Deposito D15 avviene specificatamente nella vasca PV2 ma in via optionale anche nella vasca PV1 qualora ne ricorra la necessità. Dal D15 uscirà il rifiuto originale mantenendo lo stesso CER. La destinazione possibile è la restituzione al Produttore (non accettazione del rifiuto) oppure l'avvio alla fase successiva di miscelazione D13-D9 (accettazione del rifiuto).

- Attrezzature, impianti e modalità operative

I rifiuti conferiti dalle autocisterne/autobotti sono grigliati con filtro a cestello mentre confluiscono nella vasca di stoccaggio posta nei pressi del punto di scarico A.

Da questa vasca una pompa sommersa li solleva alla vasca V10 per il trattamento al termine del deposito preliminare.

Le emissioni che si generano dalle operazioni di scarico in prestoccaggio sono convogliate all'impianto di abbattimento centralizzato (scrubber) tramite la linea CF1.

Se i RNP sono conferiti in contenitori, questi saranno allocati sopra la apposita vasca di contenimento del CF1 in fase di quarantena per il controllo di conformità del rifiuto. Questa operazione viene registrata come operazione D15. Avvenuta l'accettazione del rifiuto, i contenitori vengono vuotati in vasca di scarico del punto di scarico B e gestiti come rifiuti sfusi. I contenitori subiscono un lavaggio le cui acque di risulta andranno a confluire insieme al rifiuto stesso.

### *Descrizione dell'operazione:* **Miscelazione e Trattamento D9**

La miscela di rifiuti derivanti da questa caratterizzazione ha inquinanti organici anche a elevato carico di COD e di NH4 ed è caratterizzata dal fatto che non produce effetti negativi al processo di nitrificazione biologica a cui saranno avviati i reflui nel successivo impianto biologico della linea B1.

Nella fase di trattamento chimico-fisico eseguito in vasca EQ1 si esegue un controllo del pH per evitare che scenda sotto il valore di 7,00. Oltre all'idrossido di sodio possono essere utilizzati altri reagenti per un'azione flocculante (a base ferro o alluminio) o assorbente (carboni).

In questa linea di trattamento pervengono anche altri due flussi interni di reflui, seppur quantitativamente poco significativi:

1) le acque di dilavamento piazzali della zona CF0-BIO la cui quantità dipende da eventuali sversamenti accidentali. Le caratteristiche di questi reflui sono identiche a quelle dei rifiuti conferiti a cui si aggiungono i lavaggi effettuati generalmente con i reflui di riutilizzo interno.

2) i reflui derivanti dal *blowdown* dello scrubber ovvero i ricambi delle soluzioni di lavaggio delle due torri dello scrubber per una quantità di circa 1-2 m<sup>3</sup> al giorno. Le caratteristiche di questi reflui sono tali da fungere da reagenti chimici per il trattamento chimico-fisico del CF0 in quanto apportano agenti alcalinizzanti e ricchi di solfuro sodico.

Il carico di solidi sospesi dei rifiuti in ingresso viene omogenizzato ed abbattuto tramite la fase di sedimentazione nella vasca di calma V6 dove i reflui vengono pompati dalla vasca EQ1; ciò al fine di non appesantire inutilmente la successiva linea B1 dell'impianto biologico con un carico di solidi ed un carico organico che potrebbero essere rimossi preliminarmente allontanando i sedimentabili.

Dalla vasca V6 i reflui confluiscono per gravità in vasca EQ2 di equalizzazione biologica.

Qualora i rifiuti ricevuti non vengano tutti completamente trasferiti negli stadi successivi quelli che resteranno in deposito in vasca EQ1 saranno considerati accorpati in Miscelazione e registrati in carico al D13 sui registri aziendali fin quando successivamente non saranno trasferiti in vasca V6.

Le emissioni sono convogliate allo scrubber tramite il ramo CF0 ed EQ1. Durante la fase di scarico rifiuti dalle autocisterne/autobotti per la grigliatura possono essere dosati prodotti per il controllo degli odori (ipoclorito sodico e/o acqua ossigenata, deodorizzanti).

- Attrezzature, impianti e modalità operative

I rifiuti conferiti dalle autocisterne/autobotti sono grigliati mentre confluiscono nella prima vasca di sollevamento posta all'interno del box del punto di scarico B. Da questa vasca una pompa sommersa li solleva alla seconda grigliatura di tipo fine dopo la quale il rifiuto defluisce nella seconda vasca di sollevamento. Una pompa sommersa li solleva alla vasca EQ1 per il trattamento. Le emissioni che si generano dalle operazioni di pretrattamento e miscelazione/trattamento sono convogliate all'impianto di abbattimento centralizzato (scrubber) tramite la linea BIO.

In molti casi i rifiuti non debbono subire una doppia grigliatura iniziale ma una semplice grigliatura mediante un filtro a cestello posizionato in linea tra la cisterna dell'automezzo e la pompa di sollevamento che fa confluire il rifiuto direttamente in vasca EQ1. In questo caso si utilizzano i punti di scarico B2 e B3 che assicura un maggior grado di contenimento delle emissioni odorigene rispetto allo scarico al punto B1 all'interno del box.

Qualora i rifiuti in arrivo abbiano caratteristiche odorigene significative il gestore provvederà ad aggiustare il valore di pH alzandolo sopra a 7,0 ed eventualmente ad immettere prodotti antiodore già in fase di scarico e sollevamento.

Se i RNP sono conferiti in contenitori, questi saranno allocati sopra la apposita vasca di contenimento del CF1 in fase di quarantena per il controllo di conformità del rifiuto. Questa operazione viene registrata come operazione D15. Avvenuta l'accettazione del rifiuto, i contenitori vengono vuotati in vasca di scarico del punto di scarico B e gestiti come rifiuti sfusi. I contenitori subiscono un lavaggio le cui acque di risulta andranno a confluire insieme al rifiuto.

- Destinazione della miscela dopo trattamento.

I fanghi pompabili dal fondo della vasca V6 sono avviati alla vasca STAB per subire la stabilizzazione aerobica. E' tuttavia possibile in casi particolari avviare i fanghi della V6 alla linea fanghi del CF1, qualora sia prevalente la componente inorganica rispetto a quella organica.

I reflui sono destinati all'impianto biologico (D8) linea B1. Dalla vasca V6 tramite un'asola il chiarificato si riversa in vasca EQ2 dove avviene la equalizzazione dei reflui. A questa prima sezione dell'impianto biologico linea B1 confluiscono altresì i reflui di processo provenienti dalla centrifugazione del fango biologico nonché il flusso in uscita dalla linea B2 dell'impianto biologico durante la configurazione in serie del processo biologico; inoltre confluisce un flusso di ricircolo biomassa (mixed liquor) della vasca B1 per un'azione di pre-contatto con i reflui in entrata al reattore biologico.

Nella vasca EQ2 viene dosato carbone attivo in polvere per "tutelare" la biomassa nitrificante della linea B1 dalla presenza di sostanze inibitorie indesiderate. Le emissioni aeriformi sono convogliate allo scrubber tramite il ramo EQ2.

## 3. PROCEDURE DI PREACCETTAZIONE RIFIUTI

### 3.1 PROPOSTA DEI CONFERIMENTI

Il produttore/detentore o l'intermediario al fine di richiedere il conferimento di un rifiuto per il trattamento presso gli impianti di Uniproject deve trasmettere una Richiesta di offerta comprendente una serie di informazioni basilari da cui acquisire i dati anagrafici del cliente e del produttore del rifiuto. Inoltre deve essere fornita la Scheda Descrittiva e di Caratterizzazione del Rifiuto sottoscritta dal legale rappresentante o delegato aziendale. Debbono essere acquisite dal servizio commerciale le informazioni indispensabili al fine di avviare la procedura di omologazione al trattamento presso gli impianti Uniproject del rifiuto proposto:

- le quantità annuali da smaltire previste e l'entità del singolo conferimento,
- la denominazione e la classificazione del rifiuto (codice EER, classi di pericolosità se classificato pericoloso),
- la descrizione del ciclo produttivo che ha generato il rifiuto,
- le materie prime utilizzate e le loro schede di sicurezza (se disponibili),
- il certificato di analisi
- la dichiarazione di esclusione di alcune sostanze eventualmente non analizzate.

Nel caso di rifiuti pericolosi bisogna ricevere un campione rappresentativo del rifiuto che diventa facoltativo a richiesta di Uniproject in caso di rifiuti non pericolosi.

La documentazione fornita dai produttori avrà la seguente validità temporale:

- per i rifiuti non pericolosi NON SPECCHIO, (compreso il EER 190703-percolato di discarica) la documentazione fornita dal produttore (certificato analitico e scheda descrittiva del rifiuto) e la relativa procedura di omologazione (salvo in caso di modifiche del ciclo produttivo che ha generato il rifiuto o di non conformità, come già previsto): **3 anni**
- per i rifiuti non pericolosi SPECCHIO, (escluso il EER 190703-percolato di discarica) la documentazione fornita dal produttore (certificato analitico e scheda descrittiva del rifiuto) e la relativa procedura di omologazione (salvo in caso di modifiche del ciclo produttivo che ha generato il rifiuto o di non conformità, come già previsto): **1 anno**
- per i rifiuti pericolosi la validità della documentazione fornita dal produttore (certificato analitico e scheda descrittiva del rifiuto) e della relativa procedura di omologazione (salvo in caso di

modifiche del ciclo produttivo che ha generato il rifiuto o di non conformità, come già previsto): **1 anno**

Uniproject ha individuato un set di parametri minimi necessari alla caratterizzazione dei rifiuti che sono proposti per l'omologazione al trattamento. Tuttavia il produttore, unico responsabile della classificazione e caratterizzazione del suo rifiuto, in funzione delle caratteristiche della propria attività del ciclo da cui si origina il rifiuto e delle materie prime utilizzate ha facoltà di individuare un set di parametri diverso rispetto a quello indicativamente riportato nella tabella delle CRTZ di Uniproject. In ogni caso il produttore ed il professionista del laboratorio che hanno certificato la classificazione del rifiuto proposto e/o inviato al trattamento presso gli impianti Uniproject si assumono tutte le loro responsabilità civili e penali in caso di falsa comunicazione.

Relativamente al caso specifico di fanghi da fosse settiche, rifiuto non pericoloso, tenuto conto delle caratteristiche e dell'origine del rifiuto il produttore può limitarsi a dichiarare la tipologia e provenienza del rifiuto escludendo sotto la propria responsabilità la presenza di cianuri, idrocarburi, solventi organici aromatici/azotati/clorurati e pesticidi ed altre sostanze estranee al ciclo di origine senza dover produrre obbligatoriamente un rapporto di prova.

Il servizio commerciale di Uniproject è tenuto a raccogliere quante più informazioni possibili al fine di agevolare il processo di omologa, oltre che quelle informazioni indispensabili per la stipula del successivo contratto economico; deciderà pertanto caso per caso se effettuare un sopralluogo presso l'unità locale dove si origina il rifiuto per completare il quadro di elementi utili all'acquisizione del cliente.

### **3.2 OMOLOGAZIONE DEI RIFIUTI**

Sulla base della classificazione del rifiuto e delle caratteristiche di pericolosità dichiarate dal produttore e tenendo conto di tutte le informazioni acquisite nella fase d'istruttoria commerciale il Responsabile Tecnico di Uniproject:

- verifica che il CER sia tra quelli ricompresi nella autorizzazione dell'impianto,
- verifica che le caratteristiche di pericolosità nel caso di rifiuti pericolosi siano comprese tra quelle ammissibili,
- stabilisce l'impianto ed il ciclo di trattamento a cui destinare il rifiuto, assegnando una CRTZ,
- pianifica ogni altro particolare operativo del servizio da erogare.

In caso di rifiuti classificati con CER non riportati nella autorizzazione UNIPROJECT la procedura di omologazione è bloccata (non ammissibile) fintanto che l'Ente competente, su eventuale richiesta del gestore dell'impianto, non abbia rilasciato puntuale autorizzazione.

La procedura di omologa è articolata in diverse fasi consecutive, svolte da diverse funzioni aziendali e riportata in SCHEDA DI OMOLOGA

Dopo una prima valutazione preliminare di tutta la documentazione ricevuta dal servizio commerciale interno si stabilisce se proseguire (ammissibilità) nel processo di omologazione individuando (Sez.1) il percorso con prova di trattamento o con procedura standardizzata ovvero se respingere la richiesta (non ammissibilità) specificandone il motivo.

In caso di esecuzione di prova di trattamento, segue una fase di validazione del campione (sez.2) eventualmente pervenuto prima dell'effettuazione delle prove vere e proprie; ciò al fine di registrare ogni possibilità di discordanza tra il campione che va testato e gli altri dati acquisiti.

Sul campione rappresentativo di rifiuto pervenuto si procede poi in laboratorio interno di Uniproject alla esecuzione degli accertamenti quali-quantitativi per verificarne la trattabilità nel ciclo di trattamento.

Possano essere valutati:

- pH, Orp, conducibilità
- colore, odore
- stato fisico: liquido o fangoso a singola o a più fasi; presenza di solidi in sospensione/corpo di fondo,
- jar-test per prove di flocculazione
- our-test o prove respirometriche per reflui da avviare all'impianto biologico dopo il trattamento chimico-fisico
- prove di neutralizzazione per rifiuti acidi e alcalini
- prove di ossidazione o riduzione,
- prove di centrifugazione su fanghi
- prove di decolorazione e/o assorbimento
- prove di precipitazione di metalli
- ed ogni altra prova ritenuta necessaria per raggiungere i valori limite da rispettare.

Particolare attenzione è posta alla verifica della compatibilità alla miscelazione del rifiuto. Per tale aspetto si eseguono diverse valutazioni come la verifica della tabella 2.7 del BREF WT 2018, il test con reflui interni di riutilizzo, il test con i reagenti chimici utilizzabili in impianto per il processo di trattamento chimico-fisico.

La prova di trattamento da parte del Tecnico di laboratorio si conclude con la validazione del progetto di trattamento (sez.3) e la elaborazione dei relativi costi (sez.4).

L'ultima fase del processo consiste nella approvazione finale dell'omologa da parte della direzione tecnica con individuazione univoca della linea di trattamento in impianto e definizione di ogni altro aspetto procedurale del progetto di accettazione-stoccaggio-trattamento del rifiuto esaminato, tramettendo le conclusioni al servizio commerciale che dovrà formulare l'offerta al cliente (sez.5).

La procedura di omologazione è da ripetere in caso di modifiche del ciclo produttivo che ha generato il rifiuto e comunque va rinnovata secondo le tempistiche indicate nel paragrafo 3.1. La frequenza di ri-omologazione del rifiuto si riduce se le consegne non sono sistematiche o se ci sono episodi di non conformità in accettazione; in ogni caso la frequenza si allinea alle prescrizioni autorizzative dell'impianto. Tutte le informazioni assunte, le prove eseguite e le decisioni stabilite costituiranno dati a disposizione per le successive fasi dell'attività (accettazione, stoccaggio e trattamento) che si attueranno qualora il contratto venga effettivamente stipulato e qualora il rifiuto venga effettivamente conferito ad Uniproject.

L'Omologa risulta univocamente identificata mediante un numero progressivo riportato nel REGISTRO DELLE OMOLOGHE dove sono riportati:

- numero progressivo omologa
- rifiuto, CER, Classi di pericolosità (se pericoloso)
- produttore del rifiuto e intermediario (se presente)
- data omologazione del rifiuto
- CRTZ attribuita / impianto di trattamento previsto

I successivi rinnovi o modifiche sono registrati con data e numero di revisione.

La documentazione di omologa è anche conservata in formato pdf negli archivi aziendali rimanendo a disposizione delle A.C.

### **3.3 PROGRAMMAZIONE DEI CONFERIMENTI**

Il responsabile del servizio coadiuvato dal responsabile commerciale e dai gestori degli impianti, sulla base delle richieste di conferimento, esegue una programmazione degli arrivi e delle operazioni previste di smaltimento D15 e D13 e D9 da eseguire negli impianti a disposizione.

Per tale attività si terrà conto di:

- quantitativi massimi di rifiuti autorizzati che possono essere conferiti giornalmente in impianto nelle varie fasi di gestione (deposito o trattamento).
- Capacità residua dei serbatoi/vasche di deposito destinati ad accogliere i rifiuti rispetto alle giacenze in stoccaggio. Un serbatoio del CF2 che contiene solo parzialmente un rifiuto pericoloso RP o una vasca che

contiene una miscela già “chiusa” di RNP al CF1 non risultano disponibili per ricevere rifiuti di nuovo conferimento fintanto che il serbatoio o la miscela della vasca non siano state vuotate.

- Durata della giacenza dei rifiuti in gestione in impianto.
- Verifica del raggiungimento del tetto di sostanze pericolose presenti in impianto (rifiuti e reagenti chimici) rispetto alle soglie di cui all'allegato 1 al D.Lgs. 105/2015 per le diverse categorie di pericolo.
- Approvvigionamento delle materie prime.
- Bilancio del carico di Cloruri in entrata comparato con lo stato di fatto in impianto rispetto al valore soglia.
- Presenza degli operatori.
- Disponibilità di attrezzature e impianti rispetto a programmi manutentivi.

Il prospetto dei conferimenti programmati è stabilito nel rispetto delle valutazioni sopra riportate ma viene altresì applicato cautelativamente un criterio di prudenza legato al fatto che le quantità che si programmano sono presunte provengono cioè da una stima che facilmente potrebbe oscillare fino alla massima capacità volumetrica dell'autocisterna o massa complessiva del mezzo con cui si effettua la raccolta ed il trasporto del rifiuto.

Per tale motivo in fase di programmazione si considera un franco di sicurezza mantenendosi circa il 10% al di sotto della massima quantità accettabile, nei casi di richiesta di conferimento prossima alla saturazione delle capacità.

Con la definizione del programma sono emessi fogli di lavoro giornalieri (PROGRAMMA DI LAVORO) che indicano:

- Produttore/No. Omologa
- CER/descrizione rifiuto
- La CRTZ e Rischio del rifiuto
- Quantità di conferimento prevista in m<sup>3</sup> o t
- Attività/Impianto e serbatoio/vasca di destinazione

## 4. PROCEDURE DI ACCETTAZIONE RIFIUTI IN STOCCAGGIO

### 4.1 FINALITA'

Le procedure contenute nel presente capitolo hanno lo scopo di stabilire una metodologia da applicare alle fasi di ricezione dei rifiuti per mantenere la tracciabilità istantanea degli stessi in stoccaggio ed in trattamento negli impianti UNIPROJECT Srl. Inoltre l'applicazione della procedura si prefigge di dare seguito alle operazioni di smaltimento senza pericolo per la salute dell'uomo e senza recare pregiudizio per l'ambiente.

L'accettazione dei rifiuti in stoccaggio si articola in diverse fasi temporali che sono registrate in scheda di accettazione.

Al responsabile del Servizio competono le attività di accettazione dei carichi di rifiuto e in particolar modo l'attività di assicurarne la tracciabilità rispetto alle informazioni acquisite nelle fasi commerciale, pre-accettazione, deposito e trattamento in impianto.

### 4.2 CONFERIMENTO DEI RIFIUTI PRESSO L'IMPIANTO E VERIFICHE DI ACCETTABILITÀ AL TRATTAMENTO

In fase di accettazione, l'addetto ufficio accettazione controlla per ogni automezzo in ingresso all'impianto:

- a) l'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, ovvero la validità della stessa e la regolarità in merito alle targhe degli automezzi e ai codici CER autorizzati al trasporto.
- b) I dati del formulario di trasporto. Il produttore, la classificazione del rifiuto, le caratteristiche di pericolo (se pericoloso), lo stato fisico devono corrispondere univocamente ad una specifica OMOLOGA in corso di validità. Il peso/volume indicati devono risultare congruenti con i quantitativi previsti dal programma settimanale dei conferimenti. In particolar modo bisogna prestare attenzione alle eventuali variazioni delle quantità dei rifiuti pericolosi in arrivo che dovessero essere soggetti all'ambito di applicazione del D. Lgs.105/2015 (Seveso) al fine di verificarne la quantità in giacenza in raffronto alle soglie prestabilite.

Una volta terminate le operazioni di pesatura l'autista conduce l'automezzo nell'apposito punto di scarico associato all'impianto di destinazione. Il gestore dell'impianto ricevente procede al campionamento del rifiuto durante la fase di scarico dell'autocisterna per ottenimento di un campione rappresentativo del rifiuto

conferito. Il gestore è stato formato adeguatamente per l'esecuzione di questa fase. Particolare attenzione sarà posta nei casi di campionamento di rifiuti non omogenei nei quali si possono stratificare fasi diverse del liquido in base al peso specifico, in queste situazioni il gestore riproduce nel campione la composizione effettiva del liquido che viene consegnato campionando aliquote sia dello strato superficiale più leggero che di quello in profondità più denso e ricomponendo le fasi proporzionalmente nel campione.

Generalmente è sufficiente prelevare un volume di ciascun campione è pari a 0,25-0,5 l utilizzando bottiglie in P.E.

Una aliquota di campione per ciascun rifiuto in ingresso è conservata nell'archivio campioni per 30 giorni successivi all'effettuazione del trattamento del rifiuto. Sull'etichetta del contenitore sono riportate le seguenti informazioni:

- Numero di protocollo del conferimento del rifiuto
- Produttore
- CER
- Classi di pericolo o Rischio associato al rifiuto
- Data prelievo
- Firma del Gestore
- Firma dell'Autista

Nel caso di **RP** il caricamento in serbatoio da parte del gestore avviene senza miscelazione di rifiuti avendo provveduto a vuotare e lavare precedentemente il serbatoio stesso (a meno che non sia un rifiuto pericoloso avente stesso codice eer, stesse classi di pericolo e stessa caratterizzazione di quello già contenuto nel serbatoio; in tal caso si procede con il test di miscelazione, come previsto per i rifiuti NP).

Sul campione prelevato il gestore esegue i seguenti controlli pianificati nella specifica omologa del rifiuto (sez. 5.2). Inoltre esegue un test di compatibilità alla (\*) miscelazione funzionale al rilevamento nell'arco di pochi minuti di fenomeni di:

- Polimerizzazione
- Riscaldamento
- Sedimentazione
- Eventuale liberazione di gas

Gli esiti del test di compatibilità e delle eventuali altre prove eseguite in questa fase sono sottoscritti dal gestore sull'etichetta del campione e registrati nella **SCHEDA DI MISCELAZIONE RIFIUTI**.

(\*) La miscelazione dei rifiuti in stoccaggio avviene solo dopo la verifica di compatibilità da parte del gestore che terrà conto anche di quanto previsto nella tabella 2.7 BREF WT 2018 riguardante tuttavia gruppi di sostanze normalmente presenti nei soli rifiuti pericolosi RP.

Il rifiuto RP viene pertanto stoccato in fase di D15 fin quando la fase di controllo in accettazione non si conclude con esito positivo di accettazione e conseguente passaggio in fase D13 ovvero con esito negativo di non accettazione e conseguente allontanamento del rifiuto con reso al produttore o invio ad altri impianti. Ciò è altresì valido anche nel caso di rifiuti RNP destinati ad operazioni di D15.

Tipo di controllo	Fase	definizione	RP		
			conformità	Entro Soglia	Oltre Soglia
<b>CONTROLLI DI AMMISSIBILITA' RIFIUTO</b>	in fase commerciale e/o di valutazione iniziale dell'omologazione	omologa sez.1	AMMISSIBILE ALLA OMOLOGAZIONE		NON AMMISSIBILE - RIFIUTO NON OMOLOGABILE
<b>attività da eseguire per determinare l'ACCETTAZIONE DEL RIFIUTO</b>	in fase di scarico autocisterna conferente il rifiuto	omologa sez.5.2	ACCETTABILE IN DEPOSITO PRELIMINARE D15	ATTUARE AZIONE CORRETTIVA	NON ACCETTABILE - RIFIUTO RESPINTO
	in fase di valutazione risultati analitici del controllo su campione prelevato allo scarico dell'autocisterna conferente	omologa sez.5.2	ACCETTAZIONE RIFIUTO - INGRESSO IN D13	ATTUARE LA REVISIONE DELL'OMOLOGA	NON ACCETTABILE - RIFIUTO RESPINTO

Nel caso di **RNP** il caricamento in vasca di miscelazione da parte del gestore avviene solo dopo l'esecuzione dei seguenti controlli in accettazione:

A) Test di compatibilità alla miscelazione\*. L'addetto procede all'esecuzione del test di compatibilità tra rifiuto in autocisterna ed il rifiuto o la miscela presente nella vasca di stoccaggio mantenendo le medesime proporzioni in volume di detti rifiuti/miscele. Il test è funzionale al rilevamento nell'arco di pochi minuti di fenomeni di:

- Polimerizzazione
- Riscaldamento
- Sedimentazione
- Liberazione di gas

(\*) La miscelazione dei rifiuti in stoccaggio avviene solo dopo la verifica di compatibilità da parte del gestore che terrà conto anche di quanto previsto nella tabella 2.7 BREF WT 2018 riguardante tuttavia gruppi di sostanze normalmente presenti nei soli rifiuti pericolosi RP.

B) Verifiche da eseguirsi al momento dello scarico dell'autocisterna. Sul campione prelevato il gestore esegue i seguenti controlli previsti nella sez.5.2 dell'omologa del rifiuto.

Gli esiti del test di compatibilità e delle eventuali altre prove eseguite in questa fase sono sottoscritti dal gestore sull'etichetta del campione e registrati nella SCHEDA DI MISCELAZIONE RIFIUTI.

Durante la fase di scarico del rifiuto dall'autocisterna il gestore esegue la verifica del rispetto delle condizioni attese per i valori determinabili in tale momento che si riferiscono alle caratteristiche visivamente riscontrabili ed al controllo del pH e conducibilità. Trattandosi di rifiuti non pericolosi di cui sono noti il ciclo lavorativo e le sostanze contenute, è molto basso il rischio di difformità connesso alla presenza di sostanze pericolose anche perché costituiscono flussi di rifiuti conosciuti con consegne frequenti dove è facile individuare visivamente caratteristiche di diversità dall'atteso. I casi di consegne spot o primi viaggi di nuovi conferimenti sono valutati già in fase di omologa e gestiti in modo da isolare il carico in D15 prima dell'accettazione vera e propria del rifiuto.

Tipo di controllo	Fase	definizione	RNP		
			conformità	Entro Soglia	Oltre Soglia
<b>CONTROLLI DI AMMISSIBILITA' RIFIUTO</b>	in fase commerciale e/o di valutazione iniziale dell'omologazione	omologa sez.1	AMMISSIBILE ALLA OMOLOGAZIONE	--	NON AMMISSIBILE - RIFIUTO NON OMOLOGABILE
<b>attività da eseguire per determinare l'ACCETTAZIONE DEL RIFIUTO</b>	in fase di scarico autocisterna conferente il rifiuto	omologa sez.5.2	ACCETTABILE IN DEPOSITO PRELIMINARE D15 E/O IN ACCORPAMENTO D13	ATTUARE AZIONE CORRETTIVA	NON ACCETTABILE - RIFIUTO RESPINTO
<b>attività da eseguire per determinare la CONFORMITA' ALL'OMOLOGA DEL RIFIUTO</b>	in fase di valutazione risultati analitici del controllo su campione prelevato allo scarico dell'autocisterna conferente	omologa sez.5.2	CONVALIDA DELL'OMOLOGA	ATTUARE AZIONE CORRETTIVA	REVISIONARE OMOLOGA

Le sopra riportate attività di accettazione rifiuti non rispondono all'esigenza di classificare il rifiuto (operazione eseguita dal produttore e valutata in fase di omologa, antecedente il primo conferimento e confermata almeno con frequenza annuale o biennale) bensì di verificare la compatibilità fra il rifiuto e l'impianto ricevente allo scopo di mantenere in marcia l'impianto in condizioni di efficacia, di sicurezza e salvaguardia della salute umana e senza incremento dell'impatto ambientale. Se i risultati analitici riscontrati nel campione prelevato dall'automezzo si discostano rispetto ai valori registrati in omologa il responsabile di impianto giudicherà se la variazione dei parametri riscontrata comporterà solo una variazione della gestione dell'impianto con addebito al cliente dei costi aggiuntivi.

In caso di incompatibilità del rifiuto conferito con le caratteristiche degli impianti gestiti o con le autorizzazioni rilasciate il rifiuto è respinto al mittente e l'autocisterna non potrà conferire in impianto.

Non esiste una linea di attività atta a trattare rifiuti direttamente nell'impianto biologico; ogni rifiuto conferito sarà sottoposto a preventivo e specifico trattamento di tipo chimico-fisico prima di giungere, come miscela di reflui pretrattati, in ingresso alle equalizzazioni biologiche.

Il conferimento non viene autorizzato nel caso di irregolarità dei documenti di trasporto ed il carico viene respinto al mittente.

#### **4.3 ESECUZIONI DELLE OPERAZIONI DI SCARICO AUTOMEZZO E PRESA IN CARICO**

Se nulla osta l'automezzo conferente viene fatta posizionare presso lo specifico punto di scarico del rifiuto. L'addetto all'impianto e l'autista del mezzo provvedono mediante manichette flessibili alla connessione della cisterna con la specifica pompa di scarico o vasca di scarico prima dello sgrigliatore/dissabbiatore o filtro. L'addetto all'impianto sulla base del foglio di lavoro giornaliero scaturito dalla programmazione dei conferimenti:

- verifica che la capacità residua del serbatoio sia sufficiente a ricevere il carico così come da programmazione,
- allinea le valvole delle tubazioni verso il serbatoio/vasca ricevente,
- dà il consenso all'autista del mezzo di aprire la valvola di scarico della cisterna
- verifica che non vi siano perdite e procede ad attivare la messa in marcia della pompa di carico del rifiuto.

Al termine delle operazioni di scarico della cisterna con chiusura della valvola di piede e scollegamento delle manichette flessibili l'autista conduce il mezzo sulla pesa per la determinazione della tara. Il mezzo viene definitivamente congedato previa restituzione della documentazione consegnata in ingresso impianto all'ufficio accettazione (es. copie del formulario compilato).

L'ufficio accettazione provvede alla registrazione sul programma aziendale dei seguenti dati: protocollo di presa in carico, data, produttore, CER e classi di pericolo, peso, codice di omologa, tipo di operazione (D15, D13, D9), impianto ricevente.

La presa in carico del rifiuto sul **registro di C/S** ed il successivo scarico possono avvenire nel rispetto delle seguenti possibilità, come da programmazione dell'attività:

- al CF2 i RP sono caricati a D15 ad avvenuto ricevimento del rifiuto in deposito (S1, S2, S3, S4, S5, S6, S7, S8, S9) e firma del FIR. Saranno scaricati da D15, ad avvenuta accettazione dello stesso, contestualmente al carico a D13 mentre il rifiuto resta all'interno del medesimo serbatoio di deposito. Da quel momento in poi, potrà essere avviato a trattamento D9.
- Al CF1 i RNP sono caricati a D15, se attivata questa scelta, ad avvenuto ricevimento del rifiuto in deposito (PV1, PV2) e firma del FIR. Saranno scaricati da D15, ad avvenuta accettazione del rifiuto, quando verrà eseguito il trasferimento alla vasca di miscelazione (V1, V2) con contestuale carico a D13 (accorpamento);

- Al CF1 i RNP sono caricati a D13 ad avvenuto ricevimento del rifiuto in miscelazione (V1, V2) e firma del FIR. Saranno scaricati da D13, dopo la chiusura della miscela, quando il rifiuto è trasferito alla vasca di trattamento (V3, V4) e contestuale carico a D9;
- Al CF0 i RNP sono caricati a D15, se attivata questa scelta, ad avvenuto ricevimento del rifiuto in deposito (PV2, PV1) e firma del FIR. Saranno scaricati da D15, ad avvenuta accettazione del rifiuto, quando verrà eseguito il trasferimento alla vasca di miscelazione (V10, EQ1) con contestuale carico a D13 (accorpamento) o a D9 (trattamento).
- Al CF0 i RNP sono caricati a D13, se attivata questa scelta, ad avvenuto ricevimento del rifiuto in miscelazione (V10, EQ1) e firma del FIR. Saranno scaricati da D13, dopo la chiusura della fase di miscelazione, quando verranno aggiunti reagenti di trattamento con contestuale carico a D9 della miscela;
- Al CF0 i RNP sono caricati a D9 ad avvenuto ricevimento del rifiuto in trattamento con miscelazione (V10, EQ1) e firma del FIR. Saranno scaricati da D9 quando trasferiti in vasca di equalizzazione biologica nelle vasche (V8-V7, EQ2).

Per quanto riguarda le successive movimentazioni sui registri di carico e scarico dei rifiuti saranno registrate all'uscita/entrata di ogni fase di lavorazione.

## 5. PROCEDURE DI LAVORAZIONE DEI RIFIUTI

### 5.1 ESECUZIONI DELLE OPERAZIONI DI TRATTAMENTO

Nel giorno programmato per la lavorazione dei rifiuti, l'addetto all'impianto provvede ad eseguire l'attività di trattamento nel rispetto della CRTZ assegnata al rifiuto, registrando l'attività espletata nella Scheda di lavorazione.

### IMPIANTO CF2 per RP

L'attività eseguita all'impianto CF2 di trattamento dei rifiuti pericolosi RP con le relative capacità di stoccaggio e di trattamento è di seguito riepilogata:

CRTZ CF2		ATTIVITA'				ATTIVITA'				ATTIVITA'				destinazione finale	
CRTZ	nome	D15	capacità max m <sup>3</sup>	capacità utile m <sup>3</sup>	portata d'esercizio max m <sup>3</sup> /d	D13	capacità max m <sup>3</sup>	capacità utile m <sup>3</sup>	portata d'esercizio max m <sup>3</sup> /d	D9	capacità max m <sup>3</sup>	capacità utile m <sup>3</sup>	portata max m <sup>3</sup> /h		portata d'esercizio max m <sup>3</sup> /d
x	ossidazione cianuri	S08	33	30	30	S08	33	30	30	linea cianurati	21,2	21,2	5	90	D9-linea CF1 oppure D8-linea B2
z	riduzione chimica	S06	33	30	30	S06	33	30	30	linea cromati	21,2	21,2			
l	flottazione	S01	30	27	90	S01	30	27	90	linea olio	52,6	52,6			
		S02	30	27		S02	30	27							
		S03	30	27		S03	30	27							
h	correzione pH acido	S06	33	30	60	S06	33	30	60	linea base	27,9	27,9			
h <sub>r</sub>		S07	33	30		S07	33	30							
k	correzione pH alcalino	S08	33	30	60	S08	33	30	60	linea base	27,9	27,9			
k <sub>r</sub>		S09	33	30		S09	33	30							
a	acidificazione	S04	30	27	60	S04	30	27	60	linea base	27,9	27,9			
		S05	30	27		S05	30	27							

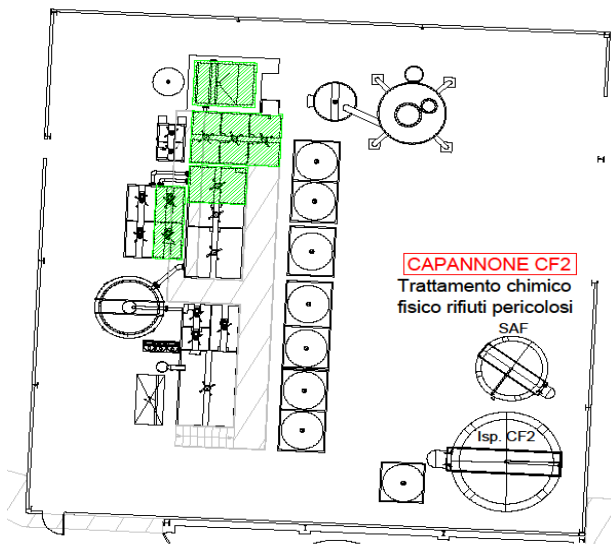
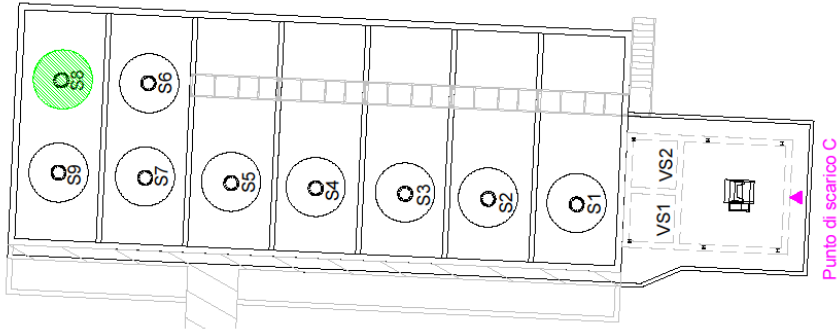
All'impianto CF2 il gestore allinea le valvole delle tubazioni dal serbatoio verso la vasca ricevente dell'impianto avviando la pompa di carico e le pompe di dosaggio dei reagenti necessari al processo. Il raggiungimento dei valori di pH e/o potenziale redox impostati è controllato dalla lettura su display degli stessi strumenti; il gestore provvede alla regolazione delle portate ed al controllo del regolare dosaggio dei reagenti, provvedendo a richiedere i necessari approvvigionamenti come da procedura aziendale inerente agli acquisti.

In qualsiasi momento il gestore può procedere al campionamento del rifiuto prima e durante la lavorazione al fine di condurre prove di laboratorio preliminari o di controllo del processo. Qualora il gestore RCF2 esegua una prova di trattamento sul rifiuto in giacenza compila la apposita scheda dove annota gli step ed ogni altro dato utile da applicare poi in impianto su scala reale.

Le sezioni dell'impianto CF2 associate alle CRTZ assegnate ai rifiuti omologati sono visivamente rappresentate di seguito.

**CRTZ x**

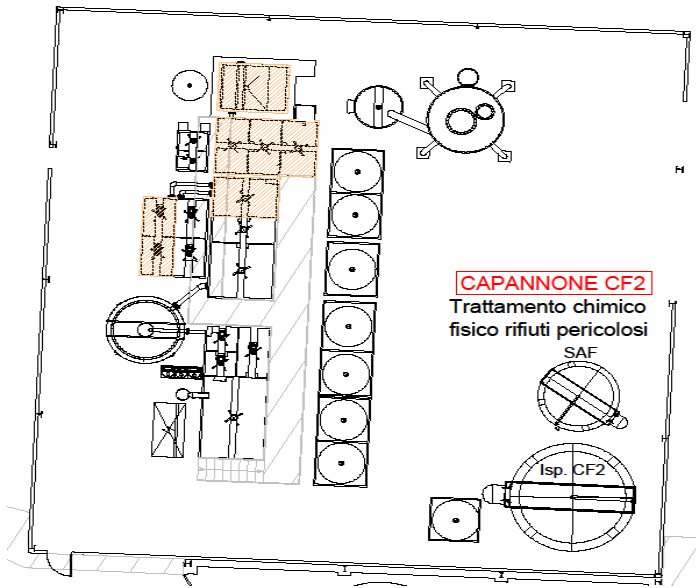
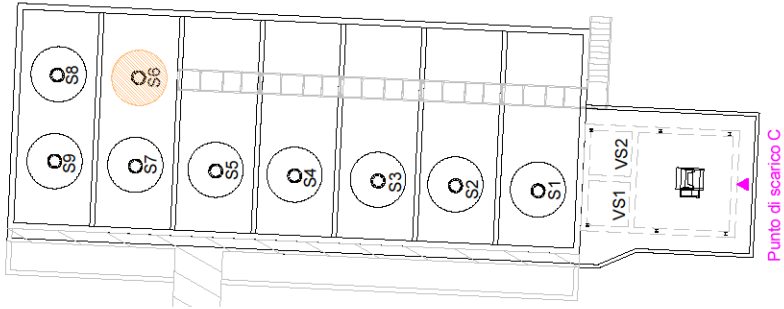
Serbatoi e Sezioni impianto CF2 dedicati:



CRTZ CF2		DESCRIZIONE DEL TRATTAMENTO		
CRTZ	nome	SEZIONE SPECIFICA	SEZIONE INIZIALE (VASCA 1 E 2)	SEZIONE COMUNE (VASCA 3, 4, 5, ECC.)
X	ossidazione cianuri	Impostare il Redox a valori > 300 mV nelle vasche Cianuri 1 e 2 dosando ipoclorito sodico. Impostare il pH a valori > 12 nella vasca Cianuri 1 dosando soda. Impostare il pH a valori di circa 8,5 nella vasca Cianuri 2 dosando soda e acido solforico	---	Si imposta il valore di 11,00<math>-pH</math> < 9,5 aggiungendo una base (soda o calce) e aggiustandolo, se necessario, con acido solforico. Si aggiunge solfuro sodico e gli altri reagenti previsti da omologa per questa fase di chiariflocculazione. Si aggiunge una soluzione di polielettrolita anionico allo 0,1-0,5% fino a formazione di fiocchi visibili. Si avvia il refluo alla sedimentazione e filtrazione a quarzite fino alla vasca di controllo A o B. I fanghi sedimentati vengono avviati all'ispessimento e poi al SAF per venire poi centrifugati. Le acque di processo della linea fanghi tornano alla linea acque del CF2.

**CRTZ z**

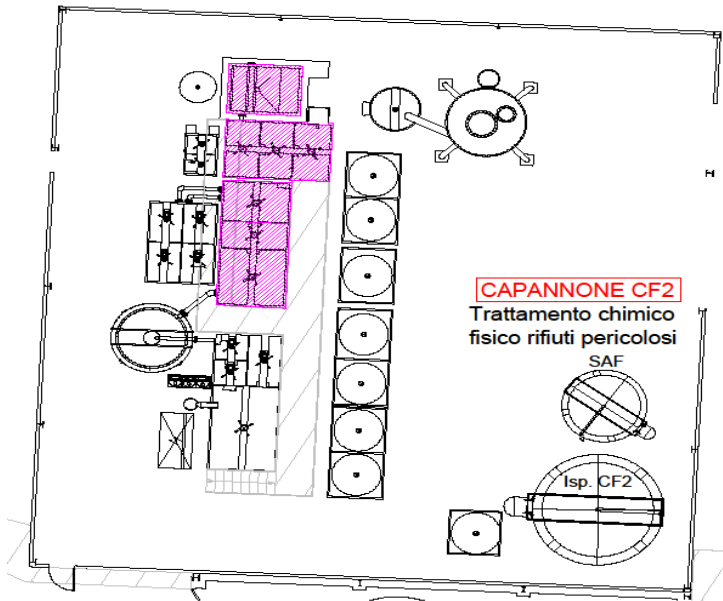
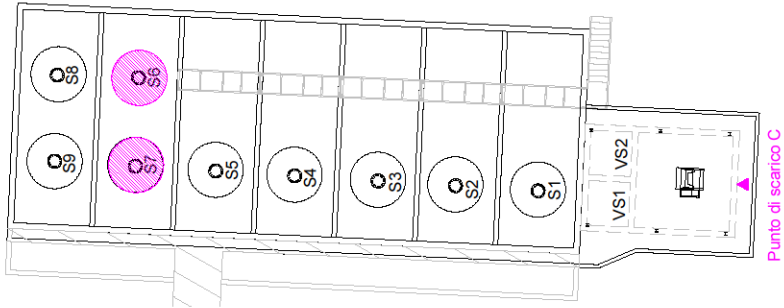
Serbatoi e Sezioni impianto CF2 dedicati:



CRTZ CF2		DESCRIZIONE DEL TRATTAMENTO		
CRTZ	nome	SEZIONE SPECIFICA	SEZIONE INIZIALE (VASCA 1 E 2)	SEZIONE COMUNE (VASCA 3, 4, 5, ECC.)
Z	riduzione chimica	Impostare il pH a valori < 3 nelle vasche Cromati 1 e 2 dosando acido solforico. Impostare il Redox a valori < -300 mV nelle vasche Cromati 1 e 2 dosando bisolfito di sodio.	---	Si imposta il valore di 11,00-pH< 9,5 aggiungendo una base (soda o calce) e aggiustandolo, se necessario, con acido solforico. Si aggiunge solfuro sodico e gli altri reagenti previsti da omologa per questa fase di chiariflocculazione. Si aggiunge una soluzione di polielettrolita anionico allo 0,1-0,5% fino a formazione di fiocchi visibili. Si avvia il refluo alla sedimentazione e filtrazione a quarzite fino alla vasca di controllo A o B. I fanghi sedimentati vengono avviati all'ispessimento e poi al SAF per venire poi centrifugati. Le acque di processo della linea fanghi tornano alla linea acque del CF2.

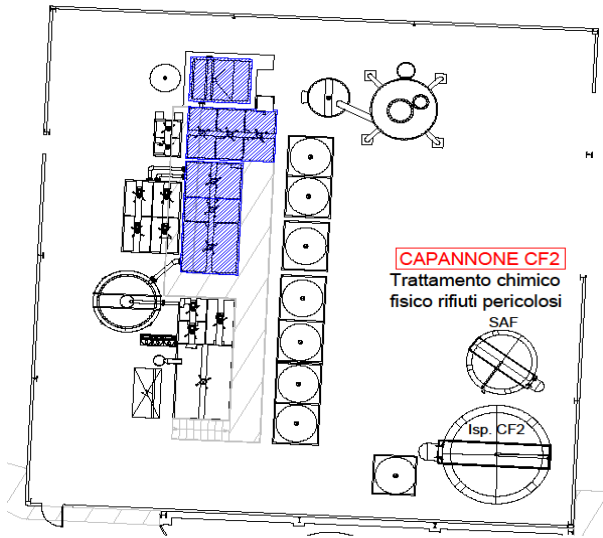
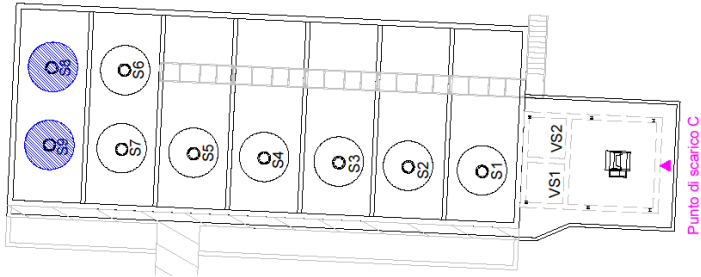
**CRTZ h**

Serbatoi e Sezioni impianto CF2 dedicati:



CRTZ CF2		Descrizione del trattamento		
CRTZ	Nome	Sezione specifica	Sezione iniziale (vasca 1 e 2)	Sezione comune (vasca 3, 4, 5)
<b>h</b>	Correzione del pH acido	-	Si corregge il pH del refluo fino a valori di 9,5-10,0 aggiungendo reagente alcalinizzante (soda o calce)	Si imposta il valore di 11,00<pH< 9,5 aggiungendo una base (soda o calce o rifiuto con crt2 "k <sub>r</sub> ") e aggiustandolo, se necessario, con acido solforico. Si aggiunge solfuro sodico e gli altri reagenti previsti da omologa per questa fase di chiariflocculazione. Si aggiunge una soluzione di polielettrolita anionico allo 0,1-0,5% fino a formazione di fiocchi visibili. Si avvia il refluo alla sedimentazione e filtrazione a quarzite fino alla vasca di controllo A o B. I fanghi sedimentati vengono avviati all'ispessimento e poi al SAF per venire poi centrifugati. Le acque di processo della linea fanghi tornano alla linea acque del CF2.
<b>h<sub>R</sub></b>	Correzione del pH acido - rifiuto con proprietà da riutilizzo	-	Si corregge il pH del refluo fino a valori di 9,5-10,0 dosandolo come reagente acidificante nel trattamento di un rifiuto con crt2-k	

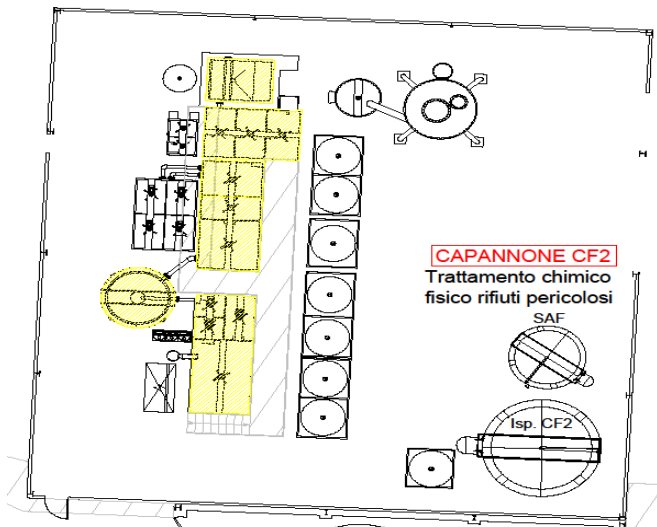
**CRTZ k**  
Serbatoi e Sezioni impianto CF2 dedicati:



CRTZ.CF2		Descrizione del trattamento		
CRTZ	Nome	Sezione specifica	Sezione iniziale (vasca 1 e 2)	Sezione comune (vasca 3, 4, 5)
<b>k</b>	Correzione del pH alcalino	-	Si corregge il pH del refluo fino a valori di 9,5-10,0 aggiungendo reagente acidificante (acido solforico)	Si imposta il valore di 11,00<pH< 9,5 aggiungendo una base (soda o calce o rifiuto con crtz "k <sub>R</sub> ") e aggiustandolo, se necessario, con acido solforico. Si aggiunge solfuro sodico e gli altri reagenti previsti da omologa per questa fase di chiariflocculazione. Si aggiunge una soluzione di polielettrolita anionico allo 0,1-0,5% fino a formazione di fiocchi visibili. Si avvia il refluo alla sedimentazione e filtrazione a quarzite fino alla vasca di controllo A o B. I fanghi sedimentati vengono avviati all'ispessimento e poi al SAF per venire poi centrifugati. Le acque di processo della linea fanghi tornano alla linea acque del CF2.
<b>k<sub>R</sub></b>	Correzione del pH alcalino - rifiuto con proprietà da riutilizzo	-	Si corregge il pH del refluo fino a valori di 9,5-10,0 dosandolo come reagente alcalinizzante nel trattamento di un rifiuto con crtz: h	

**CRTZ I**

Serbatoi e Sezioni impianto CF2 dedicati:

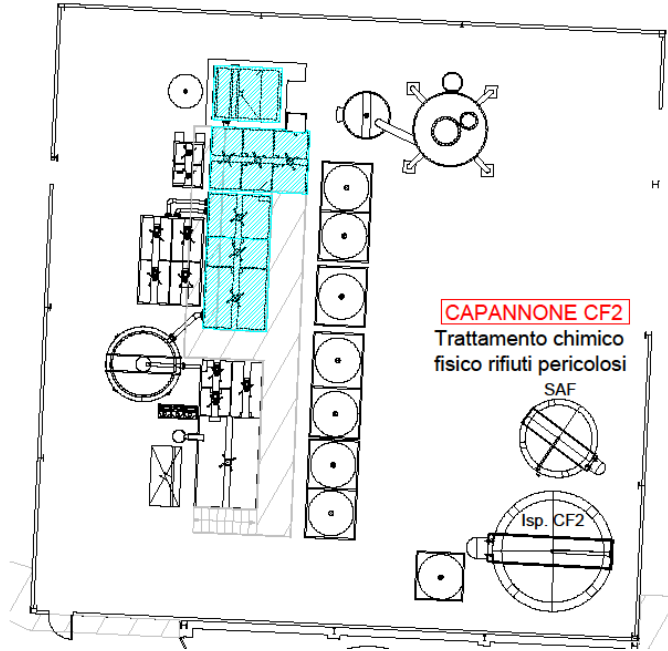
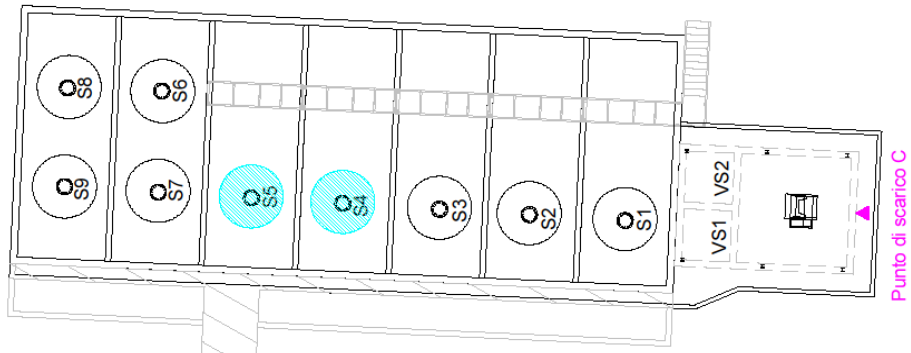


CRTZ CF2		DESCRIZIONE DEL TRATTAMENTO		
CRTZ	nome	SEZIONE SPECIFICA	SEZIONE INIZIALE (VASCA 1 E 2)	SEZIONE COMUNE (VASCA 3, 4, 5, ECC.)
I	flottazione	Si invia il refluo in vasca di calma per favorire la separazione di olio in superficie che viene estratto dal disoleatore a nastro. Si dosa il prodotto disemulsionante.	Si dosa acido solforico fino ad ottenere la rottura dell'emulsione a pH <5,0. Si porta il pH al valore di 11,00 mediante aggiunta di latte di calce. Si dosa il prodotto specifico definito in omologa (cementi) lasciando in agitazione per un tempo non inferiore a 3 ore di contatto e senza far scendere il valore di pH sotto a 11,00.	Si imposta il valore di 11,00<pH< 9,5 aggiungendo una base (soda o calce) e aggiustandolo, se necessario, con acido solforico. Si aggiunge solfuro sodico e gli altri reagenti previsti da omologa per questa fase di chiariflocculazione. Si aggiunge una soluzione di polielettrolita anionico allo 0,1-0,5% fino a formazione di fiocchi visibili. Si avvia il refluo alla sedimentazione e filtrazione a quarzite fino alla vasca di controllo A o B. I fanghi sedimentati vengono avviati all'ispessimento e poi al SAF per venire poi centrifugati. Le acque di processo della linea fanghi tornano alla linea acque del CF2.

Copia informatica - PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - interno - Prot. 8944/PROT del 24/04/2026 - titolo 17 - classe 8 - sottoclasse 27

**CFTZ a**

Serbatoi e Sezioni impianto CF2 dedicati:



CRTZ CF2		DESCRIZIONE DEL TRATTAMENTO		
CRTZ	nome	SEZIONE SPECIFICA	SEZIONE INIZIALE (VASCA 1 E 2)	SEZIONE COMUNE (VASCA 3, 4, 5, ECC.)
<b>a</b>	<b>acidificazione</b>	---	Si dosa acido solforico fino ad ottenere la rottura dell'emulsione a pH <5,0.	Si imposta il valore di 11,00<math>pH</math><math>< 9,5</math> aggiungendo una base (soda o calce) e aggiustandolo, se necessario, con acido solforico. Si aggiunge solfuro sodico e gli altri reagenti previsti da omologa per questa fase di chiariflocculazione. Si aggiunge una soluzione di polielettrolita anionico allo 0,1-0,5% fino a formazione di fiocchi visibili. Si avvia il refluo alla sedimentazione e filtrazione a quarzite fino alla vasca di controllo A o B. I fanghi sedimentati vengono avviati all'ispessimento e poi al SAF per venire poi centrifugati. Le acque di processo della linea fanghi tornano alla linea acque del CF2.

Al termine del trattamento i reflui chiarificati dopo sedimentazione e filtrazione confluiscono alle vasche di controllo (VCA, VCB) per essere avviati alle verifiche di laboratorio per la convalida del trattamento.

Se l'esito è negativo i reflui vengono riavviati a monte dell'impianto per essere ritrattati.

Quando l'esito è positivo i reflui vengono pompati alla fase di trattamento CF1 (miscela in vasca V3 o V4) per subire la successiva affinazione nella rimozione dei metalli.

I fanghi (aventi CER 190205\*-190206) dopo ispessimento sono avviati a centrifugazione per raggiungere lo stato fisico di fango palabile; le acque di processo provenienti dalla lavorazione fanghi rientrano in testa all'impianto CF2 per essere processate.

Lunga la linea di trasferimento reflui dalle vasche di controllo dell'impianto CF2 è posizionato il punto di controllo Fiscale F2. La misurazione di portata dello scarico fiscale avviene in continuo ed è registrata.

## IMPIANTO CF1 per RNP

L'attività di trattamento dei rifiuti non pericolosi RNP eseguita all'impianto CF1 con le relative capacità di stoccaggio e di trattamento è di seguito riepilogata:

CRTZ CF1		ATTIVITA'				ATTIVITA'				ATTIVITA'				Destinazione finale
CRTZ (I)	nome	D15	Capacità max m <sup>3</sup>	Capacità utile m <sup>3</sup>	Portata d'esercizio max m <sup>3</sup> /d	D13	Capacità max m <sup>3</sup>	Capacità utile m <sup>3</sup>	Portata d'esercizio max m <sup>3</sup> /d	D9	Capacità max m <sup>3</sup>	Capacità utile m <sup>3</sup>	Portata max m <sup>3</sup> /h	
c	chiari flocculazione	PV1	85	85	85	V1	150	130	260	V3	150	130	60	130
						V2	150	130		V4	150	130	60	
										V5	150	130	60	
														D8 linea B2

All'impianto CF1 il gestore in vasca V3 o V4 avvia il trattamento della miscela con il dosaggio dei reagenti in vasca batch, a ciclo discontinuo.

Il raggiungimento dei valori di pH e/o potenziale redox è controllato tramite gli strumenti di misura n dotazione all'impianto; il gestore esegue e controlla la regolarità del dosaggio dei reagenti e provvede a richiedere i necessari approvvigionamenti come da procedura aziendale inerente agli acquisti.

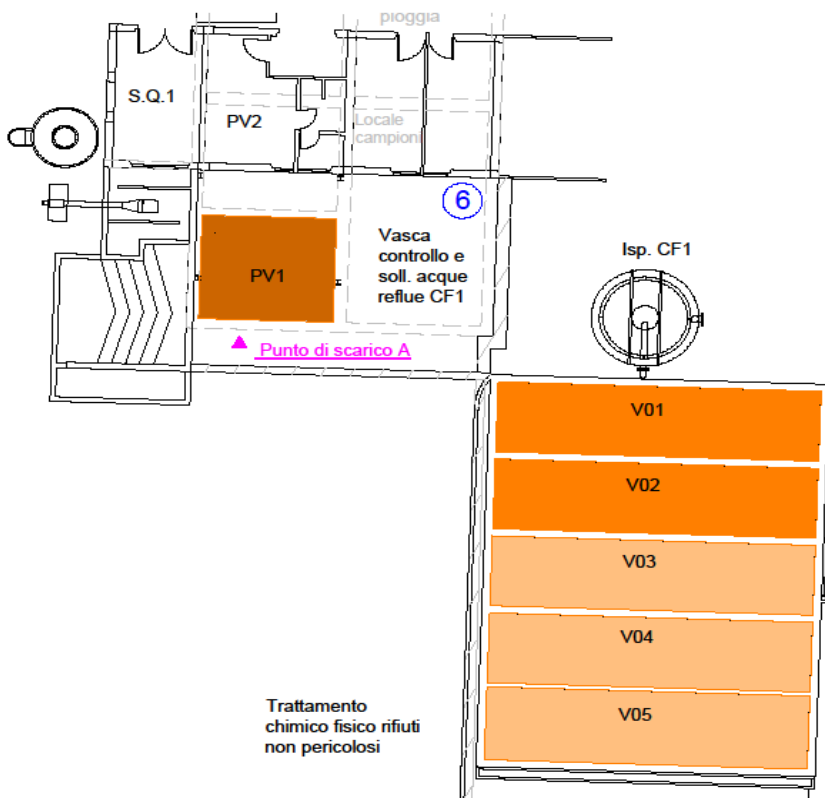
Il gestore procede al campionamento della miscela prima e/o durante la lavorazione al fine di condurre prove di laboratorio per la messa a punto del processo. Quando il gestore RCF1 esegua la prova di trattamento sulla miscela da trattare utilizza e compila la apposita scheda dove annota gli step ed ogni altro dato utile da applicare poi in impianto su scala reale.

Copia informatica - PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - interno - Prot. 8944/PROT del 24/04/2026 - titolo 17 - classe 8 - sottoclasse 27

Le sezioni dell'impianto CF1 associate alla CRTZ assegnata ai rifiuti omologati è visivamente rappresentata di seguito.

**CRTZ c**

Vasche impianto CF1 dedicate:



- Impianto CF1 - D15
- Impianto CF1 - D13
- Impianto CF1 - D9

CRTZ CF1		PARAMETRI di riferimento	DESCRIZIONE DEL TRATTAMENTO			
CRTZ	nome		PRELIMINARE	FASE DI MISCELAZIONE	FASE INIZIALE	FASE FINALE
c	chiari flocculazione	COD, METALLI	<p>Dopo la grigliatura nella fase di scarico (<u>punto di scarico A</u>) il rifiuto viene avviato alla vasca di deposito prevista in programmazione. Durante la fase di scarico in vasca del rifiuto possono venire introdotti i reagenti chimici necessari (acido o base) per raggiungere <math>6,0 &lt; \text{pH} &lt; 10,0</math> e redox <math>\text{mV} &gt; 250</math> con ipoclorito sodico o acqua ossigenata sfruttando la turbolenza che si crea durante lo scarico stesso. La cisterna dell'automezzo conferente il rifiuto, qualora ritenuto necessario, viene fatta lavare internamente nella tramoggia di calma del punto di scarico A al fine di completare il vuotamento della stessa. Nella tramoggia avviene una separazione delle sabbie che successivamente sono estratte con mezzi meccanici.</p>	<p>Si mantiene in agitazione il rifiuto mentre si compone la miscela; anche durante la fase di travaso della miscela al batch di trattamento gli agitatori restano in funzione.</p>	<p>Si mantiene in agitazione il rifiuto e si dosa flocculante acido ed acido solforico impostando il pH a circa 6. In caso di presenza di Fluoruri una variabile consiste nell'aggiungere latte di calce fino al raggiungimento del valore di <math>\text{pH} &gt; 10,50</math> per un tempo di contatto di almeno un'ora prima di iniziare il dosaggio del flocculante acido.</p>	<p>Si imposta il valore di <math>10,50 &lt; \text{pH} &lt; 9,5</math> aggiungendo una base (soda o calce) e aggiustandolo, se necessario, con acido solforico. Si aggiunge solfito sodico e/o altri reagenti indicati in omologa. Si aggiunge una soluzione di polielettrolita anionico allo 0,1-0,5 % fino a formazione di fiocchi visibili. Al termine del trattamento avviene il controllo di conformità sul chiarificato. Se non conforme si riattivano gli agitatori e si aggiungono ulteriori reagenti fino al raggiungimento dei valori limite stabiliti. Quando il chiarificato risulta conforme si procede al travaso in vasca V8. Il fango sedimentato viene pompato all'ispessitore o direttamente al decanter per la centrifugazione. Le acque di processo in uscita dalla disidratazione sono ripomate in vasca di trattamento o in vasca V5 che ha una funzione di mero supporto volumetrico alle vasche V3 e V4.</p>

Al termine del trattamento si ferma l'agitazione del mixed liquor e si fa avvenire la sedimentazione del fango in vasca; i reflui chiarificati sono campionati per essere avviati alle verifiche di laboratorio per la convalida del trattamento.

Se l'esito è negativo si riavvia l'agitazione della miscela ed il ritrattamento dei reflui nella vasca stessa in cui si trovano.

Quando l'esito è positivo i reflui vengono pompati alla fase di equalizzazione (vasche V8-V7) dell'impianto biologico linea B2 per subire la degradazione dei composti biodegradabili.

I fanghi aventi CER 190814 dopo ispessimento sono avviati a centrifugazione per raggiungere lo stato fisico di fango palabile; le acque di processo provenienti dalla lavorazione fanghi sono inviate alla vasca di sedimentazione V5 dell'impianto CF1 per recuperare eventuali tracce di fanghi che dovessero fuoriuscire dalla centrifuga; anche le acque chiarificate di questa vasca seguono lo stesso percorso all'impianto biologico ricevente (vasche V8-V7).

L'impianto CF1 è anche munito di una ulteriore vasca di controllo (POST-CF1) dove optionalmente potrebbero essere avviate le acque chiarificate del trattamento della miscela nei casi di indisponibilità o saturazione della capacità ricettiva delle vasche di equalizzazione (V8-V7) dell'impianto biologico. In tale evenienza la vasca di controllo POST-CF1 sarà sottoposta a ulteriore verifica analitica in quanto potrebbe contenere le acque derivanti da diversi trattamenti batch in virtù del fatto che il suo volume è pari a  $250 \text{ m}^3$ . Se l'esito del controllo è negativo si avvia l'agitazione della miscela ed il trasferimento dei reflui in vasca di trattamento (V3, V4) per essere di nuovo processata.

Quando l'esito è positivo i reflui vengono pompati alla fase di equalizzazione (vasche V8-V7) dell'impianto biologico linea B2 per subire la degradazione dei composti biodegradabili.

Lunga la linea di trasferimento reflui da impianto CF1 a impianto BIO è posizionato il punto di controllo Fiscale F3. La misurazione di portata dello scarico fiscale avviene in continuo ed è registrata.

## IMPIANTO CF0 per RNP

L'attività di trattamento chimico-fisico di rifiuti RNP eseguita all'impianto CF0 con le relative capacità di stoccaggio e di trattamento è di seguito riepilogata:

CRTZ CF0		ATTIVITA'				ATTIVITA'				ATTIVITA'				Destinazione finale
CRTZ	nome	D15	Capacità max m <sup>3</sup>	Capacità utile m <sup>3</sup>	Portata d'esercizio max m <sup>3</sup> /d	D13	Capacità max m <sup>3</sup>	Capacità utile m <sup>3</sup>	Portata d'esercizio max m <sup>3</sup> /d	D9	Capacità max m <sup>3</sup>	Capacità utile m <sup>3</sup>	Portata max m <sup>3</sup> /h	
den	denitrificazione	PV2	85	85	85	V10	150	130	60	V10	150	150	60	60
						V9	150			V9	150			
						EQ1	500	450		EQ1	500			
b	biologico					V6	150		430	V6	150	450	60	370

All'impianto CF0 il gestore avvia la miscelazione dei reagenti nelle vasche di trattamento a ciclo continuo delle miscele in composizione in Vasca V10 per la CRTZ den e in vasca EQ1 per la CRTZ b.

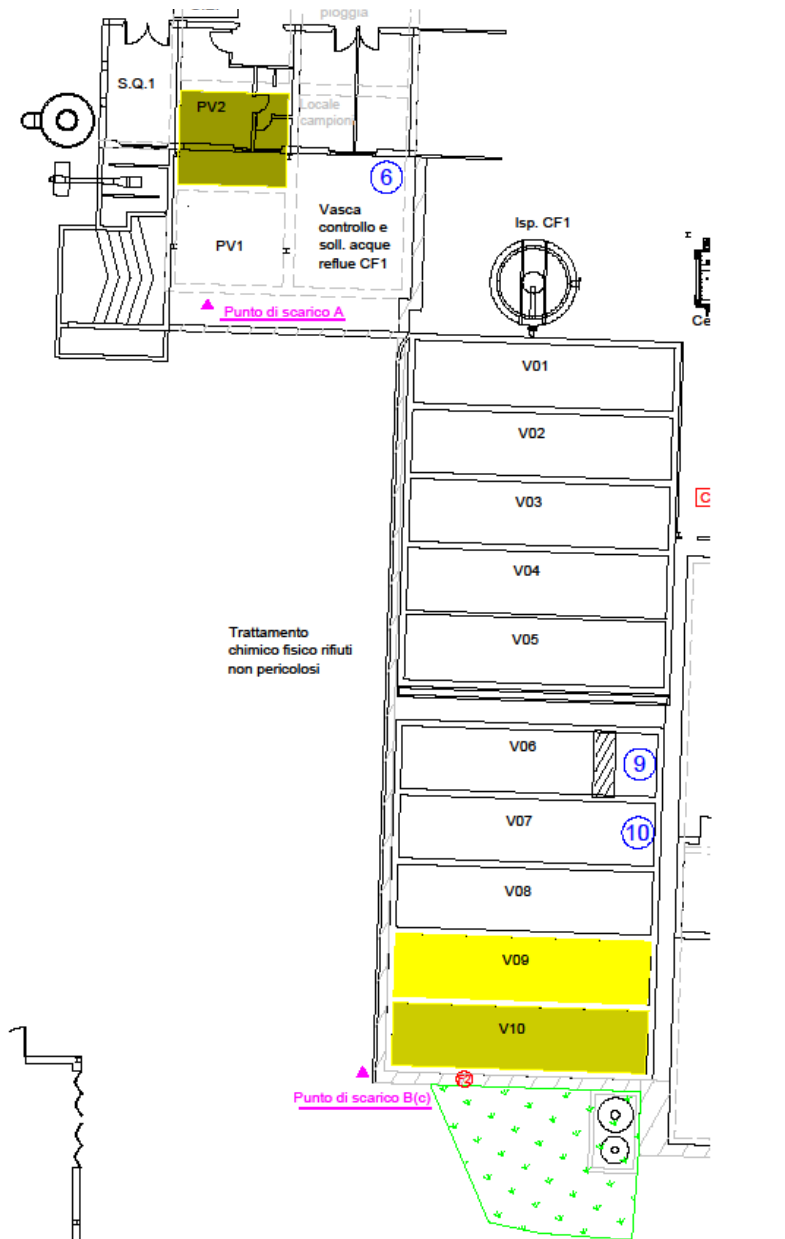
Il raggiungimento dei valori di pH e/o potenziale redox è controllato dalla lettura su display degli strumenti di misura in dotazione all'impianto; il gestore esegue e controlla la regolarità del dosaggio dei reagenti e provvede a richiedere i necessari approvvigionamenti come da procedura aziendale inerente agli acquisti.

In qualsiasi momento il gestore può procedere al campionamento della miscela al fine di condurre analisi, test di laboratorio o controllo delle concentrazioni di solidi sospesi.

Le sezioni dell'impianto CF0 associate alle CRTZ assegnate ai rifiuti omologati sono visivamente rappresentate di seguito.

**CRTZ den**

Vasche dell'impianto CF0 dedicate:

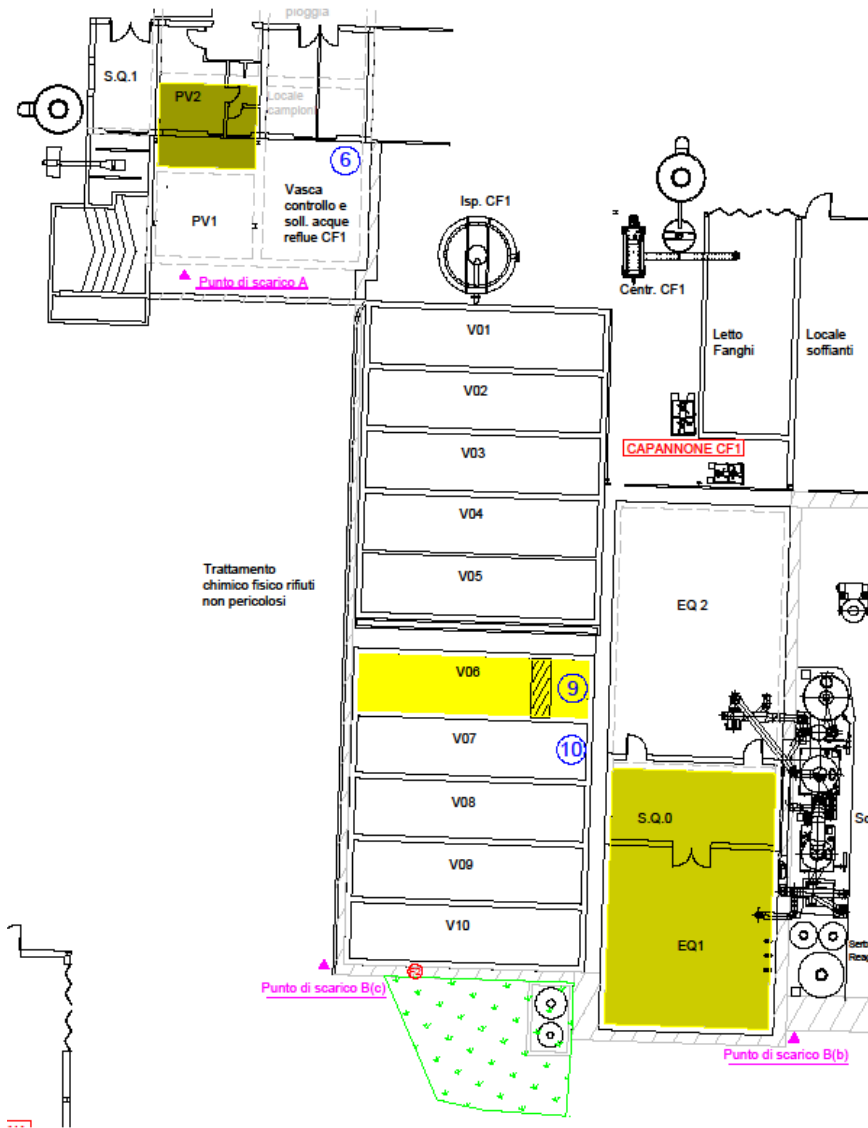


- Impianto CFO - D15
- Impianto CFO - D13/D9
- Impianto CFO - D9

CRTZ CF0		PARAMETRI di riferimento	DESCRIZIONE DEL TRATTAMENTO
CRTZ	nome		
den	denitrificazione	COD	Il rifiuto subisce una grigliatura grossolana o fine a seconda del materiale solido presente. Si miscela con gli altri reflui presenti in vasca a ciclo continuo provvista di agitazione meccanica (V10). In questa fase di omogenizzazione se necessario in base alle caratteristiche odorigene o se previsto in omologa vengono introdotti i reagenti chimici (alcalinizzanti, ossidanti, decoloranti, flocculanti). Il refluo viene pompato in vasca di calma per la decantazione (V09) da cui il chiarificato passa in vasca di equalizzazione (V8 e V7). Il fango sedimentato si invia alla linea fanghi del CF1 oppure in stabilizzazione aerobica.

**CRTZ b**

Vasche dell'impianto CF0 dedicate:



- Impianto CFO - D15
- Impianto CFO - D13/D9
- Impianto CFO - D9

CRTZ CF0		PARAMETRI di riferimento	DESCRIZIONE DEL TRATTAMENTO
CRTZ	nome		
b	biologico	COD, N tot	Il rifiuto subisce unaogliatura grossolana o fine a seconda del materiale solido presente. Si miscela con gli altri reflui presenti in vasca a ciclo continuo provvista di agitazione meccanica (EQ1). In questa fase di omogenizzazione se necessario in base alle caratteristiche odorigene o se previsto in omologa vengono introdotti i reagenti chimici (alcalinizzanti, ossidanti, decoloranti, flocculanti). Il refluo viene pompato in decantazione (vasca V06) da cui il chiarificato passa in vasca di equalizzazione (EQ2). Il fango sedimentato si invia alla linea fanghi del CF1 oppure in stabilizzazione aerobica.

Copia informatica - PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - interno - Prot. 8944/PROT del 24/04/2026 - titolo 17 - classe 8 - sottoclasse 27

Il trattamento è a ciclo continuo e viene alimentato dai conferimenti di rifiuti non pericolosi in arrivo durante la giornata lavorativa; una pompa sommersa avvia la miscela verso la rispettiva vasca di sedimentazione (V9, V6). Le acque chiarificate confluiscono nelle vasche di equalizzazione dell'impianto biologico (V8-V7, EQ2) per subire la degradazione dei composti biodegradabili che costituiscono la componente caratteristica dei rifiuti.

I fanghi sono avviati alla fase di stabilizzazione aerobica dell'impianto biologico contenendo materiale organico digeribile.

L'ufficio accettazione provvede entro le 48 ore dal trasferimento dei rifiuti o della miscela da un'attività all'altra alla rispettiva registrazione di carico o scarico.

Le registrazioni di concludono con l'uscita (movimento di scarico) dal trattamento D9 di CF2, di CF1 e di CF0; l'uscita dai trattamenti chimico-fisici coincide sempre con l'ingresso al D8 (impianto di trattamento biologico) nel quale la tracciabilità del rifiuto originario non è più monitorabile in quanto intrinsecamente persa nel flusso delle acque e dei ricircoli propri del processo biologico. Pertanto i movimenti di carico e di scarico del D8 non sono registrati in quanto non più correlabili a rifiuti specifici o a miscele degli stessi.

## IMPIANTO BIO

Nessun rifiuto viene avviato direttamente all'impianto di trattamento biologico D8.

L'attività di trattamento eseguita all'impianto BIO con le relative capacità di stoccaggio e di trattamento dei rifiuti è di seguito riepilogata:

BIO		ATTIVITA'				ATTIVITA'				ATTIVITA'				
CRTZ	nome	D15	Capacità max m <sup>3</sup>	Capacità utile m <sup>3</sup>	Portata d'esercizio max m <sup>3</sup> /d	D13	Capacità max m <sup>3</sup>	Capacità utile m <sup>3</sup>	Portata d'esercizio max m <sup>3</sup> /d	D9	Capacità max m <sup>3</sup>	Capacità utile m <sup>3</sup>	Portata max m <sup>3</sup> /h	Portata d'esercizio max m <sup>3</sup> /d
--	<b>linea B2</b>													
--	<b>linea B1</b>													

Il gestore conduce il processo biologico attraverso due linee d'attività, la linea B2 a cui confluiscono i reflui trattati dagli impianti chimico-fisici CF2, CF1 e CF0 con CRTZ **den** e la linea B1 a cui confluiscono i reflui trattati dall'impianto chimico-fisico CF0 con CRTZ **b**.

BIO	ATTIVITA'						Destinazione finale	
	nome	D8	Capacità max m <sup>3</sup>	Capacità max m <sup>3</sup>	Portata max m <sup>3</sup> /h	Portata d'esercizio max m <sup>3</sup> /d		Portata d'esercizio max m <sup>3</sup> /d
<b>linea B2</b>	V7		150	2748	11,7	280	650	Pozzetto fiscale di scarico in pubblica fognatura
	V8		150					
	OX2		711					
	SED.OX2		111					
	DENITRO		230					
	OX1		1314					
	SED.OX1		82					
<b>linea B1</b>	EQ2		500	3142	27	650	650	
	B1		1710					
	SED.B1		140					
	SED.SIC.		792					

Le due linee del processo possono essere gestite in parallelo B2, B1 oppure in serie B2→B1 a seconda delle esigenze nell'ottica del raggiungimento delle migliori performance possibili in termini di abbattimento biologico dei composti biodegradabili.

Sono dosati reagenti nelle quantità di volta in volta ritenute opportune sia nella linea B2 (fonti di nitrato o di carbonio) che nella linea B1 (prodotti assorbenti, antischiuma, prodotti enzimatici) che nella linea fanghi (polielettrolita); il gestore provvede alla regolazione delle portate ed al controllo del regolare dosaggio dei reagenti, provvedendo a richiedere i necessari approvvigionamenti come da procedura aziendale inerente agli acquisti.

I processi sono tenuti sotto controllo attraverso strumenti di misura in linea per pH, Redox, Ossigeno disciolto, azoto, torbidità ed attraverso i controlli intermedi di tipo analitico.

Dopo ogni reattore è presente una vasca di sedimentazione il cui chiarificato esce dal rispettivo stadio ed entra nel successivo della filiera di lavorazione fino al raggiungimento della vasca finale (TERZIARIO) da cui le acque, dopo il controllo, sono avviate allo scarico in pubblica fognatura tramite controlli fiscali quali-quantitativi ovvero sono avviate a ritrattamento a monte della linea B1.

Al termine del trattamento biologico è posizionato il punto di controllo Fiscale F1. La misurazione di portata dello scarico al pozzetto fiscale avviene in continuo ed è registrata.

I fanghi di supero dei sedimentatori sono avviati alla fase di stabilizzazione aerobica (STAB) da cui sono poi avviati previo ispessimento alla linea di centrifugazione per ottenere lo stato fisico di fango palabile, avente CER 190812. Le acque di processo provenienti dalla lavorazione fanghi biologici sono inviate alla vasca di equalizzazione EQ2 a monte del processo biologico.

CRTZ BIO (D8)		RIFIUTI	Destinazione	DESCRIZIONE DEL TRATTAMENTO		
CRTZ secondaria	nome	codici EER		⑦	Linea B1	FASE FINALE
--	--	--	<b>SCARICO IN FOGNATURA</b>	<p>Il refluo equalizzato in V7 viene avviato alla fase di denitrificazione in vasca OX2. Al fine di mantenere le migliori condizioni operative il processo viene controllato attraverso il potenziale redox ed il pH e si bilancia la sostanza organica con la concentrazione dei nitrati mantenendo il controllo della concentrazione della biomassa attraverso i valori dei solidi sospesi nel mixed liquor. Dopo la sedimentazione (sed.OX2) il chiarificato passa in vasca Denitro e OX1 in modo da rendere graduale il passaggio da una zona anossica propria dell'attività di denitrificazione ad una aerobica propria dell'attività di nitrificazione e ossidazione. Dopo la sedimentazione in Sed.OX1 il chiarificato ha completato il suo processo in linea B2. I fanghi di supero dei due stadi confluiscono in vasca di stabilizzazione aerobica (STAB).</p>	<p>Al refluo equalizzato e mantenuto in fase di agitazione nella vasca EQ2 viene aggiunto un prodotto assorbente per controllare il colore ed eventuali sostanze inibenti il ciclo biologico. Al refluo si aggiunge una miscela di ricircolo atta a favorire l'attività di predenitrificazione. La miscela viene alimentata alla vasca B1 per il trattamento biologico di ossidazione, nitrificazione, denitrificazione attraverso cicli alternati ossici-anossici. La vasca B1 è sotto controllo automatico della formazione ed abbattimento della schiuma. I parametri operativi di portata in ingresso, portata dei ricircoli, portata dei superi, settaggio cicli alternativi, attivazione ricircoli mixed liquor e/o dell'effluente dei sedimentatori, ecc. sono gestiti attraverso un telecontrollo gestito dalla Direzione aziendale al fine di raggiungere l'abbattimento dei valori di COD, NH4, NO3, NO2 e TSS. Dopo la sedimentazione in Sed.Sic. il chiarificato ha completato il suo processo in linea B1 ed entra in vasca terziario. I fanghi di supero confluiscono in vasca di stabilizzazione aerobica (STAB).</p>	<p>Dopo la equalizzazione nella vasca terziario al refluo si possono dosare reagenti chimici atti a favorire la decolorazione e l'ulteriore rimozione dei solidi sospesi e COD deviando il flusso verso il sediflottatore. Tuttavia normalmente in questo stadio le acque hanno raggiunto la conformità ai limiti di scarico e possono essere immesse in rete fognaria. In caso di valori eccedenti la conformità il refluo viene ricircolato in testa al CF0 linea B1 ovvero in vasca EQ1 per subire un nuovo ulteriore trattamento fino al raggiungimento dei valori limite attesi per lo scarico.</p>

Copia informatica - PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - interno - Prot. 8944/PROT del 24/04/2026 - titolo 17 - classe 8 - sottoclasse 27

## 6. TRACCIABILITA' DELLE INFORMAZIONI

### RIFIUTI PERICOLOSI RP

#### **ANAGRAFICA PRODUTTORE**

Dati del Produttore/Unità locale/Cod.fiscale  
 Dati del Cliente/Intermediario  
 Eventuali dati relativi a Trasporto e/o altri Servizi  
 Offerta/Contratto/Ordini  
 Registrazione ed archivio documenti commerciali

#### Scheda commerciale

#### **ANAGRAFICA RIFIUTO**

Classificazione/CER/Rapporto di prova del Rifiuto/Verbale di campionamento  
 Ciclo di lavorazione/Materie prime/Quantità del Rifiuto/Campionatura  
 Dichiarazioni del Produttore  
 Conservazione documenti con Omologa

#### Scheda descrittiva e caratterizzazione del Rifiuto

#### **PRE-ACCETTAZIONE RIFIUTO**

Valutazione iniziale di ammissibilità del rifiuto al processo di omologa  
 Validazione campione  
 Prova di trattamento  
 Costi  
 Pianificazione attività Impianto  
 Pianificazione attività Controlli  
 Pianificazione attività Commerciale  
 Registrazione ed archivio omologa

#### Scheda di Omologa del rifiuto

#### **ACCETTAZIONE RIFIUTO**

Raccolta prenotazioni dai clienti  
 Verifiche a preventivo di disponibilità al ricevimento dei rifiuti  
 Programmazione dei ricevimenti (conferimenti)  
 Verifica documentale FIR/autorizzazioni/programmazione/capacità residua  
 Verifica in fase di scarico dei rifiuti dagli automezzi/Campionamento/Test di miscelazione  
 Verifica analitica del rifiuto  
 Accettazione/Non accettazione del rifiuto  
 Registrazione di carico/scarico in D15

#### Scheda di Accettazione del rifiuto

#### **RAGGRUPPAMENTO PRELIMINARE RIFIUTI**

Convalida della prova di trattamento  
 Programmazione trattamento  
 Registrazione di carico/scarico in D13

#### **LAVORAZIONE RIFIUTO**

Descrizione rifiuto/Quantità  
 Reagenti  
 Controlli di processo  
 Controlli finali del refluo trattato  
 Controlli fiscali  
 Trasferimento reflui  
 Registrazione di carico/scarico in D9

#### Scheda di Lavorazione rifiuto in impianto CF2

RIFIUTI NON PERICOLOSI **RNP AL CF1**

***ANAGRAFICA PRODUTTORE***

Dati del Produttore/Unità locale/Cod.fiscale  
 Dati del Cliente/Intermediario  
 Eventuali dati relativi a Trasporto e/o altri Servizi  
 Offerta/Contratto/Ordini  
 Registrazione ed archivio documenti commerciali

**Scheda commerciale**

***ANAGRAFICA RIFIUTO***

Classificazione/CER/Rapporto di prova del Rifiuto/Verbale di campionamento  
 Ciclo di lavorazione/Materie prime/Quantità del Rifiuto/Campionatura  
 Dichiarazioni del Produttore  
 Conservazione documenti con Omologa

**Scheda descrittiva e caratterizzazione del Rifiuto**

***PRE-ACCETTAZIONE RIFIUTO***

Valutazione iniziale di ammissibilità del rifiuto al processo di omologa  
 Validazione campione se richiesto  
 Prova di trattamento se necessaria  
 Costi  
 Pianificazione attività Impianto  
 Pianificazione attività Controlli  
 Pianificazione attività Commerciale  
 Registrazione ed archivio omologa

**Scheda di Omologa del rifiuto**

***ACCETTAZIONE RIFIUTO***

Raccolta prenotazioni dai clienti  
 Verifiche a preventivo di disponibilità al ricevimento dei rifiuti  
 Programmazione dei ricevimenti (conferimenti)  
 Verifica documentale FIR/autorizzazioni/programmazione/capacità residua  
 Verifica in fase di scarico dei rifiuti dagli automezzi/Campionamento/Test di miscelazione  
 Verifica analitica del rifiuto  
 Accettazione/Non accettazione del rifiuto  
 Registrazione di carico/scarico in D15 se opzionato

**Scheda di Accettazione del rifiuto**

***MISCELAZIONE RIFIUTI***

Test di miscelazione  
 Composizione della miscela  
 Chiusura miscela e trasferimento  
 Registrazione di carico/scarico in D13-Miscelazione

**Scheda di Miscelazione rifiuti**

***LAVORAZIONE RIFIUTO***

Descrizione rifiuto/Quantità  
 Prova di trattamento miscela  
 Reagenti  
 Controlli di processo  
 Controlli finali del refluo trattato  
 Controlli fiscali  
 Trasferimento reflui  
 Registrazione di carico/scarico in D9

**Scheda di Lavorazione rifiuto in impianto CF1**

## RIFIUTI NON PERICOLOSI RNP AL CF0

### ***ANAGRAFICA PRODUTTORE***

Dati del Produttore/Unità locale/Cod.fiscale  
Dati del Cliente/Intermediario  
Eventuali dati relativi a Trasporto e/o altri Servizi  
Offerta/Contratto/Ordini  
Registrazione ed archivio documenti commerciali

**Scheda commerciale**

### ***ANAGRAFICA RIFIUTO***

Classificazione/CER/Rapporto di prova del Rifiuto/Verbale di campionamento  
Ciclo di lavorazione/Materie prime/Quantità del Rifiuto/Campionatura  
Dichiarazioni del Produttore  
Conservazione documenti con Omologa

**Scheda descrittiva e caratterizzazione del Rifiuto**

### ***PRE-ACCETTAZIONE RIFIUTO***

Valutazione iniziale di ammissibilità del rifiuto al processo di omologa  
Validazione campione se richiesto  
Prova di trattamento se necessaria  
Costi  
Pianificazione attività Impianto  
Pianificazione attività Controlli  
Pianificazione attività Commerciale  
Registrazione ed archivio omologa

**Scheda di Omologa del rifiuto**

### ***ACCETTAZIONE RIFIUTO***

Raccolta prenotazioni dai clienti  
Verifiche a preventivo di disponibilità al ricevimento dei rifiuti  
Programmazione dei ricevimenti (conferimenti)  
Verifica documentale FIR/autorizzazioni/programmazione/capacità residua  
Verifica in fase di scarico dei rifiuti dagli automezzi/Campionamento/Test di miscelazione  
Verifica analitica del rifiuto  
Accettazione/Non accettazione del rifiuto  
Registrazione di carico/scarico in D15 se opzionato

**Scheda di Accettazione del rifiuto**

### ***MISCELAZIONE RIFIUTI (fase opzionale)***

Test di miscelazione  
Composizione della miscela  
Chiusura miscela e passaggio in lavorazione  
Registrazione di carico/scarico in D13-Miscelazione

**Scheda di Miscelazione rifiuti**

### ***LAVORAZIONE RIFIUTO***

Descrizione rifiuto/miscela  
Reagenti  
Controlli di processo  
Trasferimenti  
Registrazione di carico in D9 e di scarico

**Scheda di Lavorazione rifiuto in impianto CF0**

Installazione IPPC di Maltignano (AP)

Via Bonifica, 2

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

REV.	MOTIVO	DATA
0	PROPOSTA	07/10/2013
1	PROPOSTA	28/06/2016
2	PROPOSTA	27/03/2018
3	PROPOSTA	01/08/2018
4	PROPOSTA	14/09/2018
5	PROPOSTA	24/05/2019
6	PROPOSTA	01/08/2019
7	PROPOSTA	16/10/2019
8	PROPOSTA	15/01/2020
9	PROPOSTA	20/04/2020
10	allineamento alle modifiche di cui alla domanda di modifica non sostanziale del 13/05/2025	19/01/2026
<b>Il gestore</b>		

**Sommario.**

PREMESSA .....	6
1. FINALITA' DEL PIANO .....	6
2. CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO .....	7
2.1 Obbligo di esecuzione del piano.....	7
2.2 Evitare le miscele.....	7
2.3 Funzionamento dei sistemi .....	7
2.4 Manutenzione dei sistemi .....	7
2.5 Emendamenti al piano .....	7
2.6 Obbligo di installazione dei dispositivi .....	7
2.7 Accesso ai punti di campionamento .....	7
2.8 Misura di intensità e direzione del vento.....	7
2.9 Produzione complessiva .....	8
2.10 Produzione per singole attività .....	8
2.11 Produzione di Energia .....	8
3. OGGETTO DEL PIANO .....	9
3.1 Componenti ambientali.....	9
3.1.1 Materie prime in ingresso .....	9
3.1.2 Materie prime in uscita .....	11
3.1.3 Consumo risorse idriche .....	12
3.1.4 Consumo energia. ....	13
3.1.5 Consumo combustibili.....	13
3.1.6 Emissioni in aria .....	14
3.1.7 Emissioni in acqua.....	21
3.1.8 Monitoraggio acque sotterranee .....	34
3.1.9 Rumore .....	35
3.1.10 Radiazioni.....	35
3.1.11 Rifiuti gestiti.....	36
3.1.12 Rifiuti prodotti .....	37
3.2 GESTIONE DELL'IMPIANTO.....	39
3.2.1 Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi.....	39
3.2.2 Indicatori di prestazione .....	54

Copia informatica - PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - interno - Prot. 8944/PROT del 24/04/2026 - titolo 17 - classe 8 - sottoclasse 27

4.	RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO .....	56
4.1	Attività a carico del gestore .....	57
4.2	Attività a carico dell'Autorità di Controllo .....	58
4.2.1	Controllo impianto in esercizio .....	58
5.	MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE .....	59
6.	ODORI .....	59
7.	COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO .....	60
7.1	Validazione dei dati .....	60
7.2	Gestione e presentazione dei dati .....	60
7.2.1	Modalità di conservazione dei dati .....	60
7.2.2	Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano .....	60

Copia informatica - PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - interno - Prot. 8944/PROT del 24/04/2026 - titolo 17 - classe 8 - sottoclasse 27

**Indice delle tabelle.**

<i>Tabella 1.1 Obiettivi del monitoraggio e dei controlli.....</i>	<i>6</i>
<i>Tabella 2.1 Produzione complessiva dell'installazione IPPC .....</i>	<i>8</i>
<i>Tabella 3.1 Materie prime in ingresso .....</i>	<i>9</i>
<i>Tabella 3.2 Consumo risorse idriche .....</i>	<i>12</i>
<i>Tabella 3.3 Energia consumata .....</i>	<i>13</i>
<i>Tabella 3.4 Consumo dei combustibili .....</i>	<i>13</i>
<i>Tabella 3.5 Punti di emissione .....</i>	<i>14</i>
<i>Tabella 3.6 Inquinanti monitorati .....</i>	<i>14</i>
<i>Tabella 3.7 Inquinanti sottoposti a monitoraggio .....</i>	<i>15</i>
<i>Tabella 3.8 Sistemi di trattamento fumi .....</i>	<i>16</i>
<i>Tabella 3.9 Emissioni diffuse.....</i>	<i>17</i>
<i>Tabella 3.10 Monitoraggio emissioni odorigene .....</i>	<i>19</i>
<i>Tabella 3.11 Format gestione delle emissioni eccezionali non prevedibili.....</i>	<i>21</i>
<i>Tabella 3.12 Emissioni in acqua.....</i>	<i>21</i>
<i>Tabella 3.13 Monitoraggio scarichi di acque reflue.....</i>	<i>22</i>
<i>Tabella 3.14 Parametri sottoposti a monitoraggio allo scarico in fognatura.....</i>	<i>23</i>
<i>Tabella 3.15 Controlli al Pozzetto fiscale F1 .....</i>	<i>25</i>
<i>Tabella 3.16 Parametri sottoposti a monitoraggio all'uscita dell'impianto CF2 trattamento rifiuti pericolosi.....</i>	<i>27</i>
<i>Tabella 3.17 Controlli all'uscita dell'impianto CF2 trattamento rifiuti pericolosi .....</i>	<i>28</i>
<i>Tabella 3.18 Parametri sottoposti a monitoraggio all'uscita dell'impianto CF1 trattamento rifiuti non pericolosi.....</i>	<i>29</i>
<i>Tabella 3.19 Controlli all'uscita dell'impianto CF1 trattamento rifiuti non pericolosi .....</i>	<i>30</i>
<i>Tabella 3.20 Metodiche analitiche utilizzate per il monitoraggio delle acque di scarico .....</i>	<i>31</i>
<i>Tabella 3.21 Scarichi acque meteoriche potenzialmente inquinate .....</i>	<i>33</i>
<i>Tabella 3.22 Scarichi acque meteoriche non potenzialmente inquinate .....</i>	<i>33</i>
<i>Tabella 3.23 Pozzi .....</i>	<i>34</i>
<i>Tabella 3.24 Misure quantitative pozzi.....</i>	<i>35</i>
<i>Tabella 3.25 Rumore.....</i>	<i>35</i>
<i>Tabella 3.26 Radiazioni.....</i>	<i>35</i>
<i>Tabella 3.27 Controllo quantità dei rifiuti gestiti.....</i>	<i>36</i>
<i>Tabella 3.28 Controllo qualità dei rifiuti gestiti .....</i>	<i>36</i>
<i>Tabella 3.29 Controllo quantità dei rifiuti prodotti.....</i>	<i>37</i>
<i>Tabella 3.30 Controllo qualità dei rifiuti prodotti .....</i>	<i>38</i>
<i>Tabella 3.31 Controllo radiometrico .....</i>	<i>38</i>
<i>Tabella 3.32 Controllo sui punti critici .....</i>	<i>39</i>
<i>Tabella 3.33 Interventi sul punto di controllo 5 .....</i>	<i>40</i>
<i>Tabella 3.34 Interventi sul punto di controllo 6 .....</i>	<i>42</i>
<i>Tabella 3.35 Interventi sul punto di controllo 19 allo stato di fatto .....</i>	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
<i>Tabella 3.36 Interventi sul punto di controllo 19 allo stato di progetto (dopo la realizzazione del gruppo filtrante proposto come miglioramento) .....</i>	<i>44</i>
<i>Tabella 3.37 Elenco azioni correttive .....</i>	<i>45</i>
<i>Tabella 3.38 Controllo sui altri punti intermedi .....</i>	<i>46</i>
<i>Tabella 3.39 Estratto dal software Manutenzioni .....</i>	<i>47</i>
<i>Tabella 3.40 Estratto registrazioni.....</i>	<i>48</i>
<i>Tabella 3.41 Estratto scheda di registrazione intervento .....</i>	<i>49</i>
<i>Tabella 3.42 Estratto Campagne d'intervento.....</i>	<i>49</i>
<i>Tabella 3.43 Elenco Soffianti.....</i>	<i>51</i>
<i>Tabella 3.44 Elenco Filtri.....</i>	<i>51</i>

<i>Tabella 3.45 Monitoraggio pavimentazione, tubazioni, serbatoi, bacini di contenimento .....</i>	<i>52</i>
<i>Tabella 3.46 Modello Richiesta manutenzione .....</i>	<i>53</i>
<i>Tabella 3.47 Modello rapporto .....</i>	<i>53</i>
<i>Tabella 3.48 Modello registro strumenti soggetti a taratura .....</i>	<i>54</i>
<i>Tabella 3.49 Monitoraggio degli indicatori di performance .....</i>	<i>54</i>
<i>Tabella 4.1 Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del piano .....</i>	<i>56</i>
<i>Tabella 4.2 Attività a carico di società terze contraenti .....</i>	<i>57</i>
<i>Tabella 4.3 Attività a carico dell'Autorità di Controllo .....</i>	<i>58</i>
<i>Tabella 5.1 Tabella manutenzione e calibrazione .....</i>	<i>59</i>

## PREMESSA

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo, di seguito PMC, è stato redatto in conformità all'art. 26-sexies, comma 6, della parte II Titolo III bis del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i. ed è relativo alla installazione IPPC di trattamento di rifiuti speciali di Uniproject s.r.l. con sede legale e unità locale in Maltignano (AP) in Via Bonifica 2.

Il presente piano di monitoraggio e controllo è conforme alle normative:

- Linea guida nazionale "Sistemi di monitoraggio (Decreto 31/01/2005)
- Bref comunitario General principles of monitoring (07.2003)
- BAT Waste Treatment (08.2018)

## 1. FINALITA' DEL PIANO

Il PMC che segue ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'installazione in premessa, ed è pertanto parte integrante dall'AIA suddetta.

**Tabella 1.1 Obiettivi del monitoraggio e dei controlli.**

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte <sup>1</sup>
Valutazione di conformità all'AIA	-	X
Aria	X	X
Acqua	X	X
Suolo	X	X
Rifiuti	X	X
Rumore	X	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della prevenzione e riduzione dell'inquinamento	X	X
Raccolta dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X	X
Raccolta dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni alle autorità competente	X	X
Gestione emergenze	X	X

2

2

Si intendono i controlli e monitoraggi che la ditta prevede di realizzare in futuro, essi possono corrispondere agli attuali controlli (in tal caso entrambe le caselle dovranno essere spuntate) o meno.

	Installazione IPPC di Maltignano (AP) – Via Bonifica 2	Pag. 6 a 61
--	--	-------------

## 2. CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

### 2.1 Obbligo di esecuzione del piano

Il gestore esegue i campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e calibrazione, come riportato nel presente documento.

### 2.2 Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro sarà analizzato prima di tale miscelazione.

### 2.3 Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento funzioneranno correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo). In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore metterà in atto tutte le misure più adeguate comprese le misurazioni discontinue con l'utilizzo di laboratorio interno ed esterni.

### 2.4 Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi viene mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Campagne di calibrazione degli strumenti di misura in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) vengono eseguite dal personale interno qualificato ed i risultati vengono registrati su specifico modulo del sistema gestione qualità.

### 2.5 Emendamenti al piano

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità Competente.

### 2.6 Obbligo di installazione dei dispositivi

Il gestore, se necessario, provvede all'installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissione, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati come previsto dal presente documento.

### 2.7 Accesso ai punti di campionamento

Il gestore ha predisposto un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) uscita impianto trattamento rifiuti pericolosi
- b) scarico acque reflue industriali in fognatura
- c) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- d) punti di emissioni sonori nel sito
- e) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- f) vasche di raccolta acque di seconda pioggia
- g) pozzi sotterranei nel sito

Il gestore predisponde inoltre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente PMeC.

### 2.8 Misura di intensità e direzione del vento

Il gestore ha installato una stazione di rilevamento della intensità e direzione del vento all'interno dell'installazione IPPC, compreso il rilevamento di temperatura ed umidità dell'aria e stazione pluviometrica. Inoltre all'interno del sito è presente una banderuola per l'indicazione visiva della direzione del vento, visibile dalla strada pubblica esterna al sito.

## 2.9 Produzione complessiva

Per produzione complessiva, viste le attività di gestione dei rifiuti speciali della installazione, si intende la capacità annua di trattamento autorizzata ai fini dello smaltimento o del recupero dei rifiuti. I dati sono desunti dai registri di carico e scarico e dal software gestionale in uso presso l'installazione.

**Tabella 2.1 Produzione complessiva dell'installazione IPPC**

Parametro	Tipo di determinazione	Unità di misura	Metodica	Punto di monitoraggio	Frequenza	Modalità di registrazione/ trasmissione dati
Rifiuti conferiti nell'installazione (speciali pericolosi e non pericolosi)	Misura diretta discontinua	t	Procedura SGA (IO14)	Pesa	Ogni conferimento	Registrazione sul software gestionale MIO14-01, registri di carico e scarico, formulari. Invio riepilogo annuale agli enti competenti

## 2.10 Produzione per singole attività

L'attività di trattamento è considerata unica.

## 2.11 Produzione di Energia

In impianto non avviene produzione di energia. È presente un gruppo elettrogeno che entra in azione in caso di mancanza di energia elettrica (black out). I server a servizio dei programmi di gestione aziendali ed i PLC a servizio dei software presenti in impianto sono protetti da gruppi di continuità (UPS).

### 3. OGGETTO DEL PIANO

#### 3.1 Componenti ambientali

##### 3.1.1 Materie prime in ingresso

Per le materie prime in ingresso sono poste a monitoraggio i reagenti chimici utilizzati nelle linee di trattamento dei rifiuti liquidi. Dette materie prime sono considerate anche additivi.

**Tabella 3.1 Materie prime in ingresso**

Numero3	Codice (CAS4)	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Consumo annuo Kg (ANNO 2024)	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
1 - Acido solforico	7664-93-9	Serbatoi	CF2, CF1, CF0, Scrubber	kg	61.760	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01
2 - Solfato di ferro	7782-63-0	Sacchi	CF2, CF1, CF0	kg	7.980	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01
3 -Acido cloridrico	7647-01-0	Serbatoi	CF2, CF1, Scrubber	kg	4.570	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01
4 -Solfuro di sodio	1313-82-2	Sacchi	CF2, CF1	kg	150	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01
5 -Cloruro ferrico	7705-08-0	Serbatoi	CF2, CF1, CF0	kg	8.480	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01
6 –Bisolfito di sodio	7631-90-5	Serbatoi	CF2	kg	-	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01
7 -Sodio ipoclorito	7681-52-9	Serbatoi	CF2, CF1, CF0, Scrubber	kg	-	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01
8 - Soda caustica	1310-73-2	Serbatoi	CF2, CF1, CF0, Scrubber	kg	131.960	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01
9 - Calce idrata	1305-62-0	Serbatoi	CF2, CF1	kg	55.980	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01
10 - Acqua ossigenata	7722-84-1	Serbatoi	CF1	kg	9.870	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01
11 - Polielettrolita anionico	non applicabile	Sacchi	CF2, CF1	kg	1.400	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01
12 . Polielettrolita cationico	non applicabile	sacchi	Trattamento fanghi	kg	-	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01

3 Riportare lo stesso numero di cui alla tab. D della modulistica (allegato A)

4 Inserire anche il numero di registrazione della sostanza così come riportato dal regolamento Reach

Installazione IPPC di Maltignano (AP) – Via Bonifica 2	Pag. 9 a 61
--	-------------

Numero3	Codice (CAS4)	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Consumo annuo Kg (ANNO 2024)	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
13 - Polielettrolita cationico	64742-46-7, 68213-23-0, 64742-47-8, 64425-86-1, 77-92-9	Serbatoi	Trattamento fanghi	kg	-	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01
13 quinquies – Polielettrolita cationico	920-107-4	Cisternetta in HDPE pallettizzata	CF2, CF1, CF0	Kg	10.500	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01
13 sexes – Polielettrolita cationico	920-107-4	Cisternetta in HDPE pallettizzata	CF2, CF1, CF0	Kg	4.200	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01
14 - Antischiuma	57-11-4, 112-80-1	Cisternetta	BIO	kg	5.100	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01
15 - Deodorizzante	9005-65-6	Tanica	Punti di scarico A e B, CF1, CF0, BIO	kg	-	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01
16 - Decolorante	50-0-0, 26591-12-8	Cisternetta - Serbatoio	BIO	kg	-	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01
17 – Carbone attivo	7440-44-0	Sacchi	CF1 - CF0 – BIO - Scrubber	kg	-	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01
18 - Disemulsionante	315668-35-1	Cisternette, taniche	CF2	kg	-	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01
19 – Acqua distillata	non applicabile	Cisternetta	Laboratorio	kg	-	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01
20 – Polvere di legno	non applicabile	Cumuli	Trattamento fanghi	kg	-	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01
21 – Poliammina	74-89-5	Cisternette, taniche	CF1 – CF2 - BIO	kg	-	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01
22 – Solfuro di sodio	27610-45-3	Serbatoi	CF2-CF1	kg	6.490	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01
23 – Acido nitrico	7697-37-2	Cisternetta	BIO-Denitro	kg	183.600	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01
24 – Acido peracetico	79-21-0	Cisternetta	CF0	kg	-	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01
25 - Anticalcare	9003-01-4	Taniche	Scrubber	kg	-	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01
26 - Solfato ferrico	10028-22-5	Cisternetta	CF2 – CF1	kg	2.600	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01

Numero3	Codice (CAS4)	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Consumo annuo Kg (ANNO 2024)	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
27 - Silicato di sodio	10213-79-3	Cisternetta	CF2 – CF1	kg	-	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01
28 - Calcio Ossido sfuso	1305-78-8	Serbatoi	CF1	kg	-	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01
29 - Cementi	65997-16-2	Sacchi	CF2 – CF1	kg	-	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01
30 – Alluminato sodico	1302-42-7	Cisternetta	CF2 – CF1	kg	-	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01
30 bis – Alluminato sodico	11138-49-1	Serbatoio in HDPE	CF0	kg	-	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01
31 - Solfato d'Alluminio	10043-01-3	Cisternetta in HDPE pallettizzata	CF2-CF1-CF0	kg	-	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01
35 - Metasilicato di sodio	10213-79-3	Sacchi	CF2	kg	-	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01
37 – Solfato di ferro e di alluminio	10213-79-4	Serbatoi	CF1-CF2	kg	160.720	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01
38 – soluzione nutriente a base carboniosa	10213-79-5	Serbatoi	BIO-Denitro	kg	27.840	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01
47- calce idrata in soluzione	1305-62-0	Cisternetta	CF1-CF2	kg	-	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01
53 – Acido acetico	64-19-7	Cisternetta	BIO-Denitro	kg	1.090	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01
54 - disemulsionante	42751-79-1	Cisternette, tuniche	CF2	kg	400	ogni 50.000 € di prodotto acquistato o ogni n.3 anni	MIO06-01

In entrata non si utilizzano sottoprodotti e non si effettuano controlli radiometrici.

### 3.1.2 Materie prime in uscita

In uscita non si hanno prodotti finiti, sottoprodotti e non si effettuano controlli radiometrici.

3.1.3 Consumo risorse idriche

Tabella 3.2 Consumo risorse idriche

Tipologia	Fase di utilizzo	Punto di misura	Utilizzo (es. igienico sanitario, industriale, etc.)	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Volume totale annuo, m <sup>3</sup>	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Acqua da pozzo			<input type="checkbox"/> igienico sanitario	Misura diretta al contatore con frequenza mensile	MC	ANNO 2024: 14.473	Supporto informatico - MSP04-04
			X industriale				
Acqua da Acquedotto potabile			X igienico sanitario	Misura diretta al contatore con frequenza mensile	MC	ANNO 2024: 454	Supporto informatico - MSP04-04
			<input type="checkbox"/> industriale				

Copia informatica - PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - interno - Prot. 8944/PROT del 24/04/2026 - titolo 17 - classe 8 - sottoclasse 27

### 3.1.4 Consumo energia.

**Tabella 3.3 Energia consumata**

Descrizione	Tipologia	Fase di utilizzo	Punto di misura	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Consumo Energia (MWh)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Energia elettrica	Energia attiva	Attività produttiva	Contatore	Lettura Trimestrale	KWh	ANNO 2024 2..082,671MWh	Supporto informatico MSP04-04
	Energia reattiva			Lettura Trimestrale			
Energia Termica		-	-	-	-	-	-

Il gestore con frequenza annuale provvede ad effettuare un riesame dell'efficienza energetica del sito. Sono normalmente verificate le bollette dell'energia elettrica, notate eventuali anomalie ed esaminati gli indicatori. Il riesame già in essere ha lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Il gestore provvederà con frequenza triennale ad effettuare un *audit* sull'efficienza energetica dell'intero sito dove identificherà tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Il programma di *audit* dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente (AC) almeno un mese prima che si inizi l'attività e farà parte della sintesi di Piano inviata annualmente all'AC.

### 3.1.5 Consumo combustibili

**Tabella 3.4 Consumo dei combustibili**

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore di zolfo)	Metodo di misura	Unità di misura	Consumo annuo totale	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Metano	Riscaldamento uffici e laboratorio - Contatore	Gassoso		Misura diretta al contatore	mc	ANNO 2024: 56 mc Consumo annuo medio dal 2019 al 2023	MSP04-04

### 3.1.6 Emissioni in aria

**Tabella 3.5 Punti di emissione**

Sigla emissione	Portata (Nm <sup>3</sup> /h)	Durata emissione h/giorno <sup>5</sup>	Durata emissione g/anno	Modalità di controllo		latitudine <sup>6</sup>	longitudine <sup>7</sup>
				Continuo	Discontinuo		
E1	20.000	24	365	X	X	42,847055	13,666630
E2	1.440	Al carico del silos: 40 minuti			X	42,847412	13,666376
E3	1.440	Al carico del silos: 40 minuti			X	42,847368	13,666739
E4	1.440	Al carico del silos: 40 minuti			X	42,846973	13,667538

**Tabella 3.6 Inquinanti monitorati <sup>8</sup>**

Inquinante	Misura	E1	E2	E3	E4	Flusso di massa (kg/anno)	Concentrazione (mg/Nmc)	Metodi
Temperatura, Velocità e Portata		X						UNI EN ISO 16911-1:2013
Ammoniaca	mg/Nm <sup>3</sup>	X				X	X	UNICHIM 632
Acido solfidrico e solfuri totali	mg/Nm <sup>3</sup>	X				X	X	UNI 11574:2015
Mercaptani	mg/ Nm <sup>3</sup>	X				X	X	UNI CEN/TS 13649:2015
Ammine alifatiche	mg/ Nm <sup>3</sup>	X				X	X	NIOSH 2010
SOV tab.D classi I, II, III, IV, V	mg/ Nm <sup>3</sup>	X				X	X	UNI CEN/TS 13649:2015
Sostanze organiche espresse come TOC	mg/ Nm <sup>3</sup>	X				X	X	UNI EN 12619:2013
Benzene tab.A1 classe III	mg/ Nm <sup>3</sup>	X				X	X	UNI CEN/TS 13649:2015
Polveri totali	mg/ Nm <sup>3</sup>		X	X	X	X	X	UNI EN 13284-1:2017

Al punto di emissione E1 sono misurati e registrati in continuo i valori del pH e del potenziale redox; le tracce delle registrazioni sono conservate a cura del responsabile dell'impianto e sono a disposizione degli organi di controllo e trasmesse unitamente agli esiti dell'autocontrollo previsti annualmente.

<sup>5</sup> Qualora richiesto in autorizzazione

<sup>6</sup> La misura della coordinata geografica deve essere indicata in gradi decimali nel sistema di riferimento WGS84

<sup>7</sup> La misura della coordinata geografica deve essere indicata in gradi decimali nel sistema di riferimento WGS84

<sup>8</sup> Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovrà prevedere il controllo dei punti emissivi e dei parametri significativi dell'impianto in esame, tenendo anche conto del suggerimento riportato nell'allegato 1 del DM del 23 novembre 2001 (tab. da 1.6.4.1 a 1.6.4.6). In presenza di emissioni con flussi ridotti e/o emissioni le cui concentrazioni dipendono esclusivamente dal presidio depurativo (escludendo i parametri caratteristici di una determinata attività produttiva) dopo una prima analisi, è possibile proporre misure parametriche alternative a quelle analitiche, ad esempio tracciati grafici della temperatura, del ΔP, del pH, che documentino la non variazione dell'emissione rispetto all'analisi precedente.

Rev. 10 08/01/2026	<b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b>	 UNIPROJECT impianto per il trattamento di effluvi speciali liquidi
-----------------------	--	--

**Tabella 3.7 Inquinanti sottoposti a monitoraggio**

<i>Sigla emissione</i>	<i>Provenienza</i>	<i>Portata (Nm<sup>3</sup>/h)</i>	<i>Sezione di emissione (m<sup>2</sup>)</i>	<i>Altezza dal suolo (m)</i>	<i>T °C</i>	<i>Durata emissione per il max utilizzo dell'impianto</i>	<i>Sistema di abbattimento</i>	<i>Parametro da monitorare</i>	<i>Valore limite mg/Nm<sup>3</sup></i>	<i>Flusso di massa (g/h)</i>	<i>Tipo di misura</i>	<i>Metodo di analisi</i>	<i>Frequenza</i>	<i>Modalità di registrazione dei controlli effettuati</i>
<b>E1</b>	PUNTI DI SCARICO, VASCHE, SERBATOI	20.000	1,54	5	ambiente	continua	Scrubber a 2 stadi di lavaggio chimico	<b>Temperatura, Velocità e portata</b>			discontinua	UNI EN ISO 16911-1:2013	semestrale	Registro dei controlli discontinui
								<b>Ammoniaca</b>	5	100		UNICHIM 632		
								<b>Acido solfidrico e solfuri totali</b>	1,5	30		UNI 11574:2015		
								<b>Mercaptani</b>	0,3	6		UNI CEN/TS 13649:2015		
								<b>Ammine alifatiche</b>	0,5	10		NIOSH 2010		
								<b>SOV Tab.D classe I</b>	2,5	50		UNI CEN/TS 13649:2015		
								<b>SOV Tab.D classi II+III+IV+V</b>	10	200		UNI CEN/TS 13649:2015		
								<b>Sostanze organiche espresse come TOC</b>	30	600		UNI EN 12619:2013		
								<b>Benzene</b>	0,5	10		UNI CEN/TS 13649:2015		
<b>E2</b>	SILO CALCE PUNTO DI SCARICO A	1.440	0.15	5	ambiente	discontinua	Filtro a maniche	<b>Polveri</b>	15	20	discontinua	UNI EN 13284-1:2017	annuale	Registro dei controlli discontinui
<b>E3</b>	SILO CALCE AL CF1	1.440	0.15	8	ambiente	discontinua	Filtro a maniche	<b>Polveri</b>	15	20	discontinua	UNI EN 13284-1:2017	annuale	Registro dei controlli discontinui
<b>E4</b>	SILO CALCE AL CF2	1.440	0.15	5	ambiente	discontinua	Filtri a maniche	<b>Polveri</b>	15	20	discontinua	UNI EN 13284-1:2017	annuale	Registro dei controlli discontinui

### 3.1.6.1 Modalità di registrazione dei controlli effettuati e gestione dei documenti.

La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi, saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno dello stabilimento a cura del responsabile e conservati per almeno 5 anni.

**Tabella 3.8 Sistemi di trattamento fumi**

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Punti di controllo del corretto funzionamento	Tipo di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	Scrubber a 2 stadi di lavaggio	Torre 1 - lavaggio acido	Controllo del pH	in continuo	Formato elettronico delle tracce di registrazione
		Torre 2 - lavaggio basico	Controllo del pH e del potenziale redox	in continuo	Formato elettronico delle tracce di registrazione
		Soluzione di lavaggio acido	Verifica del pH	semestrale	Certificato di analisi
		Soluzione di lavaggio basico	Verifica del pH e del potenziale redox	semestrale	Certificato di analisi
		Linee di aspirazione e convogliamento	Portata d'aria	semestrale	Registro dei controlli discontinui
		Emissione inquinanti a monte ed a valle dello scrubber	Concentrazione degli inquinanti	semestrale	Registro dei controlli discontinui
		Intero impianto	Attività di manutenzioni ordinarie e programmate, guasti ed allarmi, pulizia vasche lavaggio, controllo e taratura strumenti	giornaliera	Registro su supporto elettronico
E2	Filtro a maniche	Emissione polveri		annuale	Registro dei controlli discontinui
E3	Filtro a maniche	Emissione polveri		annuale	Registro dei controlli discontinui
E4	Filtro a maniche	Emissione polveri		annuale	Registro dei controlli discontinui

Rev. 10 08/01/2026	<b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b>	 UNIPROJECT impianto per il trattamento di rifiuti speciali liquidi
-----------------------	--	--

**Tabella 3.9 Emissioni diffuse**

Impianto di Origine	Origine (punto di emissione)	ITEM	Descrizione	Modalità di prevenzione attuate	Miglioramenti auspicabili
BIO	Vasca di ossidazione linea B1	B1- BIO-V-1	I reflui equalizzati, già pretrattati con impianti chimico-fisici, vanno a contatto con la biomassa aerata per la biodegradazione a cicli alternati (ossico/anossico)	<p>la vasca è mantenuta a valori elevati di potenziale di ossido riduzione (redox) in modo che non si formino sostanze riducenti responsabili dei cattivi odori. E' attivo un sistema di gestione automatico attraverso il quale sono impostati e monitorati i parametri operativi dei cicli alternati. Il sistema controlla la durata della fase anossica sia in funzione del tempo che in funzione del valore di potenziale redox raggiunto in vasca.</p> <p>In vasca di equalizzazione (EQ2) è inviato un flusso di fango di ricircolo proveniente dalla sedimentazione (SED.B1) al fine di far avvenire un precontatto della biomassa con il refluo da trattare in modo tale da far avvenire già in questo stadio una fase di pre-denitrificazione</p>	Monitoraggio costante dell'andamento dei cicli con sistema di telecontrollo e gestione allarmi con segnalazione.
BIO	Vasca di ossidazione linea B2	OX1-BIO-V-16, SED.OX1-BIO-V-17	I reflui equalizzati, già pretrattati con impianti chimico-fisici, vanno a contatto con la biomassa aerata per la biodegradazione aerobica	le vasche sono mantenute a valori elevati di potenziale di ossido riduzione (redox) in modo che non si formino sostanze riducenti responsabili dei cattivi odori	
BIO	Vasca di sedimentazione secondaria	SED.SIC.-BIO-V-4	I reflui aerati (mixed liquor) entrano a gravità in vasca di calma per la separazione del fango dall'effluente acquoso chiarificato	i fanghi sedimentati sono ricircolati e/o rimossi periodicamente per evitare sviluppo di anossia	
CF1	Vasca di lavaggio interno delle autobotti	CF1-V-1	Dopo lo scarico dei rifiuti dagli automezzi, in alcune situazioni è necessario far aprire il portellone posteriore delle autobotti o dei cassoni per consentire il lavaggio interno. I residui del lavaggio sono immessi in vasca con pavimentazione inclinata confluyente alla fase di grigliatura del punto di scarico A dell'impianto CF1	<p>I residui sono frequentemente rimossi con pala meccanica dopo averli miscelati con prodotti leganti/assorbenti</p> <p>La vasca di lavaggio (tramoggia) viene mantenuta coperta con portellone amovibile salvo durante l'utilizzo per i lavaggi o la rimozione dei residui</p>	Copertura vasca con un box prefabbricato munito di porta estensibile

Installazione IPPC di Maltignano (AP) – Via Bonifica 2	Pag. 17 a 61
--	--------------

Emissioni fuggitive possono essere quelle prodotte lungo la rete di adduzione aria allo scrubber proveniente da serbatoi/vasche di stoccaggio. In tal caso le emissioni fuggitive sono facilmente riscontrabili e sono monitorate e riparate attraverso il sistema aziendale di manutenzione programmata o puntuale degli impianti.

Inoltre, la ditta ha elaborato ed adottato una procedura gestionale (vedasi **PG14 Piano di gestione degli odori**) per il controllo e trattamento delle emissioni atmosferiche puntuali che dovessero scaturire dall'esercizio degli impianti di trattamento rifiuti.

Copia informatica - PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - interno - Prot. 8944/PROT del 24/04/2026 - titolo 17 - classe 8 - sottoclasse 27

Tabella 3.10 Monitoraggio emissioni odorigene

Area di rilevamento	Metodologia	Operatore	Frequenza	Modalità di registrazione	Soglie	Azioni correttive
<b>Punti sensibile esterno lato est zona cancello</b>	Monitoraggio olfattivo	Personale interno	2 volte al giorno per 5 giorni a settimana	Su foglio elettronico <u>MIO20-03 registrazione segnalazione odori molesti</u>	odore pari o superiore a 2 (medio-forte)	<u>MIO20-04 VERBALE DI SEGNALAZIONE ODORE</u> contenente le relative misure adottate
<b>Punti sensibile esterno lato ovest zona cabina elettrica</b>	Monitoraggio olfattivo	Personale interno	2 volte al giorno per 5 giorni a settimana	Su foglio elettronico <u>MIO20-03 registrazione segnalazione odori molesti</u>	odore pari o superiore a 2 (medio-forte)	<u>MIO20-04 VERBALE DI SEGNALAZIONE ODORE</u> contenente le relative misure adottate
<b>Esterno vasca di equalizzazione EQ2</b>	Rilevatore H <sub>2</sub> S	Automatico	Continuo	Supporto informatico	10 ppm	<u>MIO20-04 VERBALE DI SEGNALAZIONE ODORE</u> contenente le relative misure adottate
	Rilevatore NH <sub>3</sub>	Automatico	Continuo	Supporto informatico	25 ppm	<u>MIO20-04 VERBALE DI SEGNALAZIONE ODORE</u> contenente le relative misure adottate
<b>Impianto CF0 (braccio verticale vicino vasca V10)</b>	Rilevatore H <sub>2</sub> S	Automatico	Continuo	Supporto informatico	10 ppm	Allontanamento del personale dalla zona e gestione da remoto delle operazioni
<b>Impianto BIO (sopra sala quadri 2)</b>	Rilevatore H <sub>2</sub> S	Automatico	Continuo	Supporto informatico	10 ppm	Allontanamento del personale dalla zona e gestione da remoto delle operazioni
<b>Impianto BIO (sopra sediflottatore)</b>	Rilevatore H <sub>2</sub> S	Automatico	Continuo	Supporto informatico	10 ppm	Allontanamento del personale dalla zona e gestione da remoto delle operazioni
<b>Esterno box punto di scarico B (a)</b>	Rilevatore H <sub>2</sub> S	Automatico	Continuo	Allarme sonoro	10 ppm	Allontanamento del personale dalla zona e gestione da remoto delle operazioni
	Rilevatore NH <sub>3</sub>	Automatico	Continuo	Allarme sonoro	25 ppm	Allontanamento del personale dalla zona e gestione da remoto delle operazioni

Area di rilevamento	Metodologia	Operatore	Frequenza	Modalità di registrazione	Soglie	Azioni correttive
<b>Esterno Cabina Elettrica</b>	Rilevatore H <sub>2</sub> S	Automatico	Continuo	Supporto informatico	10 ppm	Allontanamento del personale dalla zona e gestione da remoto delle operazioni
<b>Interno capannone Fanghi</b>	Rilevatore H <sub>2</sub> S	Automatico	Continuo	Supporto informatico	10 ppm	Allontanamento del personale dalla zona e gestione da remoto delle operazioni
	Rilevatore NH <sub>3</sub>	Automatico	Continuo	Supporto informatico	25 ppm	Allontanamento del personale dalla zona e gestione da remoto delle operazioni
<b>Impianto CF2</b>	Rilevatore H <sub>2</sub> S	Automatico	Continuo	Allarme sonoro	10 ppm	Allontanamento del personale dalla zona e gestione da remoto delle operazioni
	Rilevatore NH <sub>3</sub>	Automatico	Continuo	Allarme sonoro	25 ppm	Allontanamento del personale dalla zona e gestione da remoto delle operazioni
	Rilevatore HCN	Automatico	Continuo	Allarme sonoro	5 ppm	Allontanamento del personale dalla zona e gestione da remoto delle operazioni
	Rilevatore NO <sub>2</sub>	Automatico	Continuo	Allarme sonoro	5 ppm	Allontanamento del personale dalla zona e gestione da remoto delle operazioni
	Rilevatore SO <sub>2</sub>	Automatico	Continuo	Allarme sonoro	5 ppm	Allontanamento del personale dalla zona e gestione da remoto delle operazioni
<b>Al centro dello stabilimento</b>	Presenza di una stazione meteo con rilievo della direzione e velocità del vento, pluviometro, temperatura ed umidità dell'aria	Automatico	Continuo	Supporto informatico		

### 3.1.6.2 Gestione delle emissioni eccezionali

Per la gestione delle emissioni eccezionali non si prevedono particolari condizioni. Qualora dovessero manifestarsi emissioni eccezionali non prevedibili, le azioni a carico del gestore sono individuate nel Piano di Emergenza Interno (PEI). Il format di comunicazione all'Autorità Competente sarà il seguente:

**Tabella 3.11 Format gestione delle emissioni eccezionali non prevedibili**

Origine	Descrizione dell'evento	Operazioni di contenimento delle emissioni	Data e ora presunta di ritorno alle condizioni normali di esercizio	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
				Comunicazione a mezzo PEC registrazione su foglio elettronico

### 3.1.6.3 Gestione delle fasi di avvio, di arresto dell'impianto

Non sono previste modalità di controllo delle emissioni in atmosfera per le fasi di avviamento o fermo degli impianti.

### 3.1.7 Emissioni in acqua

**Tabella 3.12 Emissioni in acqua**

Punto di emissione	Provenienza <sup>9</sup>	Tipologia dello scarico <sup>10</sup>	Ricettore <sup>11</sup>	latitudine <sup>12</sup>	longitudine <sup>13</sup>
F1	Impianto trattamento rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi	ARI	F	42,847434	13,667052
F2	Uscita impianto trattamento CF2	ARI	F (scarico parziale interno all'installazione)	42,846973	13,667281
F3	Uscita impianto trattamento CF1	ARI	F (scarico interno all'installazione)	42,846916	13,666393
S1	Reflui domestici sud ovest impianto	ARD	F (Fognatura consortile)	42,847505	13,666311
S2	Reflui domestici nord est impianto	ARD	F (Fognatura consortile)	42,847094	13,668158
S3	Acque meteoriche seconda pioggia	AM	AS	42,846942	13,670107

9 Descrivere la sezione del sistema a blocchi dell'impianto

10 ARI= acque reflue industriali; ARD= acque reflue domestiche; ARAD= acque reflue assimilate alle domestiche; AM= acque meteoriche; AM1= acque meteoriche di prima pioggia

11 F- Fognatura, AS Acque superficiali, SU Suolo, SSU Strati superficiali del sottosuolo

12 La misura della coordinata geografica deve essere indicata in gradi decimali nel sistema di riferimento WGS84

13 La misura della coordinata geografica deve essere indicata in gradi decimali nel sistema di riferimento WGS84

Installazione IPPC di Maltignano (AP) – Via Bonifica 2	Pag. 21 a 61
--	--------------

Tabella 3.13 Monitoraggio scarichi di acque reflue

Punto di emissione	Portata m <sup>3</sup> /anno	Durata emissione ore al giorno	Durata emissione ore all'anno	Modalità di controllo		Temperatura °C
				Continuo	Discontinuo	
F1	ANNO 2024: 102.643	Discontinua	Discontinua	X		ambiente
F2	ANNO 2024: 1.360	Discontinua	Discontinua	X		ambiente
F3	ANNO 2024: 12.271	Discontinua	Discontinua	X		ambiente

All'uscita finale degli impianti prima dell'immissione in pubblica fognatura delle acque reflue industriali è inserito un punto di controllo fiscale (**F1**) con pozzetto di campionamento e misuratore di portata su condotta di trasferimento.

All'uscita dell'impianto di trattamento chimico-fisico dei rifiuti pericolosi è inserito un punto di controllo fiscale (**F2**) quali-quantitativo sulla condotta di trasferimento del refluo trattato.

All'uscita dell'impianto di trattamento chimico-fisico dei rifiuti non pericolosi è inserito un punto di controllo fiscale (**F3**) quali-quantitativo sulla condotta di trasferimento del refluo trattato.

I dati di entrambi i controlli sono registrati in formato elettronico nel file **MSP04** congiuntamente agli altri tipi di controllo eseguiti, e conservati in archivio per almeno 5 anni.

Sono di seguito indicate le azioni da attuare qualora si ravvisi un superamento dei valori limite.

Tabella 3.14 Parametri sottoposti a monitoraggio allo scarico in fognatura

Punto di prelievo	Parametri da monitorare	Unità di misura	Valori limite	Tipo di misura	Flusso di massa (g/h) considerata la portata massima di 650 mc/giorno	Frequenza monitoraggio	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
POZZETTO FISCALE F1	pH		5,5 - 9,5	(2)		d)	i
	Temperatura	° C	-	(2)		d)	i
	Colore		non percettibile con diluizione 1:40	(2)		d)	i
	Odore		non deve essere causa di molestie	(2)		d)	i
	Materiali grossolani	mg/l	assenti	(2)		d)	i
	Solidi sospesi totali	mg/l	≤ 200	(2)	5.416,67	e)	i
	BOD <sub>5</sub>	mg/l	≤ 250	(2)	6.770,83	d)	i
	COD	mg/l	≤ 500	(2)	13.541,67	e)	i
	Alluminio	mg/l	≤ 2	(2)	54,17	d)	i
	Arsenico (As) e composti	mg/l	≤ 0,5	(2)	13,54	d)	i
	Bario	mg/l	≤ 20	(2)	541,67	d)	i
	Boro	mg/l	≤ 4	(2)	108,33	d)	i
	Cadmio (Cd) e composti	mg/l	≤ 0,02	(2)	0,54	d)	i
	Cromo totale	mg/l	≤ 2	(2)	54,17	d)	i
	Cromo VI	mg/l	≤ 0,2	(2)	5,42	h)	i
	Ferro	mg/l	≤ 4	(2)	108,33	d)	i
	Manganese	mg/l	≤ 4	(2)	108,33	d)	i
	Mercurio (Hg)	mg/l	≤ 0,005	(2)	0,14	h)	i
	Nichel (Ni) e composti	mg/l	≤ 2	(2)	54,17	d)	i
	Piombo (Pb) e composti	mg/l	≤ 0,2	(2)	5,42	d)	i
	Rame (Cu) e composti	mg/l	≤ 0,1	(2)	2,71	d)	i
	Selenio	mg/l	≤ 0,03	(2)	0,81	d)	i
	Stagno	mg/l	≤ 10	(2)	270,83	d)	i
	Zinco (Zn) e composti	mg/l	≤ 0,5	(2)	13,54	d)	i
	Cianuri	mg/l	≤ 1	(2)	27,08	h)	i
	Cloro attivo libero	mg/l	≤ 0,3	(2)	8,13	d)	i
	Solfuri	mg/l	≤ 2	(2)	54,17	d)	i
	Solfiti	mg/l	≤ 2	(2)	54,17	d)	i
	Solfati (come SO <sub>4</sub> )	mg/l	≤ 1000	(2)	27.083,33	d)	i
	Cloruri	mg/l	≤ 1200	(2)	32.500,00	d)	i
Fluoruri	mg/l	≤ 12	(2)	325,00	d)	i	

Punto di prelievo	Parametri da monitorare	Unità di misura	Valori limite	Tipo di misura	Flusso di massa (g/h) considerata la portata massima di 650 mc/giorno	Frequenza monitoraggio	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
POZZETTO FISCALE F1	Fosforo totale	mg/l	≤ 10	(2)	270,83	e)	i
	Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	mg/l	≤ 30	(2)	812,50	e)	i
	Azoto nitroso (come N)	mg/l	≤ 0,6	(2)	16,25	e)	i
	Azoto nitrico (come N)	mg/l	≤ 30	(2)	812,50	e)	i
	Grassi e olii animali/vegetali	mg/l	≤ 40	(2)	1.083,33	d)	i
	Idrocarburi totali	mg/l	≤ 5	(2)	135,42	e)	i
	Indice degli Idrocarburi	mg/l	≤ 5	(2)	135,42	e)	i
	Fenoli	mg/l	≤ 0,5	(2)	13,54	h)	i
	AOX	mg/l	≤ 1	(2)	27,08	h)	i
	Aldeidi	mg/l	≤ 2	(2)	54,17	d)	i
	Solventi organici aromatici	mg/l	≤ 0,2	(2)	5,42	d)	i
	Solventi organici azotati	mg/l	≤ 0,1	(2)	2,71	d)	i
	Tensioattivi totali	mg/l	≤ 4	(2)	108,33	d)	i
	Pesticidi fosforati	mg/l	≤ 0,10	(2)	2,71	d)	i
	Pesticidi totali (esclusi i fosforati)	mg/l	≤ 0,05	(2)	1,35	d)	i
	aldrin	mg/l	≤ 0,01	(2)	0,27	d)	i
	dieldrin	mg/l	≤ 0,01	(2)	0,27	d)	i
	endrin	mg/l	≤ 0,002	(2)	0,05	d)	i
	isodrin	mg/l	≤ 0,002	(2)	0,05	d)	i
Solventi clorurati	mg/l	≤ 2	(2)	54,17	h)	i	
Portata	m <sup>3</sup> /h	-	(1)	-	-	m	

\* Altre sostanze indicate dal DM 260/2010 alle tab. 1/A e 1/B e s.m.i. relative alla normativa sulle acque. Indicare eventuali parametri sostitutivi monitorati e per ciascuno elencare e specificare la frequenza del monitoraggio.

- Annuale
- Semestrale
- Trimestrale
- Mensile
- Bimensile, ma mensile se la quantità dei rifiuti in ingresso agli impianti (riferita ad un mese) è inferiore al 70% della massima capacità di trattamento
- Settimanale
- Giornaliera
- Mensile ma Giornaliera nei casi in cui ricorrano le condizioni di cui alla Nota 3 della Tabella 6.2 delle BATC (Decisione di esecuzione UE 2018/1147 della Commissione)
- Registrazione su supporto informatico
- Rapporto di prova cartaceo
- Misure dirette continue
- Misure dirette discontinue

Tabella 3.15 Controlli al Pozzetto fiscale F1

F1 - POZZETTO FISCALE SCARICO FINALE	pH	T	COLOR E	ODORE	MATER IALI GROSS OLANI	TSS	BOD5	COD	ALLUM INIO	ARSENI CO	BARIO	BORO	CADMI O	CROMO TOTAL E	CROMO (VI)
		°C				mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l
valori limite di CONFORMITA' (V.L.)	5,5 - 9,5	-	1:40	Non deve essere causa di molesti e	assenti	200	250	500	2	0,5	20	4	0,02	2	0,2
azione da attuare oltre il V.L.	b	-	b	b	b	b	b	b	b	z	b	b	z	z	z

F1 - POZZETTO FISCALE SCARICO FINALE	FERRO	MANGA NESE	MERCU RIO	NICHEL	PIOMB O	RAME	SELENI O	STAGN O	ZINCO	CIANUR I TOTALI	CLORO ATTIVO	SOLFUR I	SOLFIT I	SOLFAT I	CLORU RI
	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l
valori limite di CONFORMITA' (V.L.)	4	4	0,005	2	0,2	0,1	0,03	10	0,5	1	0,3	2	2	1000	1200
azione da attuare oltre il V.L.	b	b	z	z	z	z	z	b	z	z	b	b	b	b	b

Rev. 10 08/01/2026	<b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO</b>	 impianto per il trattamento di effluvi speciali liquidi
-----------------------	--	--

F1 - POZZETTO FISCALE SCARICO FINALE	FLUOR URI	FOSFO RO TOTAL E -P	AZOT O AMMO NIACA LE	N (AZOT O NITRO SO)	N (AZOT O NITRI CO)	GRASS I	IDROC ARBU RI TOTAL I	INDIC E IDROC ARBU RI	FENOL O	AOX	ALDEI DI TOTAL I	SOLVE NTI ORG. AROM.	SOLVE NTI ORG. AZOTA TI	TENSI OATTI VI TOTAL I	PESTI CIDI FOSFO RATI	PESTI CIDI TOTAL I	SOLVE NTI CLOR URATI
	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l
<b>valori limite di CONFORMITA' (V.L.)</b>	12	10	30	0,6	30	40	5	5	0,5	1	2	0,2	0,1	4	0,1	0,05	2
<b>azione da attuare oltre il V.L.</b>	b	b	b	b	b	b	z	z	z	z	b	z	z	b	b	b	z
	<b>Azioni b:</b>																
	L'azienda appena rilevato che il valore misurato è superiore al Valore Limite di conformità,																
	1) avverte il Gestore dell'impianto BIO al fine di far fermare il trasferimento dei reflui ed attivare il ritrattamento degli stessi																
	2) avverte il Gestore dell'impianto ricevente (servizio pubblico) al fine di comunicare i valori dei parametri immessi in fognatura																
	3) apre un verbale di Non Conformità per gestire la situazione																
	<b>Azioni z:</b>																
	L'azienda appena rilevato che il valore misurato è superiore al Valore Limite di conformità,																
	1) avverte il Gestore dell'impianto BIO al fine di far fermare il trasferimento dei reflui ed attivare il ritrattamento degli stessi																
	2) avverte il Gestore dell'impianto ricevente (servizio pubblico) al fine di comunicare i valori dei parametri immessi in fognatura																
	3) apre un verbale di Non Conformità per gestire la situazione																
	4) trasmette comunicazione alle Autorità di controllo entro 48 ore																

	Installazione IPPC di Maltignano (AP) – Via Bonifica 2	Pag. 26 a 61
--	--	--------------

Tabella 3.16 Parametri sottoposti a monitoraggio all'uscita dell'impianto CF2 trattamento rifiuti pericolosi

Punto di prelievo	Parametri da monitorare	Unità di misura	Valori limite	Tipo di misura	Frequenza monitoraggi	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
<b>F2 - USCITA IMPIANTO CF2</b>	Arsenico (As) e composti	mg/l	≤ 0,5	(2)	d)	<b>i</b>
	Cadmio (Cd) e composti	mg/l	≤ 0,02	(2)	d)	<b>i</b>
	Cromo totale	mg/l	≤ 2	(2)	d)	<b>i</b>
	Cromo VI	mg/l	≤ 0,20	(2)	h)	<b>i</b>
	Mercurio (Hg)	mg/l	≤ 0,005	(2)	h)	<b>i</b>
	Nichel (Ni) e composti	mg/l	≤ 2	(2)	d)	<b>i</b>
	Piombo (Pb) e composti	mg/l	≤ 0,2	(2)	d)	<b>i</b>
	Rame (Cu) e composti	mg/l	≤ 15	(2)	d)	<b>i</b>
	Selenio	mg/l	≤ 0,03	(2)	d)	<b>i</b>
	Zinco (Zn) e composti	mg/l	≤ 15	(2)	d)	<b>i</b>
	Cianuri	mg/l	≤ 1	(2)	h)	<b>i</b>
	Idrocarburi totali	mg/l	≤ 5	(2)	e)	<b>i</b>
	Indice degli Idrocarburi	mg/l	≤ 5	(2)	e)	<b>i</b>
	Fenoli	mg/l	≤ 0,5	(2)	h)	<b>i</b>
	AOX	mg/l	≤ 1	(2)	h)	<b>i</b>
	Solventi organici aromatici	mg/l	≤ 0,2	(2)	d)	<b>i</b>
	Solventi organici azotati	mg/l	≤ 0,1	(2)	d)	<b>i</b>
	Solventi clorurati	mg/l	≤ 2	(2)	d)	<b>i</b>
Portata				(1)	-	<b>m</b>

- a) Annuale  
 b) Semestrale  
 c) Trimestrale  
 d) Mensile  
 e) Bimensile, ma mensile se la quantità dei rifiuti in ingresso agli impianti (riferita ad un mese) è inferiore al 70% della massima capacità di trattamento  
 f) Settimanale  
 g) Giornaliera  
 h) Mensile ma Giornaliera nei casi in cui ricorrano le condizioni di cui alla Nota 3 della Tabella 6.2 delle BATC (Decisione di esecuzione UE 2018/1147 della Commissione)  
 i) Registrazione su supporto informatico  
 m) Rapporto di prova cartaceo  
 1) Misure dirette continue  
 2) Misure dirette discontinue

Tabella 3.17 Controlli all'uscita dell'impianto CF2 trattamento rifiuti pericolosi

F2 pozzetto fiscale uscita impianto pericolosi CF2	ZINCO	RAME	NICHEL	PIOMBO	CADMIO	CROMO TOTALE	CROMO (VI)	ARSENICO	MERCURIO	IDROCARBURI TOTALI	INDICE IDROCARBURI	CIANURI TOTALI	FENOLI	AOX
	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l
valori limite di CONFORMITA' (V.L.)	15	15	2	0,2	0,02	2	0,2	0,5	0,005	5	5	1	0,5	1
azione da attuare oltre il V.L.	z	z	z	z	z	z	z	z	z	z	z	z	z	z
F2 pozzetto fiscale uscita impianto pericolosi CF2	SOLVENTI CLORURATI	SOLVENTI ORG. AROM.	SOLVENTI ORG. AZOTATI	SELENIO										
	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l										
valori limite di CONFORMITA' (V.L.)	2	0,2	0,1	0,03										
azione da attuare oltre il V.L.	z	z	z	z										
<b>Azioni z:</b>														
<b>L'azienda appena rilevato che il valore misurato è superiore al V.L. di conformità</b>														
<b>1) avverte il Gestore dell'impianto CF al fine di far fermare il trasferimento dei reflui ed attivare il ritrattamento degli stessi</b>														
<b>2) avverte il Gestore dell'impianto ricevente al fine di far fermare, se in atto, il trasferimento dei reflui non conformi ricevuti</b>														
<b>3) apre un verbale di Non Conformità per gestire la situazione</b>														
<b>4) trasmette comunicazione alle Autorità di controllo entro 48 ore</b>														

Tabella 3.18 Parametri sottoposti a monitoraggio all'uscita dell'impianto CF1 trattamento rifiuti non pericolosi

Punto di prelievo	Parametri da monitorare	Unità di misura	Valori limite	Tipo di misura	Frequenza monitoraggio	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
<b>F3 - USCITA IMPIANTO CF1</b>	Arsenico (As) e composti	mg/l	≤ 0,5	(2)	d)	<b>i</b>
	Cadmio (Cd) e composti	mg/l	≤ 0,02	(2)	d)	<b>i</b>
	Cromo totale	mg/l	≤ 2	(2)	d)	<b>i</b>
	Cromo VI	mg/l	≤ 0,20	(2)	h)	<b>i</b>
	Mercurio (Hg)	mg/l	≤ 0,005	(2)	h)	<b>i</b>
	Nichel (Ni) e composti	mg/l	≤ 2	(2)	d)	<b>i</b>
	Piombo (Pb) e composti	mg/l	≤ 0,2	(2)	d)	<b>i</b>
	Rame (Cu) e composti	mg/l	≤ 0,1	(2)	d)	<b>i</b>
	Selenio	mg/l	≤ 0,03	(2)	d)	<b>i</b>
	Zinco (Zn) e composti	mg/l	≤ 0,5	(2)	d)	<b>i</b>
	Cianuri	mg/l	≤ 0,5	(2)	h)	<b>i</b>
	Idrocarburi totali	mg/l	≤ 5	(2)	e)	<b>i</b>
	Fenoli	mg/l	≤ 0,5	(2)	h)	<b>i</b>
	Solventi organici aromatici	mg/l	≤ 0,2	(2)	d)	<b>i</b>
	Solventi organici azotati	mg/l	≤ 0,1	(2)	d)	<b>i</b>
	Solventi clorurati	mg/l	≤ 1	(2)	h)	<b>i</b>
	Indice di idrocarburi	mg/l	≤ 5	(2)	e)	<b>i</b>
AOX	mg/l	≤ 1	(2)	h)	<b>i</b>	
Portata			-	(1)	-	<b>m</b>

- a) Annuale  
 b) Semestrale  
 c) Trimestrale  
 d) Mensile  
 e) Bimensile, ma mensile se la quantità dei rifiuti in ingresso agli impianti (riferita ad un mese) è inferiore al 70% della massima capacità di trattamento  
 f) Settimanale  
 g) Giornaliera  
 h) Mensile ma Giornaliera nei casi in cui ricorrano le condizioni di cui alla Nota 3 della Tabella 6.2 delle BATC (Decisione di esecuzione UE 2018/1147 della Commissione)  
 i) Registrazione su supporto informatico  
 m) Rapporto di prova cartaceo  
 1) Misure dirette continue  
 2) Misure dirette discontinue

Tabella 3.19 Controlli all'uscita dell'impianto CF1 trattamento rifiuti non pericolosi

F3 uscita impianto CF1	ZINCO	RAMBRO	NICHEL	PIOMBO	CADMIUM	CROMO TOTALE	CROMO (VI)	ARSENICO	MERCURIO	IDROCARBURI TOTALI	CIANURI TOTALI	FENOLI	SOLVENTI CLORURATI	SOLVENTI ORG. AROM.	SOLVENTI ORG. AZOTATI	SELENIO	AOX	Indice idrocarburi
	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l
<b>valori limite di CONFORMITA' (V.L.)</b>	0,5	0,1	2	0,2	0,02	2	0,2	0,5	0,005	5	0,5	0,5	1	0,2	0,1	0,03	1	5
<b>azione da attuare oltre il V.L.</b>	Z	Z	Z	Z	Z	Z	Z	Z	Z	Z	Z	Z	Z	Z	Z	Z	Z	Z
<b>Azioni z:</b>																		
<b>L'azienda appena rilevato che il valore misurato è superiore al V.L. di conformità</b>																		
<b>1) avverte il Gestore dell'impianto CF al fine di far fermare il trasferimento dei reflui ed attivare il ritrattamento degli stessi</b>																		
<b>2) avverte il gestore dell'impianto ricevente al fine di fermare, se in atto, il trasferimento dei reflui non conformi ricevuti</b>																		
<b>3) apre un verbale di Non Conformità per gestire la situazione</b>																		
<b>4) trasmette comunicazione alle Autorità di controllo entro 48 ore</b>																		

Tabella 3.20 Metodiche analitiche utilizzate per il monitoraggio delle acque di scarico

Parametri da monitorare	Unità di misura	Metodiche analitiche di riferimento
pH		APAT CNR IRSA 2060 MAN 29 2003
Temperatura	° C	
Colore		APAT CNR IRSA 2020 A Man 29 2003
Odore		APAT CNR IRSA 2050 Man 29/2003
Conducibilità		
Materiali grossolani		APAT CNR IRSA 2090 C Man 29 2003
Solidi sospesi totali	mg/l	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003
BOD <sub>5</sub> (come O <sub>2</sub> )	mg/l	APAT CNR IRSA 5120 B Man 29 2003
COD (come O <sub>2</sub> )	mg/l	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003
Alluminio	mg/l	APAT CNR IRSA 3010 B MAN 29 2003 APAT CNR IRSA 3020 MAN 29 2003
Arsenico	mg/l	APAT CNR IRSA 3010 B MAN 29 2003 APAT CNR IRSA 3020 MAN 29 2003
Bario	mg/l	APAT CNR IRSA 3010 B MAN 29 2003 APAT CNR IRSA 3020 MAN 29 2003
Boro	mg/l	APAT CNR IRSA 3010 B MAN 29 2003 APAT CNR IRSA 3020 MAN 29 2003
Cadmio (Cd) e composti	mg/l	APAT CNR IRSA 3010 B MAN 29 2003 APAT CNR IRSA 3020 MAN 29 2003
Cromo totale	mg/l	APAT CNR IRSA 3010 B MAN 29 2003 APAT CNR IRSA 3020 MAN 29 2003
Cromo VI	mg/l	APAT 29/2003 N 3150/C
Ferro	mg/l	APAT CNR IRSA 3010 B MAN 29 2003 APAT CNR IRSA 3020 MAN 29 2003
Manganese	mg/l	APAT CNR IRSA 3010 B MAN 29 2003 APAT CNR IRSA 3020 MAN 29 2003
Mercurio	mg/l	APAT 29/2003 N 3200/A2
Nichel (Ni) e suoi composti	mg/l	APAT CNR IRSA 3010 B MAN 29 2003 APAT CNR IRSA 3020 MAN 29 2003
Piombo	mg/l	APAT CNR IRSA 3010 B MAN 29 2003 APAT CNR IRSA 3020 MAN 29 2003
Rame (Cu) e suoi composti	mg/l	APAT CNR IRSA 3010 B MAN 29 2003 APAT CNR IRSA 3020 MAN 29 2003
Selenio	mg/l	APAT CNR IRSA 3010 B MAN 29 2003 APAT CNR IRSA 3260 MAN 29 2003
Stagno	mg/l	APAT CNR IRSA 3010 B Man 29 2003 APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Zinco (Zn) e suoi composti	mg/l	APAT CNR IRSA 3010 B MAN 29 2003 APAT CNR IRSA 3020 MAN 29 2003
Cianuri	mg/l	APAT CNR 4070 MAN 29 2003
Cloro attivo libero	mg/l	APAT CNR IRSA 4080 MAN 29 2003
Solfuri (come H <sub>2</sub> S)	mg/l	APAT CNR IRSA 4160 Man 29 2003
Solfiti (come SO <sub>3</sub> )	mg/l	APAT CNR IRSA 4150 A MAN 29 2003
Solfati (come SO <sub>4</sub> )	mg/l	APAT CNR IRSA 4140 B MAN 29 2003
Cloruri	mg/l	APAT CNR IRSA 4090 A1 Man 29 2003
Fluoruri	mg/l	APAT CNR IRSA 4100 B MAN 29 2003
Fosforo totale (come P)	mg/l	APAT CNR IRSA 4060 MAN 29 2003
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	mg/l	APAT CNR IRSA 4030 A2 MAN 29 2003
Azoto nitroso (come N)	mg/l	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003
Azoto nitrico (come N)	mg/l	APAT CNR IRSA 4040 A1 Man 29 2003

Parametri da monitorare	Unità di misura	Metodiche analitiche di riferimento
Grassi e olii animali/vegetali	mg/l	APAT CNR IRSA 5160 A1 MAN 29 2003
Idrocarburi totali	mg/l	APAT CNR IRSA 5160 A2 Man 29 2003
Fenoli	mg/l	APAT CNR IRSA 5070 A1 MAN 29 2003
Aldeidi	mg/l	APAT CNR IRSA 5010 MAN 29 2003
Solventi organici aromatici	mg/l	APAT 29/2003 N 5140
Solventi organici azotati	mg/l	APAT CNR IRSA 5060 MAN 29 2003
Tensioattivi totali	mg/l	
Tensioattivi cationici	mg/l	Notiziario Metodi analitici per le acque Anno 3 Numero 4 di ottobre 1983
Tensioattivi anionici	mg/l	APAT CNR IRSA 5170 MAN 29 2003
Tensioattivi non ionici	mg/l	APAT CNR IRSA 5180 Man 29 2003
Pesticidi fosforati	mg/l	APAT CNR IRSA 5100 Man 29 2003
Pesticidi totali (esclusi i fosforati) tra cui:	mg/l	APAT CNR IRSA 5090 Man 29 2003
- aldrin	mg/l	APAT CNR IRSA 5090 Man 29 2003
- dieldrin	mg/l	APAT CNR IRSA 5090 Man 29 2003
- endrin	mg/l	APAT CNR IRSA 5090 Man 29 2003
- isodrin	mg/l	APAT CNR IRSA 5090 Man 29 2003
Pesticidi azotati	mg/l	APAT CNR IRSA 5060 Man 29 2003
Solventi clorurati	mg/l	APAT CNR IRSA 5150 Man 29 2003
Indice di Idrocarburi	mg/l	UNI EN ISO 9377-2:2002
AOX	mg/l	UNI EN ISO 9562:2004

### Scarico acque meteoriche

Le linee relative alle acque reflue domestiche, alle acque di prima pioggia, alle acque di seconda pioggia ed ai reflui derivanti dai rifiuti trattati dall'impianto sono completamente separate.

Le acque di prima pioggia potenzialmente inquinate vengono accumulate in specifiche vasche e quindi trattate come rifiuto avente CER 16.10.02 e immesse al punto di scarico B dell'impianto di trattamento CF0 e trattate con Crtz "b".

Le acque di seconda pioggia (acque non potenzialmente inquinate) raccolte in n.3 apposite vasche vengono sollevate tramite pompa ed immesse in un unico punto di immissione direttamente in acque superficiali.

**Tabella 3.21 Scarichi acque meteoriche potenzialmente inquinate**

Punto di emissione (Scarico finale) <sup>14</sup>	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m <sup>2</sup> )	Ricettore	Quantitativo smaltito 2024 (t)	Inquinanti pericolosi	Sistema di trattamento	Modalità di controllo
Sono gestiti come rifiuto liquido CER 161002 presso Impianto Uniproject	Superficie scoperta impermeabilizzata di piazzali e strade e copertura impianti (esclusi capannoni ed uffici)	12.985	Impianto trattamento rifiuti Uniproject (CF0 punto di scarico B)	928	-	Impianto CF0 punto di scarico B	Controlli in ingresso previsti per i rifiuti

**Tabella 3.22 Scarichi acque meteoriche non potenzialmente inquinate**

Punto di emissione (Scarico finale) <sup>15</sup>	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Ricettore	Superficie relativa (m <sup>2</sup> )	Modalità di controllo
S3 - Canale a fiume dello scolmatore di piena della vasca di sollevamento "Bonifica" del collettore fognario	Piazzali, strade e coperture dei capannoni	Fiume Tronto	Piazzali e strade (superficie scoperta impermeabilizzata) 12.985 mq e coperture locali (superficie coperta impermeabilizzata) 1.830 mq.	---

**Modalità di registrazione dei controlli effettuati e gestione dei documenti**

La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi, sono archiviati in formato cartaceo e/o informatico all'interno della installazione IPPC a cura del responsabile controllo qualità (CQ) e conservati per almeno 5 anni.

**Sistemi di depurazione reflui industriali**

L'attività svolta consiste nel trattamento di rifiuti liquidi. Non ci sono altri reflui industriali.

**Sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche (se trattate separatamente dalle acque reflue)**

I reflui domestici prodotti nella parte sud ovest dell'impianto (capannone spogliatoio) vengono convogliati in un pozzetto di sollevamento e pompati direttamente nel collettore consortile nel lato sud ovest dell'impianto (Punto di Scarico S1).

<sup>14</sup> Commi inerenti all'art. 29 delle NTA Piano di Tutela delle Acque

<sup>15</sup> Commi inerenti all'art. 29 delle NTA Piano di Tutela delle Acque

I reflui domestici prodotti nella parte nord est (uffici accettazione ed amministrazione) vengono convogliati in un pozzetto di sollevamento e pompati direttamente nel collettore consortile nel lato nord est dell'impianto (Punto di scarico S2).

Le acque reflue domestiche non sono quindi trattate prima dell'immissione in fognatura.

### Gestione delle emissioni eccezionali

La gestione delle situazioni eccezionali è presa in considerazione nel Piano di Emergenza Interno **PEI-(PG06)** e nella istruzione **IO10 Sversamento di rifiuti o sostanze pericolose**.

### Gestione delle fasi di avvio, di arresto dell'impianto

È stato predisposto un Piano di ripristino ambientale (PG16) in caso di arresto impianto.

### Monitoraggio del C.I.S. recettore

Lo scarico dell'impianto di trattamento avviene in fognatura consortile e viene monitorato dal gestore del servizio. Al termine del collettore fognario pubblico c'è un depuratore urbano che scarica i reflui al fiume Tronto.

Solamente le acque di seconda pioggia sono immesse nel corpo idrico superficiale (punto S3) nel canale a fiume dello scolmatore di piena della vasca di sollevamento "Bonifica" del collettore fognario.

### 3.1.8 Monitoraggio acque sotterranee

**Tabella 3.23 Pozzi**

Pozzo	Posizione <sup>16</sup> Pozzo	Latitudine	Longitudine	Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Profondità del pozzo (m)	Profondità dei filtri (m)
1	zona pesa in ingresso	42,846935	13,668135	n.d.	25	Non applicabile
2	zona centrale adiacente via Bonifica (con prelievo)	42,847396	13,667120	n.d.	15,2	Non applicabile
3	zona CF1	42,847457	13,666117	n.d.	-	Non applicabile
4	zona punto scarico B	42,846831	13,666648	n.d.	-	Non applicabile
5	zona verde	42,846490	13,667603	n.d.	-	Non applicabile

<sup>16</sup> La posizione di monte e di valle rispetto alla potenziale sorgente di inquinamento deve essere individuata sulla base della direzione della falda

**Tabella 3.24 Misure quantitative pozzi**

Vengono effettuate Misure quantitative (contaltri) solamente nel pozzo 2 da cui si emungono acque per uso industriale.

Pozzo	Posizione pozzo	Misure quantitative <sup>17</sup>	Livello statico (m.s.l.m.)	Livello dinamico (m.s.l.m.)	Frequenza misura
2	42,847363 N – 13,667203 E	Lettura contatore	-	-	mensile

**3.1.9 Rumore**

Qualora si realizzino modifiche agli impianti o interventi che possono influire sulle emissioni sonore, si richiede di effettuare una campagna di rilievi acustici da parte di un tecnico competente in acustica, presso i principali ricettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. L'installazione ha adottato un piano di gestione rumore e vibrazioni.

**Tabella 3.25 Rumore**

Sorgente sonora prevalente	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Area perimetro dell'installazione e ai ricettori	Campagna di valutazione d'impatto acustico triennale	Relazione a firma di tecnico competente
Area perimetro dell'installazione e ai ricettori	Campagna di valutazione d'impatto acustico in occasione di modifiche sostanziali all'impianto	Relazione a firma di tecnico competente
In prossimità del macchinario	Valutazioni in caso di segnalazione puntuale	Rapporto di manutenzione

**3.1.10 Radiazioni**

L'azienda non prevede controlli radiometrici su materie prime o rifiuti trattati in ingresso ed in uscita. Qualora si dovessero iniziare ad effettuare controlli radiometrici dovrà essere compilata la seguente tabella

**Tabella 3.26 Radiazioni**

Materiale controllato	Modalità di controllo <sup>18</sup>	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati <sup>19</sup>
-	-	-	-

<sup>17</sup> Spuntare in corrispondenza dei piezometri per i quali sono previste misure quantitative

<sup>18</sup> Descrivere il tipo di monitoraggio (per es: automatico, manuale, visivo, strumentale)

<sup>19</sup> Per esempio: registro, sistema informatico, documento di trasporto, altro

## 3.1.11 Rifiuti gestiti

Tabella 3.27 Controllo quantità dei rifiuti gestiti

Codice CER	Descrizione reale <sup>20</sup>	Unità di misura Quantità rilevata	Frequenza rilevamento	Modalità rilevamento
Rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi in autorizzazione		Kg	Ogni carico	Istruzioni operative IO03- Accettazione, movimentazione e stoccaggio dei rifiuti, IO14 - Controllo delle quantità dei rifiuti in ingresso

Tabella 3.28 Controllo qualità dei rifiuti gestiti

Descrizione	Fase	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di Registrazione
Rifiuti liquidi in ingresso	pre accettazione	procedura di omologa in base alla caratterizzazione (POGR)	ad ogni contratto	Scheda di omologa e registrazioni su supporto informatico
Rifiuti liquidi in ingresso	accettazione	campionamento e controlli in fase di scarico del rifiuto in ingresso (POGR)	ad ogni conferimento	Scheda di accettazione e registrazioni su supporto informatico
Rifiuti liquidi in ingresso	accettazione	conservazione del campione fino a 30 giorni dopo il trattamento del rifiuto	ad ogni conferimento	Stanza campioni
Rifiuti liquidi in ingresso	accettazione	analisi su parametri individuati in fase di omologa del rifiuto (POGR)	ad ogni conferimento	Scheda conferimenti modulo MSP04-01
Rifiuti liquidi in ingresso	accettazione	quantità rifiuti rilevata da sistema di pesatura (lordo-tara automezzo) (IO03)	ad ogni conferimento	Scheda conferimenti, cedolino di pesata, registri C/S

---

 20 Vedi relazione tecnica domanda di AIA

## 3.1.12 Rifiuti prodotti

Tabella 3.29 Controllo quantità dei rifiuti prodotti

Codice CER	Descrizione reale <sup>21</sup>	Unità di misura <sup>22</sup> (Kg) Quantità rilevata anno 2024	Frequenza rilevamento	Modalità rilevamento
190205*/190206		50.010	Ogni cassone caricato	Istruzione operativa IO04
190801		97.880		
190812		812.700		
190814		827.040		
080318		20	Mensile o in occasione smaltimento o in occasione di manutenzioni	
130206*		1.960		
130506*		-		
150101		-		
150102		-		
150103		1.040		
150110*		240		
150111*		-		
150202*		20		
160211*		440		
160213*		70		
160214		2.040		
160506*		70		
160509*		500		
160601*		-		
161002		79.580		
170107		-		
170203		620		
170302		-		
170405		5.540		
170411		-		
170904		2.060		
190207*		-		
200101		120		
200121*		3		

21 Vedi relazione tecnica domanda di AIA

22 In kg/unità (di prodotto o di consumo di materie prime o di energia o altro)

Tabella 3.30 Controllo qualità dei rifiuti prodotti

Descrizione	Fase di origine	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di Registrazione
Fanghi prodotti da trattamento chimico-fisico di rifiuti liquidi pericolosi CER 190205*/190206	Impianto di trattamento CF2	caratterizzazione e classificazione rifiuto	annuale	rapporto di prova cartaceo e registrazione su MSP04-05
Fanghi prodotti da trattamento chimico-fisico di rifiuti liquidi non pericolosi CER 190814	Impianti di trattamento CF1 e CF0	caratterizzazione e classificazione rifiuto	annuale	rapporto di prova cartaceo e registrazione su MSP04-05
Fanghi prodotti da trattamento biologico CER 190812	Impianto di trattamento BIO	caratterizzazione e classificazione rifiuto	annuale	rapporto di prova cartaceo e registrazione su MSP04-05
Vaglio da grigliatura rifiuti liquidi in arrivo CER 190801	Punti di scarico A, B, C delle autocisterne	caratterizzazione e classificazione rifiuto	annuale	rapporto di prova cartaceo e registrazione su MSP04-05
Oli provenienti dalla separazione olio/acqua di rifiuti liquidi pericolosi CER 190207*	Impianto di trattamento CF2	caratterizzazione e classificazione rifiuto	annuale	rapporto di prova cartaceo e registrazione su MSP04-05

Tabella 3.31 Controllo radiometrico

Non si effettuano controlli radiometrici

Codice CER	CER controllato	Modalità di controllo	Modalità di registrazione
-	-	-	-

## 3.2 GESTIONE DELL'IMPIANTO

### 3.2.1 Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Nell'ambito del monitoraggio degli impianti e/o delle fasi produttive, sono stati individuati punti critici<sup>23</sup>, per attività IPPC e non IPPC.

Relativamente alla gestione degli impianti dell'installazione, escludendo i controlli delle emissioni in atmosfera (E1) e in acqua (F1, F2, F3) già trattati nei rispettivi capitoli, sono ritenuti critici i seguenti punti di controllo finali del processo:

**Tabella 3.32 Controllo sui punti critici**

N. ordin e attività	Impianto / parte di esso	Fase di processo	Parametri				Perdite	
			Parametri	Frequenza dei controlli	Fase <sup>[24]</sup>	Modalità <sup>[25]</sup>	Sostanza <sup>[26]</sup>	Modalità di registrazione dei controlli
5	CF2	Effluente del CF2 - Ingresso al BIO	Definiti sul Piano dei Controlli PG12	ad ogni ciclo di lavorazione del rifiuto	Regime	strumentale	Metalli	Certificato analitico
6	CF1	Effluente del CF1 - Ingresso al BIO	Definiti sul Piano dei Controlli PG12	ad ogni ciclo di lavorazione della miscela	Regime	strumentale	Metalli	Certificato analitico
19	BIO - Terziario	Effluente del BIO - Vasca Terziario	Definiti sul Piano dei Controlli PG12	come da tabella 3.35 e 3.36	Regime	strumentale	Metalli	Certificato analitico

Si tratta dell'ultimo controllo dove è ancora possibile attuare manovre gestionali di tipo correttivo prima di ricadere nell'ambito del controllo fiscale (F) in uscita dall'impianto CF2 di trattamento chimico-fisico dei Rifiuti Pericolosi, in uscita dall'impianto CF1 di trattamento chimico-fisico dei Rifiuti Non Pericolosi e in uscita dal BIO impianto biologico prima dello scarico dell'effluente in fognatura.

Sul server aziendale è presente il file denominato **MPG12-01 "Protocollo PG12"** nel quale sono protocollati tutti i controlli previsti nel Piano di gestione dei controlli PG12, necessari per la gestione degli impianti. Relativamente ai punti critici sono individuati i parametri da monitorare e per ciascuno di essi sono indicati i valori di conformità ed i valori di segnalazione. Qualora i valori riscontrati con le analisi chimiche fossero compresi tra i valori di conformità e quelli di segnalazione sono stati individuate le azioni correttive (manovre gestionali) da eseguire a cura del gestore dell'impianto. Qualora il valore riscontrato durante il controllo fosse superiore al valore di segnalazione sono state individuate altri tipi di azioni correttive (manovre o segnalazioni) da attuarsi a cura del gestore dell'impianto.

<sup>23</sup> Punto critico: fase dell'impianto o parte di esso (linea), incluso gli impianti di abbattimento connessi, per i quali il controllo del corretto funzionamento garantisce il rispetto dei limiti emissivi autorizzati e/o il cui malfunzionamento potrebbe comportare un impatto negativo sull'ambiente.

<sup>24</sup> Specificare se durante la fase d'indagine l'impianto è a regime, in fase di avviamento o arresto

<sup>25</sup> Descrivere il tipo di monitoraggio (per es.: automatico, visivo, strumentale)

<sup>26</sup> Inquinanti derivanti da un evento anomalo che fa deviare il processo dalle normali condizioni di esercizio

Tabella 3.33 Interventi sul punto di controllo 5

5 - Controllo Finale CF2	COD	N-NH4	N (Azoto nitrico)	N (Azoto nitroso)	TSS	CLORURI	SOLFATI	ZINCO	RAME	NICHEL	PIOMBO	CADMIO	CROMO TOTALE	CROMO (VI)	FERRO	ALLUMINIO	ARSENICO	MANGANESE	TENSIOATTIVI CATIONICI
	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l
valori limite di CONFORMITA' GESTIONALE	20.000	1.200	1.200	1.200	200	3.200	3.000	0,5	0,1	2	0,2	0,02	2	0,2	16	8	0,5	8	40
soglia di SEGNALAZIONE					1.000			5,50	1,10	22	2,20	0,22	22	2,20	48	24	5,50	24	240
azione da attuare entro la soglia					c			c	c	c	c	c	c	c	c	c	c	c	-
azione da attuare oltre la soglia	e	e	e	e	d	e	e	d	d	d	d	d	d	d	d	d	d	d	e
frequenza	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

	TENSIOATTIVI ANIONICI	TENSIOATTIVI NON IONICI	IDROCARBURI TOTALI	CIANURI TOTALI	FENOLO	FLUORURI	FOSFORO TOTALE	BORO	SELENIO	STAGNO	INDICE DI IDROCARBURI	AOX	pH
	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	
valori limite di CONFORMITA' GESTIONALE	40	40	5	1	0,5	24	50	8	0,03	10	5	1	8,5-11,5
soglia di SEGNALAZIONE	240	240	55	11	5,50	72	100	16	0,33	110	55	11	< 6,5 - >13
azione da attuare entro la soglia	-	-	c	c	c	c		c	c	c	c	c	c
azione da attuare oltre la soglia	e	e	d	d	d	d	e	d	d	d	d	d	d
frequenza	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

**Azioni c:**

**L'azienda appena rilevato che il valore misurato è inferiore alla soglia di segnalazione,**

**1) avverte il Gestore dell'impianto CF al fine di far attivare il ritrattamento degli stessi**

**Azioni d:**

**L'azienda appena rilevato che il valore misurato è superiore alla soglia di segnalazione,**

**1) avverte il Gestore dell'impianto CF al fine di far attivare il ritrattamento degli stessi**

**2) avvisa la Direzione della situazione**

**3) apre un verbale di Non Conformità per gestire la situazione**

**Azioni e:**

**L'azienda, appena rilevato che il valore misurato è superiore alla soglia di segnalazione,**

**1) avverte il Gestore dell'impianto ricevente (BIO) per informarlo della situazione**

**Frequenza: x = ad ogni ciclo di lavorazione del singolo rifiuto**

**Parametri: La scelta di quali parametri ricercare al CONTROLLO 5 viene stabilita in fase di omologa. La lista dei parametri può venire integrata sulla base dell'esame dei controlli in accettazione sia in fase di controllo allo scarico del mezzo conferente il rifiuto sia in fase di controllo analitico su campione del rifiuto.**

Tabella 3.34 Interventi sul punto di controllo 6

6 – Controllo Finale CF1	COD	N-NH4	N (Azoto nitrico)	N (Azoto nitroso)	TSS	CLOR URI	SOLF ATI	ZINC O	RAME	NICH EL	PIOM BO	CADM IO	CROM O TOTA LE	CROM O (VI)	FERR O	ALLU MINIO	ARSE NICO	MANG ANES E
	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l
<b>valori limite di CONFORMITA' GESTIONALE</b>	20.000	1.200	1.200	1.200	200	3.200	3.000	0,5	0,1	2	0,2	0,02	2	0,2	16	8	0,5	8
<b>soglia di SEGNALAZIONE</b>					1.000			5,50	1,10	22	2,20	0,22	22	2,20	48	24	5,50	24
<b>azione da attuare entro la soglia</b>					c			c	c	c	c	c	c	c	c	c	c	c
<b>azione da attuare oltre la soglia</b>	e	e	e	e	d	e	e	d	d	d	d	d	d	d	d	d	d	d
<b>frequenza</b>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

	TENSI OATTI VI CATIO NICI	TENS IOAT TIVI ANIO NICI	TENSIOAT TIVI NON IONICI	IDROCAR BURI TOTALI	CIANURI TOTALI	FENOLO	FLUORU RI	FOSFOR O TOTA LE -P	BORO	SELENIO	STAGNO	INDICE DI IDROCAR BURI	AOX	pH
	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	
<b>valori limite di CONFORMITA' GESTIONALE</b>	40	40	40	5	0,5	0,5	24	50	8	0,03	10	5	1	8,5 – 11,5
<b>soglia di SEGNALAZIONE</b>	240	240	240	55	5,5	5,50	72	100	16	0,33	110	55	11	< 6,5 - > 13
<b>azione da attuare entro la soglia</b>				c	c	c	c		c	c	c	c	c	c
<b>azione da attuare oltre la soglia</b>	e	e	e	d	d	d	d	e	d	d	d	d	d	d
<b>frequenza</b>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

<b>Azioni c:</b>
<b>L'azienda appena rilevato che il valore misurato è inferiore alla soglia di segnalazione:</b>
<b>1) avverte il Gestore dell'impianto CF al fine di far attivare il ritrattamento degli stessi</b>
<b>Azioni d:</b>
<b>L'azienda appena rilevato che il valore misurato è superiore alla soglia di segnalazione:</b>
<b>1) avverte il Gestore dell'impianto CF al fine di far attivare il ritrattamento degli stessi</b>
<b>2) avvisa la Direzione della situazione</b>
<b>3) apre un verbale di Non Conformità per gestire la situazione</b>
<b>Azioni e:</b>
<b>L'azienda appena rilevato che il valore misurato è superiore alla soglia di segnalazione:</b>
<b>1) avverte il Gestore dell'impianto ricevente (BIO) per informarlo della situazione</b>
<b>Frequenza: x = ad ogni ciclo di lavorazione della singola miscela batch</b>
<b>Parametri: La scelta di quali parametri ricercare al CONTROLLO 6 viene stabilita in fase di omologa dei singoli rifiuti che vanno a comporre la miscela. La lista dei parametri può venire integrata sulla base dei risultati dei controlli in accettazione sia in fase di controllo allo scarico del mezzo conferente il rifiuto sia in fase di controllo analitico su campione del rifiuto. Inoltre la scelta dei parametri terrà conto anche dei risultati della prova di trattamento eseguita sulla miscela batch</b>

**Tabella 3.35 Interventi sul punto di controllo 19 (dopo la realizzazione del gruppo filtrante proposto come miglioramento)**

19 – Controllo finale BIO – Vasca Terziario Pre filtrazione	COD	N-NH4	N (Azoto nitrico)	N (Azoto nitroso)	TSS	CLOR URI	SOLF ATI	ZINCO	RAME	NICHE L	PIOM BO	CADM IO	CROM O TOTA LE	CROM O (VI)	FERR O	ALLU MINIO	ARSE NICO	MANG ANES E
	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l
<b>valori limite di CONFORMITA' GESTIONALE</b>	750	90	36	0,72	400	1.200	1.000	0,6	0,12	2,4	0,24	0,024	2,4	0,24	4,8	2,4	0,6	4,8
<b>azione da attuare oltre la soglia</b>	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t
<b>Frequenza</b>	ff	ff	ff	ff	ff	ff	e	e	ff	e	e	e	e	e	e	e	e	e

19 – Controllo finale BIO – Vasca Terziario Pre filtrazione	TENSIO ATTIVI CATION ICI	TENSIO ATTIVI ANIONI CI	TENSIO ATTIVI NON IONICI	IDROCA RBURI TOTALI	CIANUR I TOTALI	FENOLO	FLUORU RI	FOSFOR O TOALE	BORO	SELENIO	STAGNO	INDICE DI IDROCA RBURI	AOX	pH	COLOR E
	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l		dil
<b>valori limite di CONFORMITA' GESTIONALE</b>	6	6	6	7,5	1,5	0,75	18	15	4	0,04	12	7,5	11	6,5 – 8,5	1:140
<b>azione da attuare oltre la soglia</b>	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t	t
<b>Frequenza</b>	e	e	e	e	e	e	e	e	e	e	e	e	e	ff	ff

	<b>Azioni t:</b>
	<b>L'azienda appena rilevato che il valore misurato è superiore al V.L. di conformità:</b>
	<b>1) avverte il Gestore dell'impianto BIO al fine di far fermare il trasferimento dei reflui (scarico), attivare il ritrattamento degli stessi a monte della linea B1 e la gestione dei conferimenti.</b>
	<b>2) apre un verbale di Non Conformità per gestire la situazione</b>
	<b>Frequenza: ff = bisettimanale – e = bimensile scegliendo ad ogni controllo un gruppo di almeno 7 parametri dall'elenco, ma mensile se la quantità dei rifiuti in ingresso agli impianti (riferita ad un mese) è inferiore al 70% della massima capacità di trattamento</b>

**Tabella 3.36 Elenco azioni correttive**

**Azioni b:**

L'azienda appena rilevato che il valore misurato è superiore al V.L. di conformità

- 1) avverte il Gestore dell'impianto BIO al fine di far fermare il trasferimento dei reflui ed attivare il ritrattamento degli stessi
- 2) avverte il Gestore dell'impianto ricevente (servizio pubblico) al fine di comunicare i valori dei parametri immessi in fognatura
- 3) apre un verbale di Non Conformità per gestire la situazione

**Azioni z:**

L'azienda appena rilevato che il valore misurato è superiore al V.L. di conformità

- 1) avverte il Gestore dell'impianto BIO al fine di far fermare il trasferimento dei reflui ed attivare il ritrattamento degli stessi
- 2) avverte il Gestore dell'impianto ricevente (servizio pubblico) al fine di comunicare i valori dei parametri immessi in fognatura
- 3) apre un verbale di Non Conformità per gestire la situazione
- 4) trasmette comunicazione alle Autorità di controllo entro 48 ore

**Azioni c:**

L'azienda, appena rilevato che il valore misurato è inferiore alla soglia di segnalazione

- 1) avverte il Gestore dell'impianto CF al fine di far attivare il ritrattamento degli stessi

**Azioni d:**

L'azienda appena rilevato che il valore misurato è superiore alla soglia di segnalazione

- 1) avverte il Gestore dell'impianto CF al fine di far attivare il ritrattamento degli stessi
- 2) avvisa la Direzione della situazione
- 3) apre un verbale di Non Conformità per gestire la situazione

**Azioni e:**

L'azienda appena rilevato che il valore misurato è superiore alla soglia di segnalazione

- 1) avverte il Gestore dell'impianto ricevente (BIO) per informarlo della situazione

**Azioni t:**

L'azienda, appena rilevato che il valore misurato è superiore al V.L. di segnalazione:

- 1) avverte il Gestore dell'impianto BIO al fine di far fermare il trasferimento dei reflui (scarico), attivare il ritrattamento degli stessi a monte della linea B1 e la gestione dei conferimenti.
- 2) apre un verbale di Non Conformità per gestire la situazione

Copia informatica - PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - interno - Prot. 8944/PROT del 24/04/2026 - titolo 17 - classe 8 - sottoclasse 27

Tabella 3.37 Controllo sui altri punti intermedi

N. ordine attività	Impianto/parte di esso	Fase di processo	Parametri				Perdite	
			Parametri	Frequenza dei controlli	Fase <sup>[24]</sup>	Modalità <sup>[25]</sup>	Sostanza <sup>[26]</sup>	Modalità di registrazione dei controlli
8	CF0	Uscita V9	Indicati nel piano dei controlli PG12		Regime	Strumentale	Indicati nel piano dei controlli PG12	Cert. cumulativi Laboratorio; MPG12
9	CF0	Uscita V6	Indicati nel piano dei controlli PG12		Regime	Strumentale	Indicati nel piano dei controlli PG12	Cert. cumulativi Laboratorio; MPG12
10	BIO	Equalizzazione V7 linea B2	Indicati nel piano dei controlli PG12		Regime	Strumentale	Indicati nel piano dei controlli PG12	Cert. cumulativi Laboratorio; MPG12
11	BIO	Equalizzazione EQ2 linea B1	Indicati nel piano dei controlli PG12		Regime	strumentale	Indicati nel piano dei controlli PG12	Cert. cumulativi Laboratorio; MPG12
16	BIO	Effluente Sed.OX1 - Impianto BIO	Indicati nel piano dei controlli PG12		Regime	strumentale	Indicati nel piano dei controlli PG12	Cert. cumulativi Laboratorio; MPG12
18	BIO	Effluente Sed.Sic. - Impianto BIO	Indicati nel piano dei controlli PG12		Regime	strumentale	Indicati nel piano dei controlli PG12	Cert. cumulativi Laboratorio; MPG12

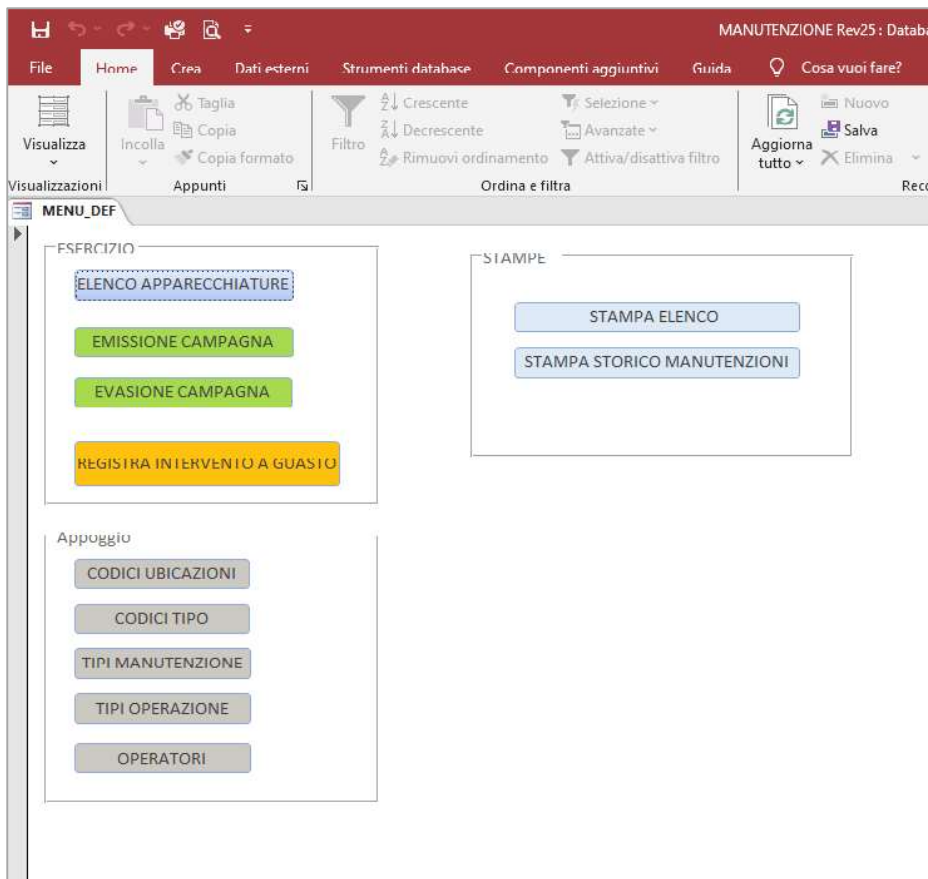
La valutazione dei risultati dei controlli intermedi è eseguita dal Gestore dell'impianto che andrà a stabilire se la fase del processo controllato, sulla base dell'esito analitico ricevuto, sta procedendo in conformità con quanto atteso o sono necessari interventi correttivi di settaggio impianto, variazione dei flussi di ricircolo, dosaggio reagenti, ecc.

La gestione delle manutenzioni e dei controlli delle fasi critiche è organizzata attraverso un quadro di attività ampio e specifico. Le sezioni di suddivisione dell'impianto sono le seguenti:

- Chimico-Fisico Pericolosi (CF2)
- Chimico-Fisico Non pericolosi (CF1)
- Chimico fisico Non pericolosi (CF0)
- Biologico
- Trattamento fanghi
- Servizi (compreso il trattamento odori)

Per quanto riguarda i macchinari ed impianti esistenti, l'Azienda ha predisposto un software per la gestione delle manutenzioni programmate ed ordinarie. Tutti i componenti dell'installazione, censiti in un Elenco Macchine (ITEM) e suddivisi per sezione, sono sottoposti a sistematica attività manutentiva, come indicato nel Piano di gestione delle Manutenzioni PG15.

Tabella 3.38 Schermata principale del software Manutenzioni



La programmazione dell'attività tiene conto delle caratteristiche della macchina nel rispetto del manuale d'uso e manutenzione della casa costruttrice. I rapporti di esecuzione degli interventi manutentivi sono registrati direttamente nel programma.

Copia informatica - PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - interno - Prot. 8944/PROT del 24/04/2026 - titolo 17 - classe 8 - sottoclasse 27

Tabella 3.39 Estratto registrazioni

Nome  A:  B:  C:  CL:

**RIEPILOGO REGISTRAZIONI CL**

idsm	Data	N_CL	tipo_frequenza_CL	Responsabile_CL	Note
11250	01/01/2022	1	settimanale	Arragoni	
11250	08/01/2022	1	settimanale	Arragoni	
11250	15/01/2022	1	settimanale	Arragoni	
11250	22/01/2022	1	settimanale	Arragoni	
11250	31/01/2022	1	settimanale	Arragoni	
11250	04/02/2022	1	settimanale	Arragoni	
11250	11/02/2022	1	settimanale	Arragoni	
11250	21/02/2022	1	settimanale	Arragoni	
11250	28/02/2022	1	settimanale	Arragoni	
11250	07/03/2022	1	settimanale	Arragoni	
11250	15/03/2022	1	settimanale	Arragoni	
11250	21/03/2022	1	settimanale	Arragoni	
11250	29/03/2022	1	settimanale	Arragoni	
11250	04/04/2022	1	settimanale	Arragoni	
11250	11/04/2022	1	settimanale	Arragoni	
11250	19/04/2022	1	settimanale	Arragoni	
11250	26/04/2022	1	settimanale	Arragoni	
11250	07/05/2022	1	settimanale	Arragoni	
11250	16/05/2022	1	settimanale	Arragoni	
11250	23/05/2022	1	settimanale	Arragoni	
11250	30/05/2022	1	settimanale	Arragoni	
11250	06/06/2022	1	settimanale	Arragoni	
11250	13/06/2022	1	settimanale	Arragoni	
11250	20/06/2022	1	settimanale	Arragoni	
11250	27/06/2022	1	settimanale	Arragoni	
11250	04/07/2022	1	settimanale	Arragoni	
11250	11/07/2022	1	settimanale	Arragoni	
11250	18/07/2022	1	settimanale	Arragoni	
11250	25/07/2022	1	settimanale	Arragoni	
11250	25/07/2022	1	settimanale	Arragoni	
11250	01/08/2022	1	settimanale	Arragoni	
11250	08/08/2022	1	settimanale	Arragoni	
11250	12/08/2022	1	settimanale	Arragoni	
11250	29/08/2022	1	settimanale	Arragoni	
11250	05/09/2022	1	settimanale	Arragoni	
11250	15/09/2022	1	settimanale	Arragoni	
11250	03/10/2022	1	settimanale	Arragoni	

Stampa tutte      Stampa ultimo anno

Note:

Copia informatica - PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - interno - Prot. 8944/PROT del 24/04/2026 - titolo 17 - classe 8 - sottoclasse 27

**Tabella 3.40 Estratto scheda di registrazione interventi su apparecchiatura**

Nome: **Soffiante n° 1 B1** A: BIO B: S C: 1 CL: 1

ANAGRAFICA | PIANIFICAZIONE MANUTENZIONE | REGISTRO MANUTENZIONI

**RIEPILOGO REGISTRAZIONI CL**

idsm	Data	N_CL	tipo_frequenza_C	Responsabile_CL	Note
11249	28/08/2023	1	settimanale	Arragoni	
11249	04/09/2023	1	settimanale	Arragoni	
11249	11/09/2023	1	settimanale	Arragoni	
11249	18/09/2023	1	settimanale	Arragoni	
11249	25/09/2023	1	settimanale	Arragoni	
11249	02/10/2023	1	settimanale	Arragoni	
11249	09/10/2023	1	settimanale	Arragoni	
11249	16/10/2023	1	settimanale	Arragoni	

Records: 1 di 145

**RIEPILOGO REGISTRAZIONI DA CAMPAGNE**

data	intervento	Operatore	Tempo (min)

Records: 1 di 4

**REGISTRAZIONE MANUTENZIONI CORRETTIVE**

data	intervento	Operatore	Tempo (min)
20/07/2022	scatto differenziale. Rottura differenziale sostituito		0
16/03/2023	sostituzione soffiante con revisionata Robuschi. Inserim		0
26/10/2023	sostituzione cuscinetti e cinte	Arragoni Federico	0
12/03/2025	sostituzione cuscinetti e cinte	Apostoli Simone	0
* 19/05/2025			0

Records: 1 di 4

In alcune situazioni sono organizzate campagne di intervento raggruppate per impianto o per tipologia di macchinario.

**Tabella 3.41 Estratto Campagne d'intervento**

Campagna n°: 24-003 Manutentore: Apostoli Simone Data evasione: 19-mag-25 EVADI TUTTO

ID	Matricola	Descrizione	Operazione	Tipologia	Tipo	Sottotipo	tipo man.	eseguita	Registra
11407		Pompa chiarificatore V3	controllo olio, anello usura e girante	M	CF1	P	controllo	SI	Registra
11406		Pompa Filtro	controllo olio, anello usura e girante	M	CF1	P	controllo	SI	Registra
11405		Pompa drenaggi polipreparatore	controllo olio, anello usura e girante	M	CF1	P	controllo	SI	Registra
11408		Pompa chiarificatore V4	controllo olio, anello usura e girante	M	CF1	P	controllo	SI	Registra
11383		Pompa PV1	controllo olio, anello usura e girante	M	CF1	P	controllo	SI	Registra
11393		Pompa POST.CF1	controllo olio, anello usura e girante	M	CF1	P	controllo	SI	Registra
11398		Pompa effluente CENTR.CF1	controllo olio, anello usura e girante	M	CF1	P	controllo	SI	Registra
11397		Pompa fanghi CENTR.CF1	controllo olio, anello usura e girante	M	CF1	P	controllo	SI	Registra
11396		Pompa fango canaletta V5	controllo olio, anello usura e girante	M	CF1	P	controllo	SI	Registra

Per quanto riguarda gli Impianti elettrici, per poter garantire nel tempo il mantenimento del livello di rischio elettrico presente in azienda entro una soglia accettabile, ha predisposto ed attuato un Piano di controlli periodici applicato sia alle Sale Quadri, compreso il locale di trasformazione (cabina, celle, quadro MT), che ai quadri BT e UPS esistenti in ogni sezione dell'installazione. Il Piano investe il personale addetto alla manutenzione nel monitoraggio dell'impianto ed è finalizzato a controllare l'efficienza degli elementi preposti alla sicurezza. E' stato predisposto tenendo conto delle

disposizioni legislative vigenti, delle indicazioni contenute nei manuali d'uso e manutenzione delle apparecchiature ricadenti nelle direttive specifiche di prodotto e di quelle indicate nelle pertinenti norme tecniche (es. Guida CEI 0-10), comprovando con opportune registrazioni l'effettuazione di tale attività di manutenzione.

Macchine specifiche come il carrello elevatore, la terna, i decanter di trattamento fanghi, le caldaie ed altri, sono affidate a personale specifico che è direttamente responsabilizzato della custodia e del rispetto del piano manutentivo indicato dal fornitore. In tali casi l'esecuzione degli interventi è affidata Fornitori esterni qualificati.

Le soffianti d'aria a servizio del ciclo biologico di depurazione sono sottoposte a controllo settimanale a cura del manutentore interno che, attraverso una Check-list predisposta, esegue il monitoraggio costante dei macchinari. L'Azienda ha, comunque, adottato una riserva calda per le soffianti a servizio dei reattori biologici.

Copia informatica - PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - interno - Prot. 8944/PROT del 24/04/2026 - titolo 17 - classe 8 - sottoclasse 27

Tabella 3.42 Elenco Soffianti

<u>NOME</u>	<u>IMPIANTO</u>	<u>MARCA</u>	<u>MOD.</u>	<u>MATRICOLA</u>	<u>MOTORE</u>	<u>POTENZA</u> <i>kw</i>	<u>AVVIAMENTO</u>	<u>PORTATA</u> <u>TEORICA</u> <i>Nmch</i>
S1	B1	Robuschi	RBS 95	11-11445	ABB	37	inverter	2057
S2		Robuschi	RBS 95	11-11442	Cima 120200001	37	soft start	2057
S3	Riserva	Robuschi	RBS 95	1423184	Siemens 0607/006760 501	37	inverter	2057
S4	OX1	Robuschi	RBS 95	1311900	Siemens 1012/131414 1	37	inverter	2057
S5		Robuschi	RBS 95	1415347	Siemens 1703/191547 2	37	soft start	2057
S6	STAB.	Robuschi	RBS 55		ABB	15	inverter	560
S7		Robuschi	RBS 55		ABB	11	stella tr.	560

Tabella 3.43 Elenco Filtri

<u>NOME</u>	<u>IMPIANTO</u>	<u>Fornitore</u>	<u>Letto</u>	<u>DIAMETRO</u> <i>mm</i>	<u>ALTEZZA</u> <u>TOTALE</u> <i>mm</i>	<u>PRESSIONE</u> <u>MAX</u> <u>ESERCIZIO bar</u>	<u>PORTATA</u> <u>TEORICA</u> <i>m<sup>3</sup>/h</i>
FQ.t	BIO terziario	proponente SAITA SRL	Quarzite granulare	1600	2500	6	27
FCA1	BIO terziario	proponente SAITA SRL	carbone attivo granulare	1600	4000	6	27
FCA2	BIO terziario	proponente SAITA SRL	carbone attivo granulare	1600	4000	6	27
FZ	BIO terziario	proponente SAITA SRL	zeoliti	1200	2500	8	27
FSI	BIO terziario	proponente SAITA SRL	resine selettive per metalli	1200	2500	8	27
FQ1	CF1	proponente SAITA SRL	Quarzite granulare	1000	2500	6	10
FQ2	CF2	ALBATROS	Quarzite granulare	900	2400	4	7

Parimenti alle soffianti il gruppo elettrogeno è affidato ad un Responsabile interno che esegue sistematicamente i test di controllo accensione registrandoli su foglio di marcia.

Per quanto riguarda le fasi di stoccaggio dei rifiuti e dei reagenti sono eseguite prove di tenuta dei serbatoi e dei bacini di contenimento, nel rispetto del Piano di gestione delle Manutenzioni PG15.

Oltre ai serbatoi ed ai bacini di contenimento vengono monitorate anche la pavimentazione del piazzale, le tubazioni che trasportano liquidi, ecc. come da tabella allegata.

**Tabella 3.44 Monitoraggio pavimentazione, tubazioni, serbatoi, bacini di contenimento**

Descrizione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di Registrazione
Stato della pavimentazione	visivo	annuale	registro cartaceo
Stato delle coperture e tamponature dei capannoni	visivo	annuale	registro cartaceo
Stato delle vasche in calcestruzzo che contengono liquidi	visivo	annuale	registro cartaceo
Stato delle tubazioni che trasportano liquidi	visivo	annuale	registro cartaceo
Stato delle tubazioni di convogliamento aria	visivo	annuale	registro cartaceo
Stato delle coperture antidiodore degli impianti	visivo	annuale	registro cartaceo
Stato dei contenitori di materie prime e di rifiuti	visivo	annuale	registro cartaceo
Stato dei bacini di contenimento dei contenitori di materie prime e rifiuti	visivo	annuale	registro cartaceo
Stato dell'impianto di filtrazione multipla	visivo	mensile	registro cartaceo
Stato dei livelli dei rifiuti liquidi e reagenti nei serbatoi con riscontro P/N	visivo	mensile	registro cartaceo
Stato della movimentazione dei rifiuti/reagenti in impianto	visivo	mensile	registro cartaceo
Stato del consumo di antischiuma	visivo	settimanale	registro cartaceo
Sversamento significativo-potenzialmente impattante	visivo	ogni evento	registro cartaceo

Ogni sversamento di carattere significativo e potenzialmente impattante sulla matrice suolo deve essere registrato in apposito registro con l'apertura di azioni correttive allo scopo di evitare il ripetersi dell'evento. Lo sversamento potenzialmente impattante deve essere comunicato alle Autorità competenti entro un termine di 48 ore.

Per quanto attiene al monitoraggio continuo degli impianti e macchinari di tutta l'installazione, vengono raccolte le richieste di intervento non programmato provenienti dai vari reparti e vengono gestite dalla Direzione che, sulla base dell'importanza della richiesta, stabilisce la classe di priorità ed assegna l'incarico ad un esecutore mantenendo sotto controllo la tempistica.

**Tabella 3.45 Modello Richiesta manutenzione**

Elenco delle RICHIESTE INTERVENTO DI MANUTENZIONE						agg.	13-mag-19			
RICHIESTA (compilazione a cura de richiedente)						PROGRAMMAZIONE INTERVENTO				
N.	Data	CHI segnala	descrizione della richiesta	impianto	blocco attività	CHI è incaricato	priorità (max-med-min)	data (intervento finito)	Note	

La verifica dell'efficienza dei sistemi di monitoraggio e controllo, è stata attuata secondo quanto già previsto dal SG QAS. In particolare l'istruzione operativa IO09 "Controllo dei dispositivi per monitoraggio e misurazione" riguarda l'attività da eseguire per ottenere la necessaria attendibilità nelle misurazioni che possono influire sulla qualità dei processi di trattamento dei rifiuti e sulla qualità delle prove di laboratorio. Ogni strumentazione è sottoposta a programma di controllo e taratura per la cui attività viene utilizzato il rapporto:

**Tabella 3.46 Modello rapporto**

SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO		Modulo:	MIO09-01
UNIPROJECT S.r.l.	Rapporto di controllo o taratura	Rev. 1 del 12/01/15	Pag. 1 di 1

CODICE \_\_\_\_\_ STRUMENTO \_\_\_\_\_

IMPIANTO \_\_\_\_\_ Punto di utilizzo \_\_\_\_\_ INCERTEZZA AMMESSA \_\_\_\_\_

Controllo / Taratura	DATA	Sol. Standard utilizzata	Valore NOMINALE	Valore MISURATO	SCARTO	ESITO	Elettrodo in uso	Operatore	Firma	Note

Foglio n. \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_

Copia informatica - PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - interno - Prot. 8944/PROT del 24/04/2026 - titolo 17 - classe 8 - sottoclasse 27



Indicatore e sua descrizione	Unità di misura e Quantità rilevata su base annua	Frequenza di monitoraggio	Modalità di calcolo e di registrazione
Di cui utilizzata al			
CF2	m <sup>3</sup> /t	MENSILE	SU FILE MSP04-04
CF1	m <sup>3</sup> /t	MENSILE	SU FILE MSP04-04
CF0	m <sup>3</sup> /t	MENSILE	SU FILE MSP04-04
BIO	m <sup>3</sup> /t	MENSILE	SU FILE MSP04-04
Trattamento Fanghi	m <sup>3</sup> /t	MENSILE	SU FILE MSP04-04
Scrubber	m <sup>3</sup> /t	MENSILE	SU FILE MSP04-04
Officina	m <sup>3</sup> /t	MENSILE	SU FILE MSP04-04
Fornitura spurghi esterni	m <sup>3</sup> /t	MENSILE	SU FILE MSP04-04
Uso irriguo	m <sup>3</sup> /t	MENSILE	SU FILE MSP04-04
<i>Indice di consumo specifico di acqua potabile</i> [m3 di acqua potabile consumata / tonnellate di rifiuto trattato]	m <sup>3</sup> /t	MENSILE	SU FILE MSP04-04
<i>Indice di consumo specifico di acqua demineralizzata</i> [m3 di acqua demineralizzata consumata / tonnellate di prodotti]	-	-	-
<i>Indice di consumo specifico di acqua di ricircolo</i> [m3 di acqua di ricircolo consumata / tonnellate di rifiuto trattato]	m <sup>3</sup> /t	MENSILE	SU FILE MSP04-04
<i>Indice di scarico specifico di acque reflue</i> [m <sup>3</sup> di acque reflue scaricate / tonnellate di rifiuto trattato]	m <sup>3</sup> /t	MENSILE	SU FILE MSP04-04
<i>Indice di produzione specifica di rifiuti pericolosi derivanti dall'attività produttiva</i> [tonnellate di rifiuti prodotti dall'attività produttiva / tonnellate rifiuto trattati]	kg/t	MENSILE	SU FILE MSP04-04
<i>Percentuale di abbattimento dell'impianto biologico</i>	%	MENSILE	SU FILE MSP04-04

**4. RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO**

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione e controllo del presente Piano.

**Tabella 4.1 Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del piano**

<b>Soggetti</b>	<b>Affiliazione</b>	<b>Nominativo del referente</b>
Gestore dell'impianto	UNIPROJECT	Dott. Loris Canovi
Società terza contraente (consulente)	Bucciarelli Laboratori s.r.l.	Dott. Franco Bucciarelli
Autorità Competente	Provincia di Ascoli Piceno	-
Ente di controllo	ARPAM	-

#### 4.1 Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte le attività previste nel presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di società terze contraenti o di liberi professionisti.

**Tabella 4.2 Attività a carico di società terze contraenti**

<b>Società Contraente o consulente</b>	<b>Autocontrolli</b>
<b>Bucciarelli Laboratori s.r.l.</b>	Campionamento e analisi acque di scarico. Campionamento e analisi emissioni in atmosfera. Campionamento e analisi pozzi. Campionamento e analisi rifiuti in ingresso e prodotti.

## 4.2 Attività a carico dell'Autorità di Controllo

## 4.2.1 Controllo impianto in esercizio

Tabella 4.3 Attività a carico dell'Autorità di Controllo

PIANO DI VISITA				
Visita	Data/ frequenza	Scopo	Durata (ore/uomo)	Campionamenti
1		VERIFICA DA PARTE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE DEI RISULTATI DEGLI AUTOCONTROLLI PRESENTI IN AZIENDA E DELLO STATO DI APPLICAZIONE DELLE BAT		
2		<b>SCARICHI IDRICI:</b> VERIFICA ANALITICA DA PARTE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE DELLE EMISSIONI RELATIVE ALLO SCARICO DI ACQUE INDUSTRIALI E DELLE ACQUE METEORICHE. <u>I CONTROLLI SARANNO STABILITI DAL PIANO REGIONALE REDATTO AI SENSI DELL'ART. 29 DECIES, COMMA 11-BIS E SVOLTI DA ARPAM IN MODO AUTONOMO</u>		
3		<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA:</b> VERIFICA ANALITICA DA PARTE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE DELLE EMISSIONI RELATIVE AI PUNTI DI EMISSIONE. <u>I CONTROLLI SARANNO STABILITI DAL PIANO REGIONALE REDATTO AI SENSI DELL'ART. 29 DECIES, COMMA 11-BIS E SVOLTI DA ARPAM IN MODO AUTONOMO</u>		
4		<b>RIFIUTI:</b> VERIFICA DA PARTE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE DELLA CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI <u>I CONTROLLI SARANNO STABILITI DAL PIANO REGIONALE REDATTO AI SENSI DELL'ART. 29 DECIES, COMMA 11-BIS E SVOLTI DA ARPAM IN MODO AUTONOMO</u>		

PIANO DI VISITA				
Visita	Data/ frequenza	Scopo	Durata (ore/uomo)	Campionamenti
5		<b>RUMORE: VERIFICA DA PARTE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE DEI LIVELLI DI RUMORE AL CONFINE</b> <u>I CONTROLLI SARANNO STABILITI DAL PIANO REGIONALE REDATTO AI SENSI DELL'ART. 29 DECIES, COMMA 11-BIS E SVOLTI DA ARPAM IN MODO AUTONOMO</u>		

Il calendario con l'esatta programmazione degli autocontrolli previsti dall'azienda (specifica del giorno e dell'ora delle singole indagini), sarà fornito all'Autorità Competente entro il mese di dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento.

Il piano sarà completato con una successiva tabella che, sulla base della tabella di cui sopra, riassume i costi complessivi dei controlli a carico del gestore.

## 5. MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo saranno mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

**L'azienda è certificata ISO 9001. Tutti gli strumenti di misura sono sottoposti a manutenzione e taratura periodica come da Istruzione Operativa IO09 del Sistema di Gestione.**

**Tabella 5.1 Tabella manutenzione e calibrazione**

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione
Misuratore di portata dello scarico	Per confronto	triennale
Misuratore di portata acqua da pozzo	Per confronto	triennale
Misuratore di portata acqua di ricircolo	Per confronto	triennale
Sistema di pesatura automezzi	Pesi campione	triennale
Strumentazione di misura del pH	Per confronto	trimestrale
Strumentazione di misura del Potenziale Redox	Per confronto	trimestrale

## 6. ODORI

Il gestore trasmette, nell'ambito della relazione annuale, la sintesi delle campagne di rilevamento delle emissioni odorigene nonché il programma annuale di miglioramento.

	Installazione IPPC di Maltignano (AP) – Via Bonifica 2	Pag. 59 a 61
--	--	--------------

## 7. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

### 7.1 Validazione dei dati

**Procedure da definire a seconda delle necessità a carico dell’Autorità Competente al controllo.**

### 7.2 Gestione e presentazione dei dati

#### 7.2.1 Modalità di conservazione dei dati

La documentazione tecnica e i certificati analitici relativi ai monitoraggi eseguiti, saranno archiviati in formato cartaceo e/o informatico all’interno dello stabilimento a cura del responsabile ambientale e conservati per almeno 5 anni.

#### 7.2.2 Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio saranno comunicati all’Autorità Competente con frequenza annuale.

Entro il 30 maggio di ogni anno solare il gestore è tenuto a trasmettere una sintesi dei risultati del Piano di Monitoraggio e controllo raccolti nell’anno solare precedente, corredati dai certificati analitici firmati da un tecnico abilitato, ed una relazione che evidenzia la conformità dell’esercizio dell’impianto alle condizioni prescritte nell’AIA di cui il Piano di Monitoraggio è parte integrante. I contenuti minimi della sintesi sono i seguenti:

#### **Informazioni generali**

- Nome dell’impianto;
- Nome del gestore;
- N° ore di effettivo funzionamento dei reparti produttivi;
- N° ore di avvii e spegnimenti annui dei reparti produttivi
- Principali prodotti e relative quantità mensili e annuali.

#### **Dichiarazione di conformità all’Autorizzazione Integrata Ambientale**

- Il Gestore dell’impianto, deve formalmente dichiarare che l’esercizio dell’impianto, nel periodo di riferimento del rapporto annuale, è avvenuto nel rispetto delle prescrizioni e condizioni stabilite nell’autorizzazione integrata ambientale;
- Il Gestore deve riportare il riassunto delle eventuali non conformità rilevate e trasmesse ad Autorità Competente ed Ente di Controllo, assieme all’elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascuna non conformità;
- Il Gestore deve riportare il riassunto degli eventi incidentali di cui si è data comunicazione ad AC e all’ EC, corredato dell’elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascun evento.

#### **Consumi:**

- Consumo materie prime, additivi, sottoprodotti e rifiuti cessati nell’anno;
- Consumo risorse idriche nell’anno;
- Consumo di energia nell’anno;
- Consumo combustibili nell’anno

#### **Emissioni - Aria:**

- Quantità emessa nell’anno di ogni inquinante monitorato per ciascun punto di emissione;
- Risultati delle analisi di controllo degli inquinanti nelle emissioni, come previsto nel PMC;
- Risultati del monitoraggio delle emissioni diffuse e fuggitive.

**Emissioni per l'intero impianto - Acqua:**

- Quantità emessa nell'anno di ogni inquinante monitorato;
- Risultati delle analisi di controllo degli inquinanti in tutti gli scarichi, come previsto nel PMC;

**Emissioni per l'intero impianto – Rifiuti:**

- Codici, descrizione qualitativa e quantitativa di rifiuti prodotti nell'anno e loro destino;
- Produzione specifica di rifiuti: kg/anno di rifiuti di processo, prodotti/ tonnellate annue di prodotto;
- Indice annuo di recupero rifiuti (%): kg annui di rifiuti inviati a recupero/ Kg annui di rifiuti prodotti;

**Emissioni per l'intero impianto – Rumore**

- Risultanze delle campagne di misura suddivise in misure diurne e notturne.

**Emissioni per l'intero impianto – Odori**

- Risultanze delle eventuali campagne di monitoraggio effettuate, suddivise per cicli produttivi.

**Monitoraggio delle acque sotterranee e caratterizzazione suolo/sottosuolo**

- Risultanze delle eventuali campagne di monitoraggio e di caratterizzazione effettuate.

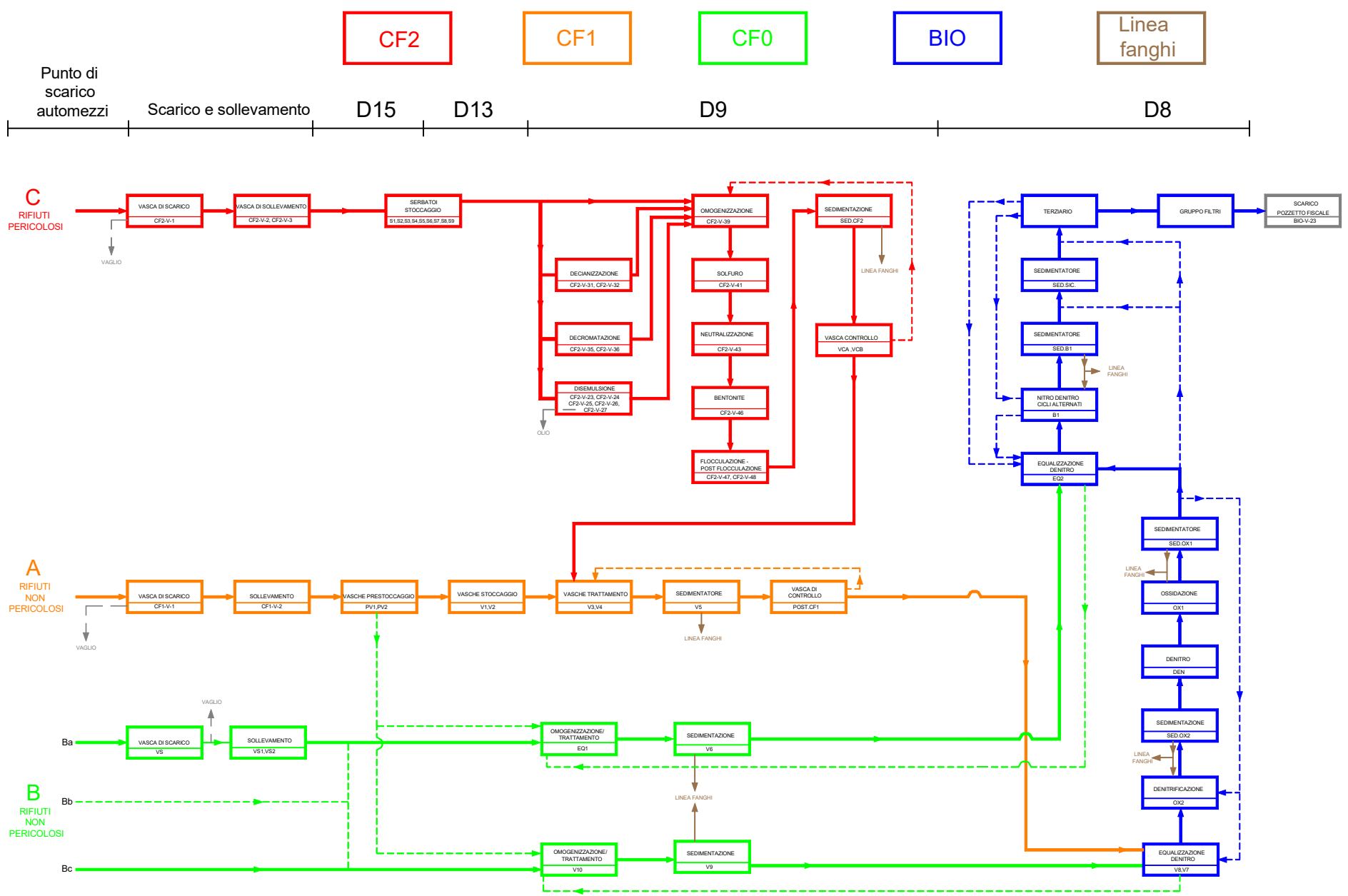
**Ulteriori informazioni**

- Il rapporto potrà essere completato con tutte le informazioni che il gestore ritiene utile aggiungere per rendere più chiara la valutazione da parte dell'AC. dell'esercizio dell'impianto.

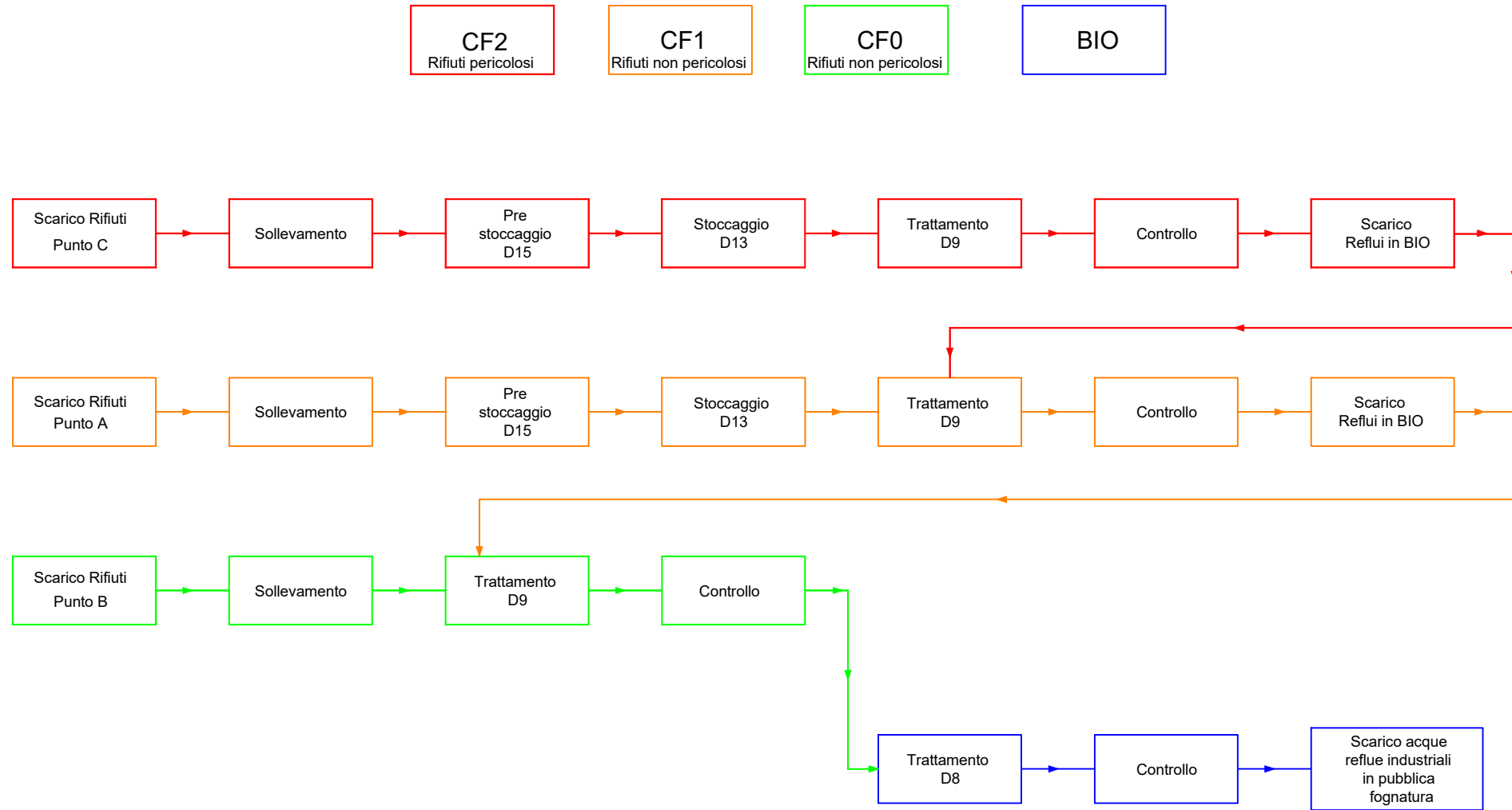
Entro il **31 ottobre** di ogni anno solare, l'ARPAM verificherà gli autocontrolli relativi all'anno solare precedente inviato dalla Ditta ai sensi di quanto sopra riportato, trasmettendo all'AC l'esito di tale verifica che tenga conto dell'applicazione del Piano di Monitoraggio e Controllo.

Copia informatica - PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - interno - Prot. 8944/PROT del 24/04/2026 - titolo 17 - classe 8 - sottoclasse 27

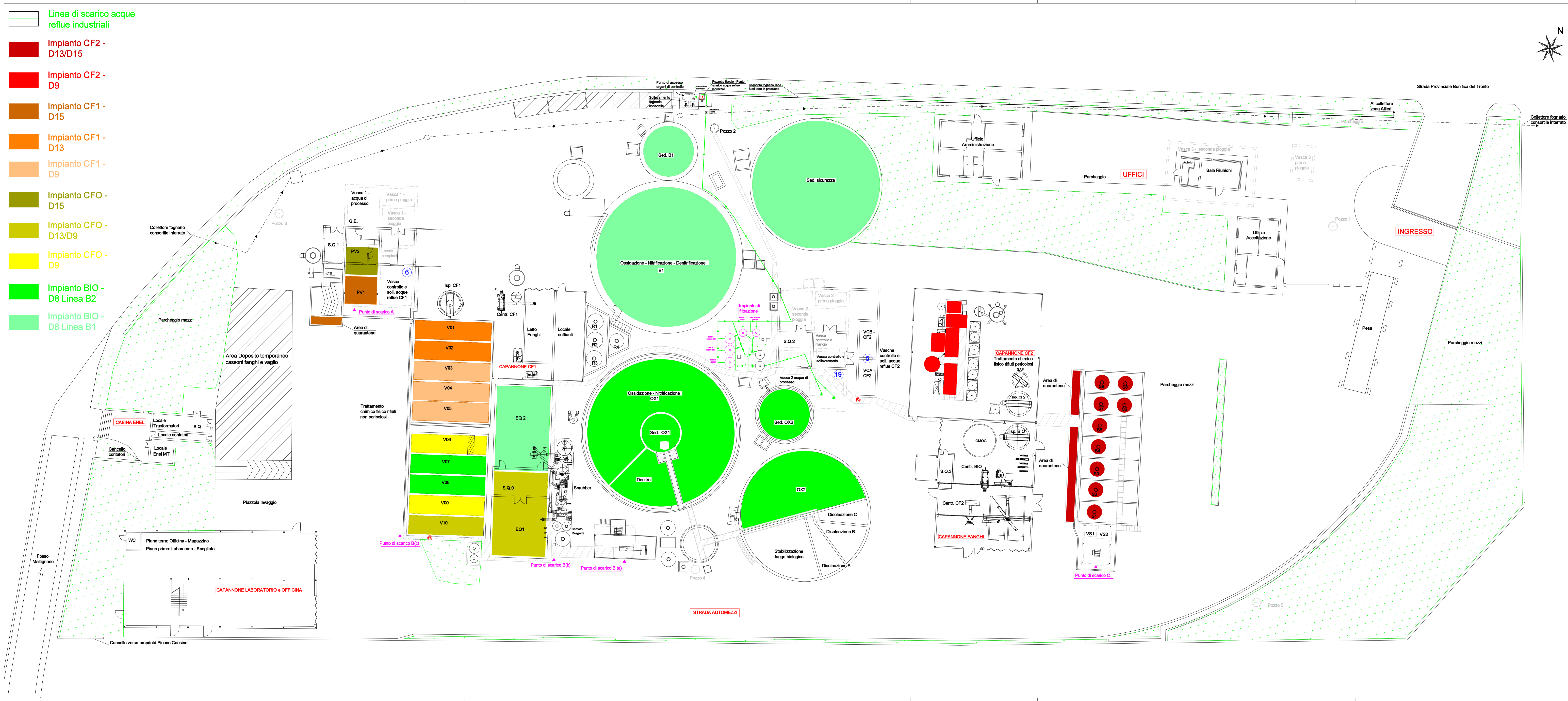
# Schema a blocchi Impianto trattamento rifiuti Uniproject Linea Rifiuti



# Schema semplificato Impianto trattamento rifiuti Uniproject



- Linea di scarico acque reflue industriali
- Impianto CF2 - D13/D15
- Impianto CF1 - D15
- Impianto CF1 - D13
- Impianto CF1 - D9
- Impianto CFO - D15
- Impianto CFO - D13/D9
- Impianto CFO - D9
- Impianto BIO - D8 Linea B2
- Impianto BIO - D8 Linea B1



**Legenda**

INGRESSO
UFFICI
CABINA ENEL
CAPPANONE LABORATORIO E OFFICINA
CAPPANONE CF2
CAPPANONE CF1
STRADA AUTOMEZZI
Punto di Scarico A
Punto di Scarico B
Punto di Scarico C
Impianto di Filtrazione
<span style="border: 1px solid blue; border-radius: 50%; padding: 2px;">P</span> Punto critico
<span style="border: 1px solid red; padding: 2px;">F</span> Controllo Fiscale

REGIONE MARCHE PROVINCIA DI ASCOLI PICENO  
COMUNE DI MALTIGNANO

**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA  
AMBIENTALE**

PROGETTO:  PRELIMINARE  DEFINITIVO  ESECUTIVO  
 ARCHITETTONICO  STRUTTURALE  IMPIANTI MECCANICI  IMPIANTI ELETTRICI

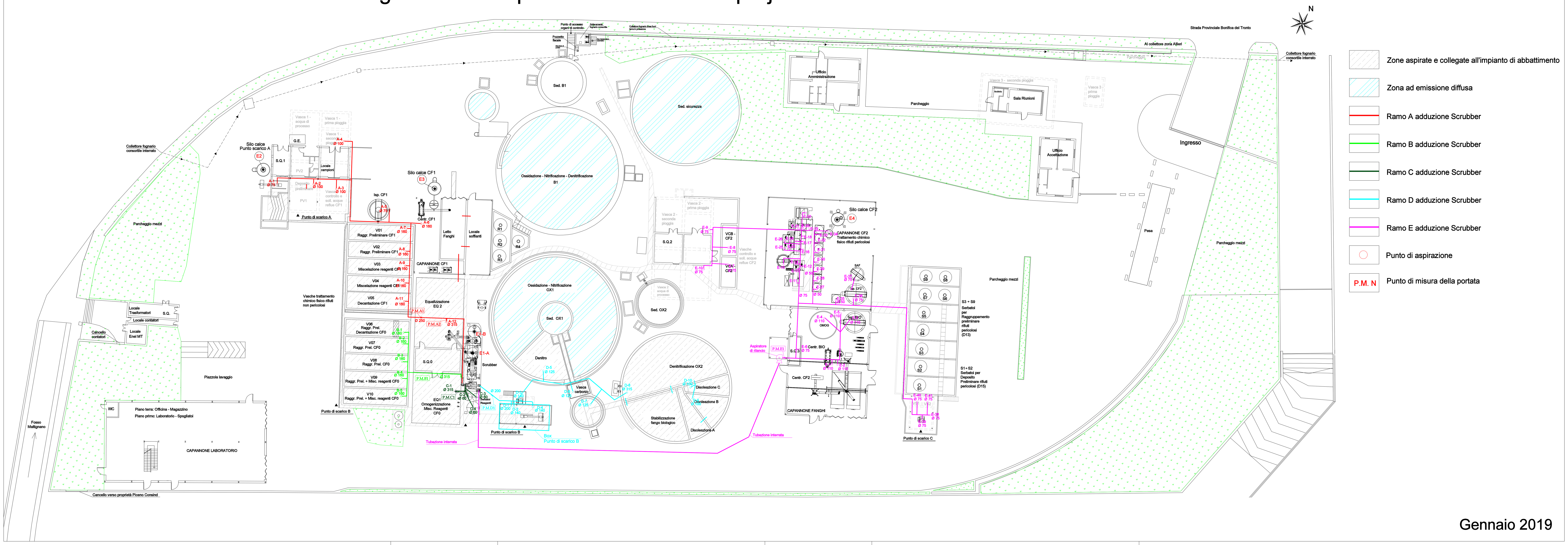
**A16** Planimetria  
Stato di Progetto



SCALA: 1:200  
 DATA: 30/10/2012 1° REVIS. 01/08/2018 2° REVIS. 14/08/2018 3° REVIS. 22/05/2019 4° REVIS. 01/08/2019 5° REVIS. 14/10/2019

Proprietario <b>PICENO CONSIND</b> Consorzio per lo Sviluppo Industriale delle Valli del Tronto, dell'Aso e del Tesino Zona Servizi Colettivi 63100 Ascoli Piceno	Gestore <b>UNIPROJECT s.r.l.</b> Via Bonifazi 2 63085 Maltignano (AP)
---	---

Struttura di Progettazione  
**UNISERVIZI s.r.l.**  
 Zona Industriale Sesto Marino 63085 Maltignano (AP)  
 Dott. Ing. Dino D'Intino

# Allegato 13-12 Impianto trattamento Uniproject - Planimetria Emissioni in atmosfera



-  Zone aspirate e collegate all'impianto di abbattimento
-  Zona ad emissione diffusa
-  Ramo A adduzione Scrubber
-  Ramo B adduzione Scrubber
-  Ramo C adduzione Scrubber
-  Ramo D adduzione Scrubber
-  Ramo E adduzione Scrubber
-  Punto di aspirazione
-  Punto di misura della portata

Gennaio 2019

C:\data\informatica\PROGETTAZIONE\PROGETTO\PROGETTO - Impianto - Pianta Emissioni in Atmosfera.dwg - 17 gennaio 2019 - 10:00:00